

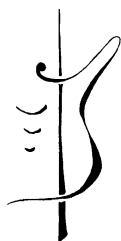


Associazione Pedagogica Steineriana JANUA
Via della Magliana, 296 – 00148 Roma

PIANO DI OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO EDUCATIVO
2010-2011

Libera Scuola Janua



Anno scolastico 2010-2011

1 - Il piano di studi	3
1.1 - La vita nella scuola materna	25
1.1.1 – Attività	26
1.2 – Progetti didattico-educativi anno 2010-2011	28
1.2.1 – I Classe – Maestro Alessandro Malcangi	28
1.2.2 – II Classe – Maestra Daniela Pignatelli	34
1.2.3 – III Classe – Maestra Claudia Giotti	40
1.2.4 – IV Classe – Maestra Renata Conversi	46
1.2.5 – V Classe – Maestra Elisa Cardin	51
1.2.6 – VI Classe – Maestra Antonella Rainone	57
1.2.7 – VII Classe – Maestra Luciana Tinari	66
1.2.8 – VIII Classe – Maestra Maria Grazia Errera	73
1.3 – Di musica e di suoni risuona sempre la nostra scuola	79
1.4 – Il canto	80
1.5 – Il lavoro con il legno	85
1.6 – The language method in the Waldorf schools <i>Maestre Maura Gori e Catia Lazzarini</i> ..	89
1.7 - L'euritmia: un'arte scenica al servizio della pedagogia	100
1.8 - Uno schema di sintesi	104
2 - Il regolamento dell'istituto	107
3 – Incontri e Attività	112



1 - Il piano di studi

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese.

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare nell'autostima. Grande importanza nella vita della scuola riveste l'annuale recita dell'VIII classe, ma anche le rappresentazioni delle classi più piccole vengono attese dagli altri alunni con entusiasmo.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico ed analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla



domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel 2° e 3° anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel 4° e 5° anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Nel 6° e 7° anno avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio lettere commerciali e personali, poesie, racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia. Nell'8° anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di svariato genere, come le forme retoriche. I componimenti sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compresi quelli di origine digitale.

Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi. Ogni anno scolastico ha un motivo fondamentale: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca. Nel corso del sesto e settimo anno si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana. Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori. Nell'ultimo anno viene affrontata la metrica poetica ed in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 alla metà del '900.

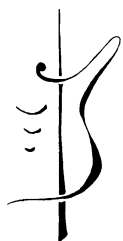
Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta. Va tenuto conto che in ogni caso la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno.

LINGUE COMUNITARIE

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue straniere, Inglese e Spagnolo. Nella libera scuola Janua al termine del percorso i ragazzi sono entrati in contatto con tre lingue comunitarie. Lo spagnolo dalla prima alla quinta, il francese, nella sesta settima e ottava e l'inglese per tutto il ciclo delle otto classi.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

I sotto obiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.



L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, senza un testo scritto. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Così, nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Alla fine della classe terza il vocabolario del bambino include le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura (piante, animali ecc ...). Il bambino è in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti e la fraseologia di comune uso.

Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma si inizia anche a scrivere e a leggere e a diventare consapevoli delle strutture lessico-grammaticali. Se nei primi tre anni il bambino esprimeva attraverso il disegno ciò che aveva appreso, ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito in classe quinta, partendo da ciò che già si conosce.

I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro di classe. Infatti, la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica. L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. L'allievo elabora un proprio testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi, e regole grammaticali. A discrezione del maestro, in base alla singola classe può essere adottato un testo come eserciziaro nelle classi alte.

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare dei popoli che parlano quella lingua. In altre parole, vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione. Quindi la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza "situazionale" diretta, il gioco sono veicoli per facilitare la comprensione.



Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali, il canto, discussioni di argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, forme verbali, che possono essere recitate e imparate a memoria, coniugazione dei verbi nei diversi tempi, aspetti di storia, geografia e cultura. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di eventi che hanno interessato la classe.

MUSICA

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'ispirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio è fondamentale l'imitazione; il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico a orecchio, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come lira.

Dalla terza classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci.



Si presentano alcuni strumenti musicali classici (violino, violoncello, arpa, chitarra, flauto traverso, oboe, pianoforte). I bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi strumenti per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A questa età si inizia il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti

popolari italiani. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi ed anche canti a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni.

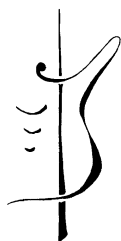
In sesta classe, prendendo spunto dall'epoca di Fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali.

L'orchestra diviene ora un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè della difficile arte del suonare insieme.

Si affronta un primo studio degli intervalli semplici.

Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al ventesimo secolo. Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano. Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati.

Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dall'insegnante o ascoltati da registrazioni, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale. L'opportunità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto.



In queste classi si approfondiscono argomenti più complessi della teoria, quali il circolo delle tonalità, figure ritmiche complesse ed irregolari, i gradi della scala, le triadi e le loro funzioni nell'armonia tonale.

ARTE E IMMAGINE

Introduzione

Le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curriculum.

Il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona, cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico.

Quando esercitano attività artistiche, i bambini sperimentano la loro propria interiorità. Per ottenere ciò l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso la sua funzione illustrativa, ma anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta".

Pittura

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma.

Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nelle ultime classi l'acquarello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa in quello pittorico.



Disegno

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

L'attività di disegno è molto diversa da quella della pittura. Una forma disegnata è sempre un risultato, qualcosa che giunge a compimento. Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche.

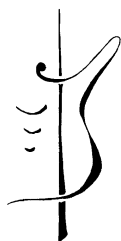
Negli ultimi anni si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo. Si curano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico, sviluppando negli esercizi l'elemento artistico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine ...).

Modellaggio

Il modellaggio nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e là, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità.

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi ...).

Negli ultimi anni si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi; i lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura. Si fa esperienza della



riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità.

Storia dell'arte

L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito dalla sesta classe, seguendo due direttrici. Da una parte accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco-romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900. Dall'altra, le conoscenze così acquisite vengono fecondate dall'esperienza della pratica artistica, in modo che l'alunno possa sperimentare direttamente il rapporto tra contenuto espressivo e forma nello sviluppo dell'arte nella civiltà occidentale. Il contenuto dei cammini biografici degli artisti come l'osservazione delle opere degli stessi è il filo conduttore della metodologia

CORPO MOVIMENTO SPORT

Attività motorie e sportive

Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Attraverso lo sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini.

Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare gli oggetti del mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo.

Questo fluire del movimento è una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con ciò che è fuori di lui. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate..

Alcuni fattori guidano la scelta delle attività: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità dell'ambiente scuola.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini vanno a scuola quando sono



pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino sarà stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. L'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce".

Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Euritmia

L'Euritmia è una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono attraverso il movimento del corpo. E' quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo questa ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'Euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati. L'apprendimento delle gestualità relative al



linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica.

Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi.

Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento.

Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Euitmia a molti livelli.

Le lezioni di Euitmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Attraverso miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia.

Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro.

Contemporaneamente si fa osservare il valore intuitivo di idee umane che porta incontro il nuovo dal futuro verso il presente. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro



manufatti al museo. La geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche.

In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca. In sesta classe, nella prima parte dell'anno scolastico, si approfondisce la storia di Roma repubblicana ed imperiale; in seguito ci si immerge nell'epoca medioevale, giungendo alle crociate. La settima classe ha come epicentri l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, la nascita delle nazioni, le guerre di religione, la rivoluzione scientifica; prosegue con le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone e termina con il Congresso di Vienna. L'ottava classe approfondisce i secoli XIX e XX, quindi l'epoca risorgimentale, la rivoluzione industriale ed il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale ed occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali.

Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico. Nel corso di questi quattro anni (quinta-ottava) è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale. Nelle classi quinta e sesta gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto. Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze. Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme allo sviluppo dei ragazzi.

Geografia

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura.



Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni.

Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio.

In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione, a quella dell'Italia per giungere, in sesta classe all'Europa, vista sia nel suo elemento unitario che nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono.

Dall'età di dodici anni in avanti la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di possedere una propria identità culturale. Si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: in settima classe, in particolare, si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche, che comprende pure il passaggio dall'immagine del mondo tolemaica a quella copernicana. Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo. Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non



restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.

Cittadinanza e costituzione

In seguito alla Legge n.169 del 30/10/2008,dall'anno scolastico 2009 -2010 è stata introdotta nelle scuole di ogni ordine e grado la nuova disciplina "Cittadinanza e Costituzione".

"Si tratta di un insegnamento che,oltre ai temi classici dell'educazione civica,comprende anche l'educazione ambientale,l'educazione alla legalità,i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato,le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole."

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione fa parte dell'area storico-geografica.

Nel corso degli otto anni del primo ciclo, il Piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare i temi legati a questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto, la solidarietà.

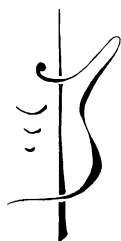
Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

Durante gli anni centrali del ciclo, i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi in modo consapevole agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro.

Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie.

La preparazione di una recita di classe fornisce l'occasione per un intenso lavoro all'interno del gruppo classe di progettazione, elaborazione e realizzazione.

La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale e vede coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni.



AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

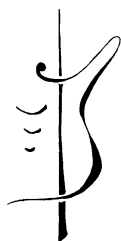
L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento che va dal concreto all'astratto.

Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare.

Accanto all'approccio concreto, quantitativo, alla Matematica è da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare è cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli ...). Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).



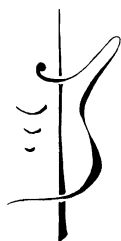
Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo. Per questo si introducono nelle lezioni elementi di contabilità, in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico.

Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto. Questo passaggio evolutivo trova rispondenza nell'Algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta e sesta classe e che viene approfondito in settima e ottava classe.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute. Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in settima e in ottava, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare ciò, bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche. Per i ragazzi che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il



linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni. In classe ottava si aggiungono i poliedri ed i solidi di rotazione.

Scienze naturali e sperimentali

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner -Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico e olistico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

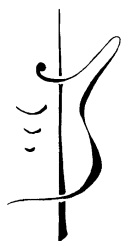
Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quella esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno. Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Zoologia

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a danno di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione.



Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

Botanica

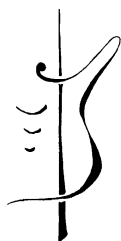
Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Uno studio più analitico, che arriva fino alla fotosintesi clorofilliana, verrà condotto più avanti in settima classe. Nel ciclo primario è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.).

In settima classe, è importante che i ragazzi sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundra, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare.

Vengono trattati l'osservazione della germinazione e della crescita di semi, gli aspetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto, evidenziati attraverso le loro polarità nelle diverse piante; ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo e gli agenti atmosferici. Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.



Geologia e Mineralogia

A partire dalla sesta classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo. Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare. Ora "cadono" nell'ambito della "pesantezza", i loro movimenti divengono goffi e poco articolati. Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono finalmente entrati. Nel presentare tale materia è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente. Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l'idrosfera, l'atmosfera.

Astronomia

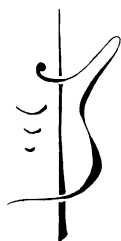
Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell'ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell'Astronomia. L'esperienza vissuta durante l'osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché desta in loro il senso della maestosità e della grandezza dell'Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l'infinito. Alla fine della sesta classe vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo. Gli alunni approfondiscono lo studio dell'Orientamento iniziato negli anni precedenti, in particolare la rilevazione dei punti cardinali ed argomenti come quelli della latitudine e della longitudine.

In settima classe viene effettuata l'osservazione della Luna nell'arco di un intero suo ciclo. Viene poi effettuata l'uscita di Astronomia che vedrà i ragazzi impegnati per una intera giornata (di e notte) nella preparazione e nell'osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo. Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della storia e dell'evoluzione della scienza astronomica. Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana, il sistema solare, i movimenti dei pianeti, della Terra e della Luna.

Fisiologia

Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l'uomo, adesso sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi.

Viene proposta un'immagine dell'organismo umano unitaria, e non l'insieme di un certo numero di pezzi sostituibili a piacere. Vengono proposti i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad esse preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.



Fisica

Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla sesta classe. Anche in questo campo, si parte dall'elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l'elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto. Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio dei fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo, dell'idrostatica e dell'aerostatica.

Caratteristico della settima classe è lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in questo periodo.

Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più desto ed approfondito. La realtà non è contenuta in un concetto astratto, ma in un'osservazione sistematica ed esaustiva, che unisce la percezione al concetto

Chimica

La Chimica viene introdotta in settima classe come chimica inorganica; mediante essa gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti, la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti. Si parte dal fuoco e dai processi di combustione e si prosegue con la bruciatura del calcare, fino ad arrivare agli acidi, agli alcali e ai metalli. Nelle lezioni sono sempre inclusi gli aspetti storici e culturali delle varie tecnologie.

La Chimica in ottava classe affronta i processi organici. L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni. Capire i processi della vita organica, la creazione e la metamorfosi delle sostanze, richiede una capacità di pensiero attiva e immaginifica. Bisogna tendere a sviluppare dei concetti e nello stesso tempo si desta il senso di responsabilità per il processo della conoscenza.

Ribadiamo che il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.

TECNOLOGIA

Premessa

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia steineriana non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente, contribuisce significativamente non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo dell'intelligenza. Steiner lo



sottolinea chiaramente: “Più saremo coscienti ...del fatto che l' intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà ”.

Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il curriculum della Tecnologia pertanto svolge un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche sono integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche.

L'aumento di difficoltà nell'apprendimento e la manifestazione di problemi comportamentali che si registrano fra i bambini ha molte cause, ma può sicuramente essere visto come una mancanza di integrazione, in parte attribuito a uno scollamento delle forze relative al pensare ed al volere. Ciò che si acquisisce tramite la testa non può essere messo in pratica dalla mano, e ciò che gli arti apprendono attraverso attività significative non viene concettualizzato e compreso. Imparare creando è un tipo di apprendimento che “ascende” dagli arti alla testa. L'analisi e la riflessione su quanto le mani hanno compiuto portano consapevolezza nell'intelligenza degli arti.

Lavoro manuale

Nel lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone.

Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti usati e segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

È precisamente nell'incontro con il mondo materiale che possiamo opportunamente accostarci ad un mondo di “processi”.

Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle lezioni di epoca, collegandosi coscientemente alle potenzialità dell'ambiente circostante.

Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando qualsiasi materiale sia a portata di mano. Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscere l'origine dei materiali e i processi di produzione, la merceologia.

Per esempio, durante le lezioni di storia e geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono quindi già un'ampia conoscenza e pratica. Questo esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali.



Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo è giunto per quanto riguarda le tecniche, si confezionano dei manufatti di utilità quotidiana.

Con la pubertà gli allievi raggiungono un'intima consapevolezza del rapporto di causa ed effetto, ed una necessità di comprendere il funzionamento meccanico degli oggetti. Si può quindi iniziare ad utilizzare la macchina da cucire a pedale. Per usarla appropriatamente, i ragazzi ne devono comprendere la struttura e la funzione. L'utilizzo di questa macchina dà l'opportunità di esercitare la coordinazione fra ritmo del piede (volontà), abilità manuale (sentire), ed attenzione (pensiero). Si approfondisce lo studio dei materiali e le attività vengono progettate e documentate.

Lavorazione del legno

Nelle prime classi gli alunni prendono dimestichezza con il legno e alcuni semplici strumenti attraverso la realizzazione di semplici oggetti.

Solo però dalla quinta/sesta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico-artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum. Gli allievi si specializzano nell'uso di attrezzi professionali: sega, scalpello, raspa, martello, sgorbia.

Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

Giardinaggio e Orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e facendo osservazioni nel corso di diversi anni e facendo regolarmente rapporto di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

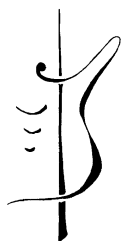
In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni.

Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano nella prima pubertà e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico.

Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici; il lavoro che ha un senso rafforza le membra. L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorando la qualità della terra ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, raccogliendo i frutti del loro lavoro, pone le basi per un pratico senso di responsabilità.

Disegno tecnico

In sesta classe i ragazzi portano a fioritura il lavoro svolto a mano libera negli anni precedenti mediante il Disegno di forme. I ragazzi sono introdotti all'uso degli strumenti per



il Disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre. In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione. Viene anche loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.

Forme di energia

Negli ultimi anni del ciclo è importante che gli alunni inizino a comprendere gli ambiti legati alla produzione di energia e sviluppino sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. In seguito allo studio degli argomenti dell'elettricità e del magnetismo, in ottava classe vengono proposti dei laboratori per la realizzazione di semplici impianti elettrici e di motori elettrici.

Tecnologia applicata

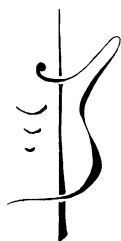
Nella settima classe, con lo studio della Fisica, vengono introdotti i primi elementi di meccanica. Gli allievi desiderano ora applicare ciò che hanno appreso: ad esempio il pendolo, la manovella, la leva, l'altalena, ecc., vengono applicati a gru, mulini, propulsori, ecc. Si possono intraprendere progetti più ampi, come la costruzione di altalene, semplici mobili, usufruendo eventualmente della modalità del lavoro di gruppo.

Tecnologia informatica

Lo sviluppo e l'uso delle varie tecnologie presenti nella società vengono applicati nelle Scienze naturali e sperimentali. L'uso diffuso della tecnologia informatica nella società è riconosciuto, e l'approccio pedagogico verso di essa e il suo utilizzo nella vita dei giovani vengono contestualizzati entro i cambiamenti storici, culturali, sociali e tecnologici.

L'alfabetizzazione informatica è considerata una competenza importante per la vita e viene introdotta e sviluppata formalmente a partire dalla pubertà.

*Da: Linee guida nazionali per il POF-PEI delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia
Federazione Italiana delle Scuole Steiner-Waldorf*



1.1 - La vita nella scuola materna

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, il rapporto empatico del bambino con il suo ambiente, e su questa caratteristica è imperniato il lavoro dell'educatore della scuola d'infanzia, che deve porsi sempre nella situazione di poter essere imitato, quindi nel fare socialmente produttivo. Il bambino apprende vedendo l'adulto che agisce e porta a compimento attività e compiti diversi, semplici e legati alla vita quotidiana: spazzare, lavare, asciugare, riporre, cucire, ecc, ed è stimolato a fare. Alle varie attività che si svolgono quotidianamente, si affiancano attività con scadenza settimanale che avviano i bambini all'uso di quegli strumenti (pennelli, pastelli, ecc.) che saranno poi base del lavoro a scuola.

Viene curato particolarmente il ritmo, cardine della pedagogia steineriana per tutte le età, che consente agli educatori di creare coscientemente qualità diverse di atmosfera e di sonorità a seconda del momento della giornata e dell'attività praticata: dal vivace cicaleccio del gioco libero, al leggero brusio durante la pittura, al silenzio concentrato durante l'ascolto della fiaba.

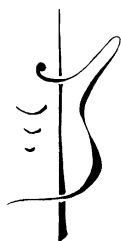
L'attività nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf tende a:

- Favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e di creatività;
- Dare spazio alla vita di movimento per educare volontà ed iniziativa
- Esercitare l'abilità manuale, riconoscendole il valore di una competenza essenziale;
- Arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della personalità Individuale.

*Da: Linee guida nazionali per il POF-PEI delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia
Federazione Italiana delle Scuole Steiner-Waldorf*

EURITMIA *si rimanda al capitolo 1.7*

CANTO *si rimanda al capitolo 1.4*



1.1.1 – Attività

ATTIVITA' MANUALI

- ❖ **Fare il pane e modellare la cera d'api** – trasformazione, processo, forma, abilità manuale.
Quest'attività fa acquisire al bambino abilità manuali, sviluppa la capacità spazio-tempo legata al tempo di lavorazione. Tramite canzoni e filastrocche, si racconta il processo dal chicco al pane.

- ❖ **Pittura ad acquarello e disegno con le cere** – movimento, colore, trasformazione, espressione.

Il bambino esprime sulla carta ciò che sono i suoi stati d'animo, specialmente tra i 3/4 anni ... Più tardi il bambino cerca nel suo gesto una finalità. Il disegno e la pittura diventeranno un'esperienza cognitiva.

- ❖ **Euritmia** – immagini, imitazione, preparazione alla scrittura, movimento.

L'ascolto e l'imitazione del gesto, legato alla parola della maestra. Le immagini prendono movimento. Dove sono io? Dov'è l'altro? E' una esperienza propriocettiva.

- ❖ **Telaio** – ritmo, abilità manuale.

Nella lavorazione del telaio c'è la scelta dei colori. Il bambino sperimenta l'alternanza del sotto e del sopra. L'attività del telaio è propedeutica alla scrittura e al calcolo.

GIOCO LIBERO

Il gioco libero permette al bambino l'espressione del suo vissuto e gli dà l'opportunità di sperimentare tutti i sensi. I giocattoli sono poco definiti e fatti di materiali naturali come pigne, legni di varie forme, conchiglie, sassi, bambole di stoffa con tratti del viso appena accennati. Questo rende possibile una facile trasformazione degli oggetti nella fantasia del bambino e mantiene l'immaginazione viva. Anche i tavoli che costituiscono l'arredo della classe vengono utilizzati. Sono talvolta case, scivoli, o navi. Il bambino si rapporta con il mondo suo interiore e con gli altri in un momento di grande socialità. Il gioco libero è l'elemento più importante nella giornata d'asilo.

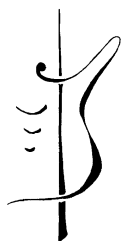
LA FIABA

La fiaba viene raccontata dalla maestra, affinché il bambino si crei immagini e si culli al suono della parola. La fiaba rimane la stessa per un mese e viene scelta a seconda della stagione. Si usano racconti popolari o fiabe dei Fratelli Grimm. La finalità del racconto della fiaba è quella di rendere fervide l'immaginazione e ricco il linguaggio. Il tutto diventerà così esperienza cognitiva.



IL GIROTONDO O GIOCO GUIDATO

Questo gioco ritmico melodioso è legato alle stagioni e ne segue le feste stagionali. Il bambino diventa così protagonista di piccoli momenti di attività teatrali. Acquisisce capacità di linguaggio attraverso il canto e le rime. Il girotondo prepara il bambino alla futura attività teatrale.



1.2 – Progetti didattico-educativi anno 2010-2011

1.2.1 – I Classe – Maestro Alessandro Malcangi

INTRODUZIONE

L'Antroposofia o "conoscenza dell'uomo" o "scienza dello spirito", è la base filosofica scientifica spirituale sulla quale Rudolf Steiner ha impostato tutta la sua ricerca e il suo studio sull'uomo che vive e opera non solo sul pianeta terra, ma che è in stretta connessione con tutto il resto dell'universo.

Arte, scienza, medicina e agricoltura, sono solo alcuni ambiti della conoscenza umana a cui Rudolf Steiner ha dato il suo contributo, e che dagli ultimi decenni dell'800 fino ai giorni d'oggi continuano a rimanere oggetto di interesse e di approfondimento di uomini e donne residenti in gran parte delle nazioni di tutto il mondo.

La pedagogia non può essere esclusa dalle materie che hanno uno stretto legame con la crescita e lo sviluppo dell'umanità, ed è stata considerata da Rudolf Steiner un luogo fondamentale di studio e di ricerca tanto da occupare moltissime conferenze tenute dallo stesso Steiner, e una notevole bibliografia redatta da altri pedagogisti e letterati.

"La pedagogia insegna ad apprendere per tutta la vita dalla vita stessa". Con queste parole Rudolf Steiner definisce l'essenza dell'obiettivo che gli studenti devono raggiungere e che la scuola è chiamata a tenere ben chiaro durante la stesura del programma e soprattutto in tutta la fase di programmazione.

A ciò si aggiunge il pensiero che ancora una volta Rudolf Steiner pone come cornice a tutto il quadro pedagogico. Nel secondo settennio di vita che va dai 7 ai 14 anni, l'uomo che riflette sulle cose dell'ambiente che lo circonda dice: < IL MONDO E' BELLO >. Di qui parte l'intento pedagogico che lega arte, scienza, educazione ed istruzione in un insieme armonioso e adeguato alle fasi di sviluppo del bambino.

L'antropologia basata sulla scienza dello spirito parte dall'osservazione dell'essere umano in crescita e deduce come le varie materie si adattino alla diversa età degli studenti.

Il piano di studi deve ricalcare l'immagine mutevole della natura umana in divenire seguendo le tappe dell'età, ma nel contempo non può prescindere dalla realtà della vita in cui esso è inserito: adeguamento, creatività e arte, sono concetti che rendono il piano di studi sempre vivo e specificamente attento ai ragazzi a cui si riferisce.

ANTROPOLOGIA DEL BAMBINO

A sei/sette anni di età, nell'uomo è avviato il processo del cambiamento dei denti; ciò sta a significare che le forze plastico-formative concludono la loro attività fisica e si rivolgono al mondo delle rappresentazioni peculiare dell'età scolastica. Il bambino è più consapevole del ritmo della respirazione o del sonno-veglia, e dunque ha un rapporto diretto con la rima e con il ritmo; la sua volontà di manifestarsi fa riferimento al gesto e all'atteggiamento espressi dal maestro.



Il ritmo delle giornate, della settimana, dei mesi, delle stagioni, dell'anno, delle ricorrenze, delle materie, è inserito nell'oscillazione tra memoria e fantasia creativa che penetrano l'animo del bambino e lo sostengono costantemente durante tutte le fasi della sua crescita. L'arte e la creatività, che nel secondo settennio rivestono un ruolo fondamentale nel vissuto del bambino, hanno la peculiarità di rendere il pensiero fluido e vivente evitando l'irrigidimento dovuto ad un'attività esclusivamente intellettuale.

INSEGNAMENTO AD EPOCHE

L'insegnamento del disegno di forme, della scrittura, del calcolo, occupa le prime due ore della giornata. Ognuna di queste materie viene insegnata per un periodo alternato di quattro-cinque settimane chiamata epoca. L'epoca di disegno di forme, di scrittura e di calcolo, è preceduta da una parte ritmica caratterizzata dalla recitazione di filastrocche, scioglilingua, girotondi ecc, che hanno lo scopo di coordinare il movimento del corpo con l'uso del linguaggio.

L'abbandono di una disciplina alla fine di un'epoca per poi essere ripresa dopo l'insegnamento delle altre, ha una valenza fondamentale per l'acquisizione delle nozioni presentate: i concetti hanno il loro giusto tempo di assimilazione e di comprensione per poi essere ripresi e di nuovo elaborati.

Durante il mese di epoca il bambino impara a concentrarsi, ad approfondire e a comprendere le materie che gli vengono presentate: ad ogni attività proposta è legato un aspetto pratico, uno che ha a che fare con le emozioni, ed uno relativo alla sfera cognitiva.

DISEGNO DI FORME

Il disegno di forme è caratterizzato dalla linea come traccia di un movimento; è una forma d'arte che accompagna l'uomo dal periodo neolitico attraverso l'arte longobarda e quella irlandese.

La linea non è un contorno che riproduce un oggetto; essa rappresenta le forze interiori dell'individuo dando spunto alla volontà legata alla presa di coscienza della propria individualità.

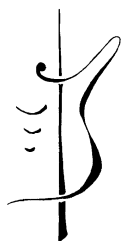
La linea retta e la linea curva sono gli archetipi delle infinite forme che i bambini disegneranno nelle epoche dedicate a questa materia. Il disegno della forma verrà preceduto dal movimento del corpo che riproduce la forma stessa nello spazio, dal movimento della mano nell'aria per giungere alla realizzazione della forma sul foglio: il disegno di forme prepara il terreno per la pittura, la scrittura, la geometria, la vita.

Movimento, equilibrio, ritmo, spazio, concentrazione e attenzione caratterizzano il disegno di forme rafforzando il pensare, il sentire e il volere dell'individuo.

SCRITTURA

Dal disegno di forme e dal disegno pittorico viene sviluppata la scrittura.

La scrittura è una convenzione umana che se presentata astrattamente al bambino, genera in lui un irrigidimento perché la natura umana in divenire richiede il passaggio dall'attività artistica prima, a quella intellettuale poi.



L'azione della mano segue quello che l'occhio ha osservato con interesse e che è scaturito dalla trasformazione artistica che prende spunto da un oggetto della natura per poi arrivare alla lettera convenzionale dell'alfabeto.

Nel primo anno scolastico il bambino impara a copiare e poi a scrivere ciò che gli viene dettato e nello stesso tempo può comporre semplici frasi che lui stesso desidera mettere su carta.

Le vocali sono espressione di sentimento e stato dell'anima dei personaggi incontrati nelle fiabe.

Le consonanti rappresentano le cose che ci circondano.

CALCOLO

Un bimbo più è piccolo e più vive in una unità con tutte le cose che lo circondano, e il concetto di unità è molto più vicino al bambino che non all'adulto.

Il bambino vive nel tutto, si sente nel tutto ed è un tutto. Di conseguenza il suo primo approccio con i numeri e successivamente con le operazioni, deve partire dall'intero per giungere progressivamente alle parti.

In definitiva è l'opposto del pensiero dell'adulto che parte dall'analisi per giungere poi alla sintesi.

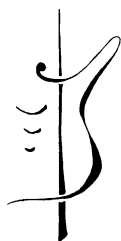
Nella vita, il bambino prima di notare i particolari, percepisce l'intero, il tutto; l'unità, il numero uno è quel numero che comprende l'intero, l'universo: si prende un bastoncino e si dice che questo è l'uno, poi lo si spezza, e si aggiunge che questo è il due. Continuando a dividere, si ottengono numeri sempre più grandi, e i bambini vedono davanti a loro sempre più pezzetti di legno, scoprendo così i numeri due, tre, quattro, cinque, sei, ecc. Lo stesso si ottiene considerando una famiglia con i genitori e i figli; una settimana con i suoi giorni; un'arancia con i suoi spicchi. L'insegnamento delle cifre arabe, è preceduto dalla presentazione dei numeri romani, perché in questo modo si accompagna ulteriormente il passaggio graduale dall'immagine al numero astratto: i numeri romani sono molto uniti nella loro simbologia al corpo umano; i simboli : I, II, III, IIII, V, VI, VII, VIII, IX, X, sono direttamente correlati alle dita della mano.

Se il bambino è nella condizione emotiva di poter accogliere pienamente le immagini che scaturiscono dal racconto delle storie funzionali alla rappresentazione dei numeri e delle loro relazioni, allora quelle immagini si presenteranno in momenti successivi

della vita del bambino che acquisirà una nuova consapevolezza indispensabile per l'apprendimento in tutti gli ambiti della matematica. Non basta sapere, ma bisogna anche saper fare, e nella nostra società sempre più razionale e intellettuale, l'uomo sta perdendo il contatto con la realtà. Non è sufficiente sapere le cose solo con la testa, ma per acquisirle veramente, bisogna farle e rifarle nel ritmo e nella quotidianità.

In particolare nell'aritmetica, che è direttamente collegata al movimento, è importante che il bambino cammini, salti, e batta le mani e i piedi ripetendo la successione dei numeri, delle tabelline e delle operazioni.

Inoltre, nell'epoca di calcolo, il bambino conta e fa operazioni utilizzando oggetti concreti: bastoncini, conchiglie, pietre, castagne; questa modalità rende la sua esperienza nel campo della matematica visibile e ponderabile: il calcolo perde la caratteristica di astrazione e lascia spazio al bambino che agisce nel mondo attraverso una facoltà che è tipicamente umana.



Da un sacchetto con 36 sassolini, il bambino è libero di separare questa unità in vari gruppi(+); può scoprire che un gruppo di 4 sassolini è contenuto 9 volte (x); da un sacchetto con 72 sassolini dovrà calcolare i sassolini da togliere per riavere i 36 iniziali (-); con 36 sassolini il maestro chiederà a quanti bambini si potranno dare lo stesso numero di sassolini (:).

Il bambino è stimolato nella ricerca quando scopre i numeri nel proprio corpo e nel mondo. Un frutto, una foglia, un fiore, le stelle, portano con se chiari contenuti matematici che rendono lo studio dei numeri vivo e coinvolgente. La matematica non viene percepita dal bambino come qualcosa di astratto e distaccato, ma egli si rende conto che i numeri sono ovunque, sono parte dell'uomo, e prova una grande gioia quando li ritrova nella natura e nei vari oggetti del mondo.

Il criterio artistico è centrale anche nell'epoca di calcolo: le fiabe raccontate hanno a che fare con l'aspetto morale quando si riferiscono all'accumulare piuttosto che al distribuire o al sottrarre ecc., e il bambino, che è legato prevalentemente a un determinato temperamento, sarà più o meno sollecitato se la storia raccontata dal maestro avrà a che fare con l'addizione o con le altre operazioni: è cura del maestro rendere l'insegnamento profondamente educativo e formativo del carattere e del temperamento del bambino.

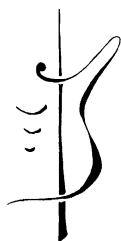
EURITMIA

L'arte dell'euritmia entra in 1a classe facendo appello alle forze imitative che ancora agiscono nel bambino. Il modello da seguire incarnato dall'insegnante in tutto ciò che il bambino attende di imparare, è completato dall'azione dell'euritmia che agisce mettendo in movimento tutto l'essere del bambino nello spazio. La lezione di euritmia vivrà nell'atmosfera della fiaba: i movimenti nello spazio, i gesti delle braccia si sviluppano dallo sperimentare immaginativo del bambino e non in modo astratto. La lezione andrà dunque a rafforzare in modo specifico ciò che ogni bambino va apprendendo in classe. Le forme tracciate alla lavagna dal maestro e poi riportate da ogni alunno sulla carta, vissute attraverso il movimento del braccio, guidate dal sentimento di armonia e interiore unità, si trasformano in una speciale abilità di orientamento spaziale sulla base della saggezza del linguaggio, dei numeri, delle forme, dell'ordine musicale, in una parola, in movimento euritmico. Le melodie pentatoniche, l'intervallo di Quinta aiuteranno a mantenere la classe e i singoli bambini nell'atmosfera protetta in cui si sentono bene. Gli obiettivi sono l'armonizzazione e un'iniziale presa di coscienza del proprio movimento, la confidenza con lo spazio e la conseguente fiducia nell'esservi immersi. Oltre a conseguire maggiore sensibilità nell'osservazione e nell'abilità motoria (equilibrio, coordinazione, rafforzamento della lateralità), lo scopo della lezione di euritmia sarà anche volto a dare forma al nuovo gruppo-classe, curato come il seme di una comunità, un NOI vissuto come organismo vivente unico visibile nel cerchio, forma archetipica, punto di partenza e di arrivo di ogni lezione.

Maestra Paola De Benedetti

LAVORO MANUALE

Il lavoro manuale agisce nelle prime tre classi sul corpo fisico del bambino favorendone la consapevolezza, il coordinamento e l'abilità degli arti superiori e delle mani fin sulla punta



delle dita ,risvegliando e stimolando le disposizioni dell'animo all'armonia delle forme e dei colori.

E' una materia plastico-artistica fondamentale per l'esercizio del ritmo e delle forme; azione e pensiero si coordinano e l'animo ne gode i benefici. Il senso e l'armonia dei colori portano il bambino a cogliere il gusto estetico delle cose che lui stesso crea: oggetti e manufatti in soffice lana, stoffa o carta che sono quotidianamente utilizzati nel gioco o come materiale didattico.

Maestra Silvia Bucci

LINGUE STRANIERE – INGLESE e SPAGNOLO

Vengono insegnate due lingue straniere: inglese e spagnolo.

La tendenza all'imitazione e la duttilità degli organi vocali del bambino devono essere mantenuti attivi con l'apprendimento di idiomi diversi da quello della lingua madre. Al primo anno ci si attiene solo alla lingua parlata con l'utilizzo di giochi, canzoni, filastrocche, disegni, animazioni di personaggi, che hanno la facoltà di sensibilizzare l'orecchio e l'occhio al ritmo, alla melodia e al suono della lingua straniera.

Si stimolano brevi conversazioni senza lo studio della grammatica.

Maestra Maura Gori

MUSICA

La musica è un momento di aggregazione, ma anche di raccoglimento interiore.

Il programma rivolto alla prima classe si divide in due epoche: epoca del ritmo ed epoca del flauto pentatonico.

La prima verrà sviluppata nella prima parte dell'anno attraverso l'apprendimento di filastrocche e giochi ritmici coadiuvati dall'utilizzo dello strumentario tipico della metodologia Orff-Schulwerk.

Prima delle festività natalizie ai bambini verrà donato il flauto pentatonico, momento da loro molto atteso, da qui inizierà il percorso della seconda epoca. Impareranno a suonare il flauto attraverso l'imitazione melodie pentatoniche che avranno già avuto modo di cantare nella prima parte dell'anno.

Maestra Micaela Fantacci

CORO

Useremo fondamentalmente la scala pentatonica, originata da salti di quinta, intervallo che suscita un sentimento di appartenenza (al cielo...) e di elevazione.

Il canto viene sostenuto da storie e atmosfere che i bambini vivranno, attraverso piccoli giochi e drammatizzazioni. I temi saranno quelli delle stagioni e delle festività oltre a giochi della tradizione e girotondi.

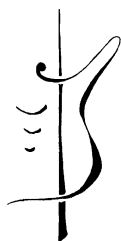
I bambini apprendono i canti per imitazione e imparano a coordinarsi col gesto della maestra, per poter cantare insieme e sviluppare così l'elemento sociale insieme alla qualità musicale. Si imparano attraverso i giochi il piano e il forte, il veloce e il lento. I canti vengono anche accompagnati da gesti, movimenti esterni che suscitano un movimento



interiore, sia nel canto che poi nel sentimento. Si cantano le canzoni anche senza la voce, per sollecitare l'orecchio interno e una capacità di ascolto e di apprezzamento del silenzio. La lezione si apre e si chiude con un saluto cantato per aiutare la classe a vivere un ritmo anche nell'alternarsi degli insegnanti.

Ai bambini viene richiesto, diversamente che in asilo, di cantare e non solo di immergersi nel canto dell'insegnante. Il flusso vocale, così, attraverso i giochi e le atmosfere, diviene cosciente e concorre a formare la voce della classe, poiché si canta insieme.

Maestra Marina Di Marco.



1.2.2 – Il Classe – Maestra Daniela Pignatelli

L'arte è il cuore dell'insegnamento, tutte le materie devono essere presentate in modo vivo e lavorare in sinergia, partendo dall'aspetto antropologico del bambino. Ogni materia lavora come in un'orchestra, in sintonia con il momento evolutivo del fanciullo, che è il tema centrale dell'opera. Come il maestro di classe, ogni insegnante di materia porta il suo colore particolare, rendendo la sinfonia qualcosa di unico e irripetibile. Si parte quindi da un insieme armonico per poi ascoltare, via via che i bimbi diventano ragazzi, tutte le voci dell'orchestra in modo più cosciente. Tutto questo promuoverà la capacità di cogliere nessi. Sempre più, i fili che collegano tutte le cose, verranno alla luce in una conoscenza più allargata, caleidoscopica, ma al contempo unitaria.

Ciò che è stato seminato in prima classe viene ora ripreso e sviluppato ulteriormente. I bimbi cominciano ora a sperimentare le polarità in modo istintivo e sognante, il maestro li accompagna in questa fase offrendo loro i caratteri archetipici del mondo animale e, a contrappeso, l'immagine di esseri umani capaci di superare le proprie unilateralità, dominandosi e purificandosi fino a donarsi completamente e potersi elevare ad un alto grado di umanità.

La qualità archetipica del DUE caratterizza questo momento:

giorno-notte

bianco-nero

luce-ombra

scontro-incontro

opposto-complementare, ecc.

Tutto questo porta in seno l'anelito ad una nuova forma di unità, che ha da venire; la scissione come momento necessario ad un cammino di risveglio.

PARTE RITMICA

Ogni giornata ha inizio con la parte ritmica dove, il maestro è come un contadino a lavoro nel campo che, cantando e ritmando, semina ciò che serve al momento. Quel che si vuole portare nell'epoca di scrittura o di calcolo, lo si mette prima in movimento, avendo cura di nutrire la parte devozionale, quella mediana e quella volitiva. Il nostro compito è armonizzare il polo sensorio con quello motorio, con una sana attività di concentrazione ed espansione; così nella parte ritmica si portano vari contenuti. Con un movimento "ordinato", che richiede una certa concentrazione, si recitano poesie ritmate con passi brevi e lunghi a seconda della metrica del testo; con un moto più sciolto si fanno canti e filastrocche accompagnate da gesti.

DISEGNO DI FORME

Con quest'arte antichissima, ma assolutamente nuova per i nostri tempi, lavoriamo nella sfera del movimento; entrano in gioco il senso del tatto, della vita, dell'equilibrio, dello spazio, dell'orientamento. Esercitando il disegno di forme si promuove l'apprendimento della scrittura e della lettura, come pure lo sviluppo del linguaggio, che è fortemente legato



al movimento. Non si tratta di un segno che rappresenti qualcosa, ma dell'afferrare con il movimento le qualità di determinate forme, la loro armonia, la loro dinamica, il loro ritmo. Come in prima classe, innanzitutto la forma si traccia nell'aria per un tempo adeguato, poi per terra camminandola, e ancora tracciandola su della sabbia ... solo dopo, la forma verrà tracciata su di un foglio abbastanza grande, da lasciare respiro a ciò che si è messo in movimento. Il nostro intero organismo, ed in particolare la mano, deve essere portata a "sentire la forma", imparando a vedere con i piedi e con le mani.

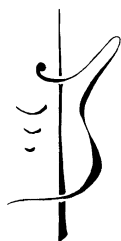
In seconda classe, si portano le simmetrie verticali ed orizzontali; si avvia la percezione delle tre dimensioni, ora ogni bambino deve elaborare il rapporto con la destra e la sinistra, con l'alto ed il basso, partendo dalla sua esperienza dell'equilibrio. Gradualmente si porta ai bambini anche il disegno dinamico, che sarà maggiormente esercitato verso la fine dell'anno. Questo tipo di disegno di forme preparerà il terreno per il corsivo, che conquisteremo in terza classe.

Il disegno di forme viene anche definito "geometria attiva"; dandogli nel bambino un forte senso per la simmetria, si promuove una visione non plasmata dall'esterno, ma dall'interno, cominciando così un approccio non intellettualistico alla geometria, che rischia di irrigidire, ma coltivando una capacità immaginativa che porterà molti buoni frutti quando, nelle classi successive, si arriverà a conoscerne le regole e sarà necessario "vedere" in movimento le forme geometriche, per concepirne la proiezione su altri piani.

RACCONTI, SCRITTURA E LETTURA

Dal settimo anno di vita il fanciullo entra in un aspetto che interiormente lo fa essere un musicista; il suo mondo interiore comincia a muoversi ed il maestro deve portarlo sulla cresta e sul fondo dell'onda, così che egli possa fare questo movimento di espansione-contrazione, piacere-dispiacere, ecc, attraverso i moti del sentire. Facendo questo si costituirà in modo sano la sfera mediana, luogo del sentire, del respirare e del ritmo. Gradualmente si passa dalle fiabe alle favole. Nella fiaba si risveglia ciò che vive nell'anima e nello spirito umano. Essa ci porta incontro la nostra realtà, a vari livelli, espressi in simboli. Con la fiaba sperimentiamo nella nostra interiorità l'anima del Mondo, perché in essa vive qualcosa di universale ed unidimensionale. Introducendo le favole ci accostiamo immaginativamente a qualità dell'anima umana rintracciabili nei caratteri che ogni animale porta con sé in modo unilaterale; nei racconti di esseri umani alla ricerca della "perfezione" nel superamento di ciò che è solo istintivo, si porta in luce la possibilità di conquistare una libertà, dove a guidare l'agire umano non sono solo le impressioni esterne, ma il proprio centro. Narrando la vita di questi esseri umani, senza decadere in uno sterile moralismo, si pone in germe la possibilità di superare i propri limiti. Le virtù più alte quali compassione, perdono, comprensione, umiltà, fratellanza e sorellanza, gratitudine e gioia per tutte le cose del creato, emanano come un sole radiante che rischiara le tenebre.

Ciò che è andato a dormire in estate viene ripreso per andare avanti tutti insieme. In seconda classe i bimbi scrivono con le cerette colorate in forma di stick. La scrittura viene ancora esercitata con il copiato alla lavagna e si intensifica l'attività di un ascolto più



cosciente della parola con il dettato; ora si fanno “cantare”le consonanti con le vocali, iniziando a sillabare le parole. Si lavora sempre più ai suoni speciali gl, gn, gh, sc, ch, cu, cq, qu, ed ai segni di interpunzione.

Attraverso un racconto si passa ora allo stampatello minuscolo, che prenderà tutta la prima epoca di scrittura, della durata di circa quattro settimane.

La lettura si esercita in molte occasioni: quando sillabiamo le parole alla lavagna; nel controllo dei dettati; con il gioco delle lettere, che sono scritte su grandi cartoncini e i bimbi di fronte ai compagni formano la parola mentre gli altri devono controllare che sia giusta. Verso la metà dell’anno scolastico verrà donato ai fanciulli il loro primo libro di lettura, dove possono ritrovare le filastrocche, le poesie, gli scioglilingua ed i racconti a loro noti perché lavorati insieme nella parte ritmica del mattino.

CALCOLO

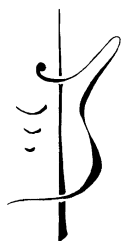
Anche per il calcolo tutto va ripreso da dove abbiamo lasciato in prima classe. Nella parte ritmica si esercita sempre il calcolo orale con giochi di vario tipo. Le conte vengono lavorate di nuovo una ad una e si introducono quest’anno le tabelline, ritmandole adeguatamente con il movimento delle membra. Ciò che è stato seminato in prima classe viene ripreso brevemente a partire dal far di conto con le mani, le pietre ed altro. Con il racconto di una storia, tratteremo le unità, decine e centinaia; questo tema verrà concretizzato con l’aiuto di alcuni oggetti, che daranno sostanza a ciò che più tardi si eleverà ad astrazione.

Dopo aver ripreso le quattro operazioni, andremo alla meravigliosa scoperta di come metterle in colonna; attraverso un racconto avvincente, dove necessità pratiche ed urgenti lo richiedono, si scoprirà il far di conto facilmente con grandi numeri.

Per esercitare e mettere in movimento tutti questi contenuti, faremo piccoli problemi, chiamati indovinelli, dove potremo risolvere questioni pratiche, che riguardano contadini, massaie, raccolta e vendita di ortaggi, distribuzione di dolci fra amici, ecc.

ARTE PLASTICA CON LA CERA

La preziosa attività plastica del modellaggio della cera, chiama in causa molti sensi come il tatto, l’olfatto, la vista, il calore; viene praticata una volta a settimana, similmente alla prima classe, ma ora ci sono più colori a disposizione. I bimbi sono liberi di realizzare forme di animali, esseri umani, piccoli oggetti, paesaggi in miniatura, ecc.. Al bisogno si mostra loro come caratterizzare questo o quell’animale. Si parte sempre da una sfera o da un uovo per poi “tirare fuori”le forme desiderate. Si evita di assemblare insieme più parti di cera per fare una forma animale od umana, ma non è vietato, con l’esperienza scopriranno da soli che la forma plasmata non “tiene”a lungo.



ACQUERELLO

Il momento dedicato alla pittura è delicato e religioso in senso ampio. All'asilo i bambini donano al foglio il colore in maniera spontanea, senza una coscienza particolare del come e del cosa; con il passaggio alla scuola il bambino ha bisogno di essere guidato maggiormente, ora è più consapevole ed il maestro deve fornirgli gli strumenti necessari, per gestire quest'arte con sempre maggior autonomia.

In prima classe abbiamo vissuto nel sentire i colori primari e, dal loro incontro, la nascita dei complementari, osservando successivamente le qualità ed il movimento che portavano. In seconda classe con colori più o meno caldi andremo a seguire il corso delle stagioni e cercheremo pure quale colore può meglio caratterizzare alcune qualità umane o animali, sia negli aspetti d'ombra che in quelli di luce.

GIOCO E MOVIMENTO

In giardino i bambini fanno davvero tanto movimento: saltare alla corda, correre, arrampicarsi, scavare, spazzare, mettere a dimora delle piantine... il salto con la corda li mette in condizione di afferrarsi in un buon orientamento: entrare e uscire da una parte e dall'altra, raccogliere un sasso e poi riprenderlo mentre si salta; inoltre entrare ed uscire contemporaneamente a più compagni, li desta alla presenza dell'altro.

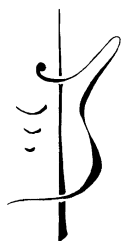
I bambini vivono molto nel senso del movimento, essi sono dei danzatori, il migliore di noi nella danza sfigura di fronte a loro.

In seconda classe vivono ancora intensamente il gioco libero, caratterizzato da una fervida attività immaginativa e a questo si lascia ampio spazio. Nel gioco guidato possono ora riposare interiormente grazie alle regole, più rigorose, che vengono in aiuto dando alla classe la possibilità di armonizzarsi socialmente. Nella regola vive qualcosa di oggettivo, al di sopra delle parti, riconosciuto da tutti.

In classe si fanno giochi che fanno appello alla loro memoria visiva "cosa ha preso il nanetto dal tavolo?"; all'udito "toc, toc, chi sono?"; al tatto "chi c'è sotto il bel mantello?"; all'attenzione "a chi ha dato il sassolino?"; alla prontezza di riflessi "arriva il postino"... Tutte attività divertenti, che permettono al maestro di osservare amorevolmente dove si trova ognuno di loro. Nei momenti di relax, i bimbi possono giocare anche a giochi da tavolo, come il gioco dell'oca, puzzle speciali dove l'immagine non è smembrata, domino, paesaggi con teli e personaggi di legno o di lana. Quando piove possono anche usare i banchi per simulare navi o castelli; ci sono anche teli di seta o cotone per travestirsi ed improvvisare una piccola recita. Con una canzoncina creata apposta per loro, ogni cosa va a riposare nel proprio posticino e la giornata continua ...

EURITMIA

La lezione di euritmia in II classe vive nella polarità: sulla base dell'insegnamento del mattino, ha come sfondo le storie di animali, da una parte, e le storie dei santi, dall'altra. L'unità del cerchio, che in I classe racchiudeva molte cose, si polarizza negli opposti di cui l'essere umano è portatore: l'appartenenza all'animalità, intesa come istinto e



caratterizzata dalla specializzazione delle diverse specie animali e la sacralità, la moralità di personaggi esemplari che seppero domare e superare l'unilateralità caratteriale. Tutto ciò, vissuto nello spazio e nel rapporto tra compagni, dà vita a lezioni molto animate e divertenti oppure molto calme e solenni. Forme a due (sempre all'interno del cerchio o intorno a due punti nello spazio) saranno possibili e piacevoli; un inizio di frontalità vivrà nell'esercizio dell' Io-e-Tu, un bambino di fronte all'altro. Poesie sulle stagioni che rispecchino il corso dell'anno accompagneranno le forme e vivranno nei gesti delle vocali, ora eseguite in modo cosciente. Specifici elementi musicali orecchiabili, non ancora riconosciuti strutturalmente, esprimeranno le caratteristiche di certi animali e l'atmosfera che si creerà nello spazio sarà il risultato dell'adesione della classe a una certa ambientazione nella natura piuttosto che nell'animo umano. Il proprio nome e quelli dei compagni possono essere saltati con grazia e riconosciuti con gioia! Inoltre la corrispondenza tra vocali e note della scala di Do Maggiore darà corpo a una "scrittura musicale" che sarà utilizzata per i nomi propri dei bambini, affinandone l'orecchio. Impareremo ad essere in ascolto con ogni fibra del nostro corpo, come esseri del bosco, e a risuonare come creature di Dio!

Maestra Paola De Benedetti

CORO

In seconda classe si continua a vivere prevalentemente l'atmosfera della pentatonica. L'insegnante lavora alla crescita della voce unitaria della classe, ma si introduce l'elemento del due, proprio della seconda classe. Si può usare dunque il canto antifonale, con le ripetizioni di alcune parti o ritornelli e alternare il canto della classe divisa in due gruppi, o alternare parti suonate con flauto o altri strumenti e parti cantate. Questa divisione è propedeutica al canone che si sperimenta in terza classe.

I temi dell'anno saranno gli stessi del percorso didattico, quindi caratterizzanti gli animali e canti sui grandi uomini o santi. I canti vengono sempre introdotti da storie o evocati attraverso atmosfere e a volte drammatizzati o giocati.

Nel saluto iniziale si sollecita la creazione individuale di piccole melodie che la classe ripete.

Qualche canto è accompagnato dalla chitarra.

Le difficoltà tecniche nell'uso della voce sono risolte con immagini che aiutano i bambini attraverso l'immedesimazione e l'imitazione.

Solitamente si preparano canti per accompagnare la recita.

Maestra Marina di Marco

MUSICA

Durante la seconda classe i bambini riusciranno a far propri i concetti approcciati nella prima classe in modo da saperli gestire.

Nel ritmo creeranno propri pattern e sapranno ripetere quelli appena ascoltati, nel flauto sapranno creare brevi melodie e riconosceranno quali suoni stanno ascoltando (utilizzo dell'orecchio musicale).

I brani proposti avranno come argomento gli animali.



Nell'esecuzione i brani verranno eseguiti contemporaneamente da una piccola orchestra: flauti, strumentario e voci.

Maestra Micaela Fantacci

LAVORO MANUALE

Il lavoro manuale della seconda classe è attento alla corretta lateralizzazione della mano dominante ed all'insegnamento di nuovi punti con l'utilizzo dell'uncinetto; ciò favorisce il riconoscimento sensibile di una nuova forma così come lo è la scrittura in stampatello minuscolo.

Con l'utilizzo dell'uncinetto si realizzano, in cotone e lana, lavori progressivamente più complessi nella forma dell'oggetto e del punto: catenelle, colletto a rete, piccoli animali e oggetti utili per la scuola. Si alterneranno nell'anno lavori di cucito a piccoli punti, oggetti in lana cardata, cartoncino e carta velina.

Maestra Silvia Bucci

LINGUE STRANIERE – INGLESE e SPAGNOLO – *Maestra Maura Gori*

Si rimanda al capitolo 1.6



1.2.3 – III Classe – Maestra Claudia Giotti

Sguardo antropologico sulla III classe

In III classe i bambini e le bambine raggiungono il nono anno d'età. Questo periodo biografico è un momento molto particolare ed intenso della vita dell'essere umano. Questi afferra in modo sempre più cosciente di essere un'individualità separata dal mondo. Questo processo ha già preso avvio in II classe, ma il momento centrale di questa percezione interiore, si manifesta proprio in questo periodo. Il IX anno è un periodo molto delicato dove emergono tutte le fragilità dell'essere che cresce. Come educatori è necessario che sviluppiamo, in tal senso, una conoscenza al fine di essere da sostegno e di dire e di compiere le giuste azioni, quando la vita ne porrà davanti l'occasione. Essere soli, distaccati da ciò che fino a poco tempo prima veniva percepito come un "tutto unico ed intero", genera incertezze, domande, necessità di conferme.

Il bambino e la bambina di questa età mettono "in discussione" l'autorità degli adulti a cominciare da quella del maestro, quella dei genitori, dei nonni e di tutti coloro che lo circondano. "Perché mi dice questo?", "Ma al maestro chi glielo dice queste cose che insegna? E poi sono vere?", "Ma il maestro è capace di guidarmi nel mondo, nella vita?". Prima di questo momento l'autorità era data per "scontata" nel senso che il bambino si affidava completamente senza nessuna remora e non si poneva nessuna domanda. Se guardiamo a noi stessi, cominciamo a far domande quando prendiamo coscienza di un evento o qualsivoglia accadimento. Così è per il bambino del IX anno. E' frequente che in questo periodo emergano domande sulla morte, questo perché in realtà il bambino prende in mano sé, distaccandosi dal mondo, prende visione della sua "immortalità" della sua "unicità" e nel suo animo sorge l'immagine polare: il contrario di vita, la morte; il contrario dell'io il tu; il contrario del bello il non bello. In questa fase biografica molte individualità sperimentano la perdita di qualche persona cara, nonni bisnonni, persone conosciute.

Il piano Waldorf risponde a tal periodo con un progetto che offre risposte alla polarità morte-vita, attraverso il racconto dell'Antico Testamento ed alla polarità bello-non bello con tutto quello che concerne la conoscenza e la pratica dei vari mestieri svolti nel tempo dall'uomo. Le uscite pedagogiche sono una fonte di crescita profonda in tal direzione. Qui entrano in sinergia tutti gli aspetti menzionati, quella del lavoro pratico e quella della vita di relazione e di condivisione.

1) Prospettiva della III classe.

A seguire vengono caratterizzate le epoche della III classe.

Epoca di forme

Il lavoro delle forme inizierà con l'epoca di disegno dinamico, elemento cardine per poter passare dallo stampatello minuscolo al corsivo. Tale tipo di scrittura richiede, a differenza del primo, un movimento fluido e ritmico a cui il disegno dinamico inizia. Verranno poi trattate forme che mettono in relazione la periferia con il centro, la massima e la più



perfetta delle forme per tale azione, non potrà che essere il cerchio, per giungere poi a forme più complesse come la lemniscata. Questo rapporto esterno ed interno, portato attraverso quest'arte, permetterà un 'azione artistica nel processo antropologico: il nono anno è portatore della ricerca di un nuovo equilibrio tra quanto i bambini e le bambine sentono dentro di sé e quello che sperimentano in relazione al mondo che li circonda. Avremo modo di approfondire e sperimentare varie forme nei tre diversi piani, verticale, orizzontale ed obliquo, nonché le loro metamorfosi. Verrà ripresa la simmetria laterale e verrà introdotta quella speculare, per poi ricondurle tutte sul piano diviso in quattro quadranti. Tratteremo forme particolari di cui cercheremo, individualmente ed in modo libero, di creare delle metamorfosi.

Epoca di scrittura

La prima epoca vedrà la classe impegnata nel passaggio dallo stampatello minuscolo al corsivo. Il lavoro verrà preparato dal disegno di forme, come precedentemente detto. La seconda epoca introdurrà la struttura grammaticale italiana con le nove parti del discorso. Ad esse giungeremo attraverso l'elemento immaginativo. Verrà esercitata la dettatura, la composizione, la struttura del riassunto, sia durante le ore di esercitazione che nei compiti a casa. Quando sarà giunto il momento inizieremo anche l'esercizio dell'analisi grammaticale. Nel primo periodo dell'anno lavoreremo ancora nella ricerca dei suoni speciali e delle consonanti particolari

Epoca della Genesi

Seguirà la prima epoca di scrittura, ovvero quella in cui passeremo al corsivo. In questa epoca tratteremo il racconto cardine della III classe: la Genesi tratta per la III classe dall'Antico Testamento. Penetreremo nelle immagini che da esso attingeremo. Attraverso il disegno rappresenteremo i punti salienti della creazione, scriveremo il testo biblico sul quaderno d'epoca, lavoreremo con i suoni della lingua ebraica. Affronteremo parte dell'Antico Testamento anche attraverso il mondo dei colori, nella pittura. Redigere questo libro sarà occasione per riprendere la dettatura e per copiare le prime pagine di corsivo.

Epoche di calcolo

Riprenderemo questa materia nelle ore di esercitazione partendo dalle operazioni che verranno eseguite da sole ed in relazione alla risoluzione di piccoli problemi. Il calcolo orale verrà esercitato durante la parte ritmica, insieme alla memorizzazione delle tabelline. La prima epoca di calcolo avrà come tema il sistema metrico decimale, il tema del ricavo, spesa, guadagno. Nelle successive epoche verrà presentata la lettura dell'orologio, e termineremo le misurazioni con l'unità delle capacità ed del peso.

Epoca di geografia

L'epoca di geografia avrà l'obiettivo di presentare i vari ambienti naturali :montagne colline pianure, fiumi, laghi, mari in relazione alla flora, alla fauna e alle attività dell'uomo. Lavoreremo sull'orientamento con la sperimentazione dei quattro punti cardinali, partendo



dall'osservazione del sole e studiandone le ombre, la loro lunghezza e disposizione in relazione alle ore del giorno. I diversi ambienti e climi saranno l'elemento cardine per poter introdurre successivamente l'epoca dei mestieri.

Epoca dei mestieri

L'epoca dei mestieri sarà un'epoca che si svolgerà in parte in aula, in parte nei laboratori artigianali della città. Il culmine di quest'attività sarà dato dall'uscita pedagogica all'oasi di Penne, dove potremo sperimentare direttamente varie attività umane: lavorazione del pane, della ceramica, della lana, del formaggio. L'opportunità di poter sperimentare direttamente tali azioni umane, che richiamano ai mestieri più antichi dell'uomo, sarà portatrice di conoscenza ed esperienza qualitativa per il futuro delle bambine e dei bambini.

Lettura

Questa attività avrà uno spazio nelle ore di esercitazioni settimanali. In alcuni casi verranno consegnati dei fogli da inserire nel raccoglitore dove i bambini potranno sottolineare i suoni speciali, i nomi, i verbi, gli aggettivi, i pronomi ect.. in modo da esercitare, oltre che la lettura, un'elementare analisi grammaticale. Avremo vari libri di lettura che acquisteremo durante l'anno. L'esercizio della lettura sarà anche uno dei compiti a casa. Raccomando i genitori di seguire i bambini e le bambine in questo loro esercizio, di modo che la lettura possa divenire il più fluida e chiara possibile. Tale lavoro richiede espressamente la vicinanza dell'adulto e la lettura deve essere svolta a voce alta.

Compiti a casa

Saranno assegnati il lunedì, il mercoledì, il venerdì. Le cose che verranno richieste verranno assegnate in base alle capacità della classe: ogni bambina e bambino sarà in grado di svolgerle.

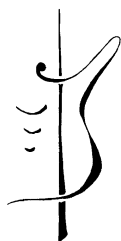
Prospettiva sulle materie artistiche

Pittura

L'attività pittorica sarà legata ai vari momenti della creazione tratti dall'Antico Testamento. La geografia, con la scoperta degli ambienti e dell'insediamento umano, sarà un altro tema del lavoro con i colori. Verrà approfondita la percezione dei colori nelle loro polarità e nelle loro diverse sfumature monocromatiche, attraverso semplici esercizi di vicinanza tra i di loro.

Modellaggio

Inizieremo la lavorazione della cera realizzando ancora qualche animale in relazione al lavoro della lettura e della stagione. Qualche settimana prima di Natale inizieremo invece il modellaggio della figura umana e realizzeremo un piccolo presepe. In progetto anche la



costruzione del Tempio di Salomone. Tali attività si svolgeranno in collaborazione con la maestra di lavoro manuale e la sua costruzione coinvolgerà tutta la classe.

Giardinaggio

In III classe organizzeremo il lavoro di giardinaggio in modo più ritmico ed in relazione alla stagione. Seguiremo il tempo della lavorazione della terra, della sua concimazione, della semina della potatura, della sarchiatura ect. come è consuetudine nell'attività agricola. Concimeremo la terra con i preparati biodinamici e avremo l'occasione di visitare delle aziende biodinamiche.

Rappresentazioni teatrali

In III classe riprenderemo il lavoro teatrale: verranno messe in scena due rappresentazioni teatrali: la prima, "L'Albero del Paradiso", è tratta da un testo teatrale di Oferuber, ridotto e in parte rielaborato, la seconda tratterà del periodo aureo della storia ebraica, ovvero del re Salomone e della regina di Saba. L'attività teatrale darà modo ai bambini e alle bambine di vivere in maniera ancora più coinvolgente e diretta nelle atmosfere storiche che corrispondono al loro momento antropologico. I costumi, le scenografie gli oggetti di scena non sono altro che mezzi attraverso i quali la classe potrà scendere maggiormente nel lavoro e nel processo storico. Questa attività artistica, dà l'opportunità di poter legare tra loro le varie materie dal lavoro manuale, all'euritmia, alla musica, alla giocoleria. Anche questi prossimi mesi avremo modo di poter ampliare la nostra esperienza.



2) Prospettiva delle materie

Coro: Maestra Marina di Marco

Obiettivi di questo anno saranno:

cantare in canone, quindi acquisire una prima capacità di ascoltare e cantare due linee melodiche contemporaneamente, per far nascere un'armonia.

cantare brani che avranno per tema le festività dell'anno, canti sui mestieri e canti ebraici per accompagnare la narrazione della mitologia ebraica.

lavorare sull'intervallo di IV.

fare esperienza di canti nelle tonalità greche antiche.

lavorare su canti in tonalità maggiore e minore.

lavorare sull'espressività del brano (forte-piano, veloce-lento ...)

La lezione si svolgerà prevalentemente in maniera frontale. Dopo l'apprendimento essenziale del brano i bambini saranno chiamati a cantare in piedi per dare la possibilità alla voce di fluire. I canti saranno accompagnati con la chitarra e col pianoforte. Sarà bello accompagnare le recite con dei canti appropriati.

Giocoleria: Maestro Carlo Leonardi

La giocoleria è una attività del movimento che entra in III classe. Attraverso questa materia i bambini e le bambine hanno l'occasione di entrare nello spazio ed in relazione all'altro in modo sempre più cosciente e ordinato. Gli elementi che verranno sviluppati in questo primo anno di attività sono sinteticamente sotto riportati:

relazione con un oggetto (foulards) nello spazio:

- manipolazione

- lancio

- presa

orientamento nello spazio (tramite il lancio dei F.) -destra/sinistra -alto/basso -avanti/dietro

Equilibrio dell'oggetto (piume di pavone)

- imparare a osservare l'oggetto

- mantenere la calma nell'esercizio

- sapersi concentrare (cioè sapere dove mettere la concentrazione) Manipolazione di un oggetto tramite un altro

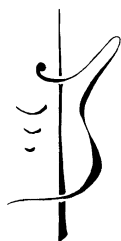
- la bacchetta per il piattino

- le bacchette con il filo per il diavolo Relazione con un oggetto (palletta)

- lancio e presa

Musica: Maestra Micaela Fantacci

La classe quest'anno utilizzerà il flauto diatonico e inizierà a concretizzare tutti i concetti sperimentati nei due anni precedenti. Nella prima parte dell'anno impareranno il nome delle note abbinandole al flauto diatonico e le figure ritmiche che sono la base della



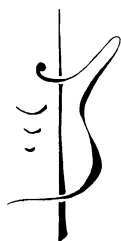
grammatica musicale, sentendole risuonare attraverso i modi Greci, per poi arrivare ai nostri modi maggiore e minore (naturale, armonica e melodica). Nella seconda parte dell'anno verrà portata la scrittura. Tutti i concetti appresi durante l'anno verranno uniti e sperimentati attraverso la forma del canone, forma semplice polifonica, per cui si deve aver acquisito un buon senso del ritmo.

Euritmia

L'arte euritmica in III classe accompagna il particolare momento di cambiamento interiore che vivono i bambini intorno al 9° anno. L'unità del gruppo classe, la familiarità con il proprio ambiente, l'ingenuità, la fiducia nell'adulto, diventano temi caldi, non più scontati. Attraverso nuove forme di gruppo nello spazio (concentrazione ed espansione, lemniscata con incrocio), attraverso l'apprendimento cosciente di nuovi ritmi poetici, l'alternanza tra passo e salto e soprattutto l'esperienza dell'intervallo di terza Maggiore e di terza minore, i bambini vivranno nel movimento un riscontro delle luci e delle ombre, delle polarità che cominciano a percepire nell'animo.

Al tema dei mestieri caratterizzati da ritmi, motivi musicali e forme descrittive della Terra farà da contraltare il tema della Creazione, da cui nascerà l'Alfabeto come gesto primordiale. Vocali e consonanti daranno vita al proprio nome e a quello dei compagni; la spirale che chiude nella domanda troverà risposta nell'aprirsi al mondo; esercizi di abilità e di concentrazione riporteranno l'attenzione sulla propria fisicità, pur sempre avvolta nel manto di una B protettrice, il gesto archetipico del "sentirsi a casa". La presenza di spirito sarà stimolata con uno degli esercizi pedagogici dati da Steiner stesso.

Attraverso il percorso dell'anno scolastico, l'euritmia concorrerà quindi a far sì che i bambini si foggino nuovi strumenti per riconnettersi col mondo, ritrovare sicurezza, riporre fiducia nell'autorità dell'adulto, per ritrovarsi a proprio agio nella loro propria casa, resa più forte e luminosa.



1.2.4 – IV Classe – Maestra Renata Conversi

Il piano di studi

La quarta classe è un momento di svolta significativo per il bambino, sia per quanto riguarda gli equilibri nella vita sociale fino ad ora raggiunti, sia nello sviluppo della singola individualità. Infatti nelle prime tre classi si è costruita una comunità, un unico “corpo” che procede coralmemente nell’apprendimento come nel gioco; dalla terza classe inizia il primo sentore, da parte del bambino, del proprio sé, inizia quella delicata fase del “passaggio del Rubicone” che fa sì che da quel momento in poi nulla sarà più come prima: il “mondo dorato” che avvolgeva il bambino e gli faceva sentire di vivere con naturalezza nel mondo, dove la realtà a lui vicina era animata, si ritrae per lasciar posto a una sempre più cosciente percezione del proprio sé separato dall’ambiente circostante.

Nella fase del cosiddetto Rubicone, che rappresenta la cesura col mondo infantile, nel bambino sorge una nostalgia del “paradiso perduto” e da questo sentimento si apre l’anima alla paura, alla solitudine, alle domande sulla morte, nonché ai tipici atteggiamenti come le bugie, la critica, la sfida all’autorità. Il momento di crisi (rottura) che il bambino avverte in forma semi-cosciente dentro di sé, lo allontana dal mondo dorato che lo proteggeva ed egli sempre più sente di essersene distaccato; in quarta classe il distacco si intensifica, come si intensifica la presa di coscienza di tale evento.

Come risponde il bambino a questa frattura con il mondo? La coscienza sognante si trasforma e diventa sempre più oggettiva nella percezione di sé e dell’ambiente, che ora è altro da sé e il bambino comincia a contrapporsi con interesse e con una spiccata volontà di autoaffermazione. La nostalgia del paradiso perduto lascia il posto ad una domanda: cosa posso dare al mondo? Come riconosco il mio intervento sul mondo?

Il bambino vuole imprimere la realtà col suo originale intervento, vuole lasciare un’impronta di sé come il sigillo sulla ceramica.

L’obiettivo dell’educazione in quarta classe è quello di direzionare la volontà forte e individuale del bambino, di armonizzare con i contenuti didattici, il sentimento di frattura col mondo e lo sviluppo di una nascente individualità che si distacca dal coro della classe: quest’ultimo è un altro aspetto peculiare dello sviluppo antropologico tra il nono e il decimo anno di età.

Il proprio punto di vista diviene uno strumento aggiuntivo per comprendere il tutto: uno spicchio di torta nella sua unicità e posizione, messo in relazione con gli altri spicchi di torta altrettanto unici, ricrea l’intero conservando la propria particolarità. Ogni materia si prefiggerà nel rispetto dei tempi evolutivi, l’obiettivo di mediare la polarità “io-mondo” e di nutrire ogni individualità nel risveglio del proprio talento.



Obiettivi didattici

LETTURA e SCRITTURA

Lettura: in relazione allo sviluppo antropologico, si sceglieranno dei testi da leggere a casa e a scuola: l'obiettivo sarà quello di rendere i bambini sempre più capaci di comprendere i contenuti letti e di saperli riferire oralmente per mezzo del ricordo e per scritto attraverso lo strumento del riassunto.

Linguaggio orale e scritto: particolare attenzione sarà posta allo studio dell'arte della parola e della dizione attraverso l'elemento dell'allitterazione che consiste nella ripetizione di consonanti o sillabe uguali, di solito iniziali, in due o più parole successive: "rotolano rapide su ripide rupi le rocce...". La scrittura di componimenti sarà legata ancora in buona parte al relazionare quello che è stato raccontato dal maestro, ma anche e sempre più nel riassumere testi narrativi da loro letti. Si introdurrà la penna stilografica, con tutto il percorso ovviamente che la precede (penne d'oca, pennino, bastoncini).

Ortografia: si consolideranno le regole ortografiche della lingua italiana quali: l'uso della punteggiatura, il raddoppiamento delle consonanti, l'uso degli accenti e degli apostrofi, le regole di divisione in sillabe attraverso dettati ortografici, esercizi specifici e grazie anche all'auto-correzione da parte dei bambini.

GRAMMATICA

In terza classe i bambini hanno appreso immaginativamente la differenza tra azione, qualità e nome. Ora si procederà con l'apprendimento delle:

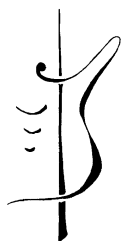
- nove parti del discorso: parti variabili e invariabili attraverso delle caratterizzazioni, dei giochi nella parte ritmica e degli esercizi specifici;
- presentazione della sintassi del periodo (proposizioni esclamative, interrogative, dichiarative e comparative) facendo percepire la peculiarità delle singole proposizioni per mezzo di storie e racconti;
- studio dei tempi appartenenti al modo indicativo dei verbi.

NARRAZIONE

I miti nordici offrono un sostanziale spunto affinché il bambino sperimenti e ascolti fuori di sé quello che sente dentro.

Il dualismo è il motivo conduttore della quarta classe: nella cosmogonia nordica narrata nell'Edda si evidenziano due mondi in contrasto, uno del freddo e uno del caldo mediati da un terzo. Si va incontro al crepuscolo degli dei, immagine dell'abbandono del mondo dorato di cui si parlava prima. Gli dei lasciano il posto agli eroi e agli uomini che diventano protagonisti del racconto con le loro straordinarie gesta. In particolare l'epica dei popoli del nord con la descrizione di lotte intense, di forti emozioni, di contrasti dalle tinte forti, rappresenta un ottimo strumento per dare voce al mondo interiore del bambino a questa età, che essendo più sveglio sperimenta che la vita è anche lotta.

Verranno inoltre raccontate storie dell'India e dell'antica Persia: un esempio esaustivo del passaggio dal mondo dorato al mondo reale è la vita di Siddharta, che lascia il suo



palazzo per conoscere il mondo in ogni suo aspetto; squarciato il velo, la contrapposizione io-mondo, interiorità-esteriorità diventa realtà di vita.

ARITMETICA

Poiché tra il nono e il decimo anno di età il bambino vive intensamente la frattura tra il proprio sé ed il mondo circostante, è pronto per poter accogliere il concetto di frazione dell'unità. In sintonia con lo sviluppo antropologico l'argomento principale dell'aritmetica nella quarta classe è il calcolo con le frazioni. Una condizione necessaria affinché questo obiettivo didattico venga raggiunto è che i bambini siano sicuri nel calcolo orale e che padroneggino le tabelline, nonché abbiano afferrato i concetti di multiplo e sottomultiplo. Solo allora si potrà introdurre lo studio della frazione di un intero, frazioni proprie, improprie e apparenti, frazioni equivalenti; semplificazione e ampliamento di frazioni; calcolo con le frazioni, introduzione delle frazioni decimali e dei numeri decimali.

Gli altri obiettivi saranno:

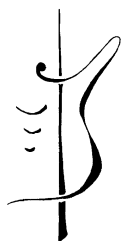
- Contare in progressione e regressione oltre il 1000;
- scrivere i numeri naturali in cifra e in lettere oltre il 1000, calcolare oralmente oltre il 1000, riconoscere i numeri primi;
- fare le divisioni per 10, 100, 1000 con maggior approfondimento;
- divisione con divisore a due cifre; risoluzione di problemi con le quattro operazioni;
- equivalenze delle misure di lunghezza, capacità, peso, tempo;
- peso netto, tara e peso lordo, nonché spesa, ricavo e guadagno.

Molti dei contenuti indicati saranno portati attraverso l'esperienza diretta: gioco del mercato, dividere torte, ecc.

DISEGNO DI FORME

Nel disegno di forme come nelle altre materie, ci si prefiggerà l'obiettivo di armonizzare le nascenti facoltà dell'anima del bambino: una rinnovata volontà, un più desto pensare, un maggior vibrante sentire. Per stimolare e rafforzare la volontà di rappresentazione, le forme più indicate saranno quelle caratterizzate da intrecci e nodi particolarmente adatte per questa età. Il bambino disegnando sul piano dovrà rappresentarsi lo spazio, dovrà fare appello alle sue forze di concentrazione per poter disegnare ciò che sta sopra e ciò che sta sotto, così da percepire e realizzare artisticamente forme che non sono più pure linee, ma forme complesse che nel loro intersecarsi generano nel bambino una prima percezione della tridimensionalità. Questa forma d'arte è l'immagine della capacità nascente del bambino di intessere, in modo logicamente coerente, un pensiero con l'altro.

Si affronteranno degli esercizi di forme attraverso dei percorsi di punti, girando attorno ai quali verranno formati degli incroci e dei nodi, anche molto complicati. L'attenzione dei bambini dovrà essere ben sveglia per cogliere questi passaggi. Dal punto di vista pratico si può iniziare il lavoro con una corda facendo realizzare ai bambini diversi tipi di nodi.



GEOGRAFIA

L'insegnamento della geografia in quarta classe prevede lo studio dell'Italia nel suo aspetto fisico. Si presenterà la formazione geologica della penisola, e si approfondirà la morfologia del paesaggio naturale con lo studio specifico delle catene montuose (Alpi e Appennini), delle colline, delle pianure (pianura Padana, agro pontino, tavoliere delle puglie, ecc.), dei fiumi, dei laghi. Altri aspetti che verranno presentati saranno la flora e la fauna tipiche dei diversi ambienti naturali, nonché le diverse attività degli uomini sul territorio. Si procederà con lo studio della regione in cui si vive, delle province, della propria città, e del quartiere della scuola. Le uscite scolastiche saranno indirizzate alla conoscenza reale dell'ambiente geografico limitrofo: fiume, laghi, canali, dighe, costa del mare, montagne, vulcani, vegetazione e animali che vivono integrati nell'ambiente laziale, nonché i principali rapporti economici che vi trovano vita.

Verranno realizzate tante cartine geografiche e come lavoro di gruppo un plastico dell'Italia fisica.

SCIENZE: ANTROPOLOGIA e ZOOLOGIA

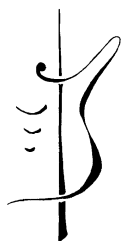
Come già descritto sopra, il bambino a nove-dieci anni vuole conoscere il mondo esterno e costruire il suo rapporto originale con esso. In questa fase dello sviluppo antropologico è sano che il bambino percepisca con il suo sentire una trasformazione della relazione che finora ha intessuto con ogni aspetto del mondo: con gli adulti, con i coetanei, con il tempo, con lo spazio, e con la natura.

Ogni manifestazione naturale (gli elementi, le piante e gli animali) sono state fino a questo momento sentite dal bambino come fratelli, come esseri che al suo pari fanno parte della terra; ma grazie al sentimento di rottura con il mondo fuori da sé, il bambino può accogliere dentro di sé, che l'uomo pur appartenendo ai regni della natura, tuttavia li trascende. L'uomo è come afferma Rudolf Steiner, una sintesi armonica delle attività creatrici universali. Da questo vivente pensiero dalla IV classe in poi inizierà lo studio dei regni naturali (zoologia in IV, botanica in V, mineralogia in VI, ecc.), come un cammino che partendo dall'uomo porterà i bambini a conoscere tutti i regni naturali. Per questo lo studio della zoologia in IV classe prenderà avvio con l'osservazione e la caratterizzazione dell'essere umano nella sua triarticolazione fisica (testa, tronco, membra), e continuerà nella comparazione tra i vari animali; animali che verranno visti come espressione unilaterale del complesso equilibrio raggiunto nell'uomo: la seppia come esasperazione della testa, la mucca dell'apparato digestivo, il topo del tronco, e così via.

Nello studio della specializzazione in una direzione raggiunta dall'animale, nel bambino si vivifica la comprensione che nell'uomo nulla è portato al limite estremo e che grazie a questo egli ha altre possibilità.

ARTE

Durante tutta la formazione scolastica, il bambino è chiamato a cimentarsi in varie forme d'arte, che lo accompagnano nella crescita completa della sua individualità e sviluppano un sano e universale senso del bello. Con la pittura ad acquarello e con il disegno si lavoreranno i temi della mitologia nordica, e i contenuti dell'antropologia e della zoologia.



Modellaggio dell'argilla: si abbandona quasi del tutto la cera per cimentarsi, attraverso l'argilla, nel riprodurre forme animali, tema centrale della quarta classe, andando più a fondo nella percezione oggettiva delle loro fattezze fisiche e del loro movimento.

CORO

In quarta continua senz'altro il lavoro di cura del canto partito nelle altre classi. Viene rafforzato il canone e si introducono canti in polifonia semplice, iniziando con gli ostinati sotto alla melodia. Se alcuni bambini hanno piacere a farlo, si tirano fuori dei solisti che si contrappongono alla classe in semplici canti o esercizi cantati. Si lavora su canti parlati e quindi sul suono consonantico, sull'allitterazione. Dopo la pentatonica e un approccio alla modalità, ci si immerge in pieno nei canti in tonalità maggiore e minore. Si inizia un lavoro di percezione, intonazione e lettura degli intervalli e dei piccoli esercizi per leggere i canti dal pentagramma, oltre a continuare l'insegnamento attraverso l'ascolto e l'imitazione. Ovviamente il repertorio seguirà il ciclo dell'anno e delle festività e dei temi didattici della classe.

Maestra Marina di Marco

LINGUE STRANIERE – INGLESE e SPAGNOLO – Maestra Maura Gori

Si rimanda al capitolo 1.6

LAVORO MANUALE – Maestra Silvia Bucci



1.2.5 – V Classe – Maestra Elisa Cardin

Il quinto anno di scuola è ben rappresentato dal centro di una lemniscata. Non solo perché marca la metà del percorso che il bambino vive nella scuola, ma perché per molti versi ha in sé il senso del centro e del rovesciamento, di un cambiamento non ancora in atto, espresso solo nell'equilibrio della sua energia potenziale.

L'immagine è quella di un atleta greco pronto al lancio.

Fisicamente i bambini vivono un periodo di equilibrio tra le parti del corpo, testa-tronco-arti, si sentono bene nel loro corpo e questo permette loro anche una più intima presa di coscienza di sé, della propria individualità e potenzialità.

Vi è un passaggio netto di consapevolezza, ben rappresentato nella nuova poesia del mattino. L' "io guardo nel creato.." è l'individualità che riconosce se stessa e può rivolgere il suo sguardo all'esterno, alla natura e al cosmo che lo circonda e che assume caratteri sempre più netti, più oggettivi man mano che il bambino viene guidato nello studio delle scienze di questo e dei prossimi anni.

Si lavora molto attraverso la materia (entrano il lavoro del legno e il disegno dal vero per lo studio della botanica) e, sempre più, diviene necessario fare appello alla fantasia per permettere al bambino di creare in sé un'immagine del mondo e di tutte le sue interconnessioni.

Il detto greco "conosci te stesso" si realizza qui attraverso la relazione con gli altri, il bambino si sperimenta in una relazione più cosciente e in grado di scelta, si confronta e prende le misure di se stesso, si scontra incontrando la lealtà delle regole.

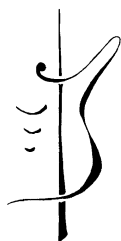
Inizia lo studio della musica in orchestra in cui ogni bambino viene chiamato ad esprimere se stesso nell'ascolto della coralità.

Nello stesso tempo il suo sguardo è anche al cosmo, nella curiosità delle leggi che lo governano, della geometria che lo sostiene, nella meraviglia delle relazioni che si aprono tra i diversi temi dello studio del mondo.

Si crea il suo appetito per il mondo.

E si lavora a costruire la sua AUTONOMIA.

Nello studio (ricerche, esercitazioni in classe, lavori di gruppo, piccole relazioni delle lezioni) e nella cura di sé e dei propri compiti, così come nella gestione delle relazioni.



Tematiche dell'anno

STORIA

Entrando nello studio della storia, attraverso le civiltà mesopotamiche e l'Egitto per approdare alla civiltà greca, vero centro pulsante dell'anno, si costruisce anche una nuova e più complessa immagine di cosa comporti l'osservazione di un periodo storico nelle espressioni molteplici della sua cultura che rimandano ai concetti fondamentali di territorio, appartenenza, letteratura, religione e filosofia.

Si pone particolare attenzione nel descrivere le opere e le conquiste per l'umanità che le diverse civiltà ci hanno lasciato. Ne deve scaturire un sentimento di gratitudine e ammirazione per gli uomini che ci hanno preceduto e il senso delle grandi imprese. Ideali, comprensione per l'altro e gratitudine.

Lettura in classe della storia di Gilgamesh nel corso della prima epoca, nella quale si esplora la cultura delle civiltà mesopotamiche e la storia dell'Egitto.

Si prosegue introducendo il racconto dei principali miti greci, la lingua e le epopee omeriche, per approdare ad una seconda epoca in cui si approfondiscono storia e cultura dei greci.

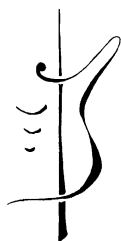
Il greco è l'immagine di un elemento di armonia tra terra e cielo, così come il bambino di quinta che è anche interiormente un esteta e vive per alcuni mesi questo aspetto di equilibrio.

Preparazione della recita su di un testo di Aristofane.

Lettura in classe dell'Odissea, immagine di un passaggio tra il vecchio e il nuovo mondo, del viaggio di Ulisse che smette di farsi guidare e comincia ad agire di propria volontà, esprimendo qualità nuove come la razionalità.

L'epoca trova il suo coronamento nello svolgimento delle OLIMPIADI, nelle quali si incontrano più quinte classi delle scuole steineriane d'Italia e in cui il bambino è chiamato a cimentarsi nelle cinque discipline tradizionali: corsa, salto in lungo, lancio del disco, lancio del giavellotto e lotta greca. L'immagine dell'atleta greco e dell'importanza della bellezza del suo gesto prendono così corpo nella ricerca personale di equilibrio tra bellezza e potenza.

I bambini si eserciteranno nella ripetizione delle tre ridde (girotondi con movimenti ritmici legati alla parola) indicati dalla ginnastica Bothmer, che si propone di coltivare il senso dello spazio e la forza di volontà. Particolare attenzione verrà posta nell'esattezza dell'esecuzione. Si farà sperimentare, nell'esercizio fisico, il senso di leggerezza e di pesantezza, e si proporranno esercizi legati alla geometria che prevedono l'uso del bastone. I giochi proposti avranno il fine di sviluppare la capacità di concentrazione e la precisione, nel rispetto delle regole.



BOTANICA

L'inizio della quinta classe è il centro. E' a metà anche di quegli anni centrali del settennio del cuore, che Steiner descrive come l'inizio ideale dello studio delle scienze, perché trova il bambino che può ancora accogliere e conoscere spontaneamente con il cuore, ma forma in germe lo sviluppo del suo pensiero logico. E lo fa imitando il procedere del nostro filo logico nello studio delle scienze. La zoologia in quarta e la botanica della quinta, insieme alla geografia che le coinvolge, sono l'occasione per innescare il suo appetito per il mondo.

Con la botanica si entra ancora un po' più chiaramente nell'educazione del pensiero. Si ha a che fare con il pensiero vivente del mondo vegetale e questo coinvolge molto più il sistema delle membra che quello dei nervi, è un pensare del sangue, che coglie l'immagine globale della Madre Terra e osserva con stupore le connessioni tra il cosmo e il mondo vegetale.

E' l'impostazione del metodo di studio delle scienze delle prossime classi. L'educazione all'osservazione, al ricordo, alle forme significanti, alla riproduzione artistica, all'intuizione delle leggi, prende corpo con lo studio della botanica.

I cicli di lezioni sono accompagnati da un percorso pittorico volto a rappresentare, nel corso dell'anno, le diverse fasi di metamorfosi della pianta, dalle lezioni tenute dalla maestra Francesca Perrotta sul disegno dal vero e sulla lavorazione del legno, da una gita tematica e da quattro uscite botaniche nel corso dell'anno.

GEOMETRIA

L'introduzione all'osservazione geometrica fa appello alla capacità immaginativa del bambino. Si tratta di aiutarlo ad incontrare la sua immagine interiore delle figure geometriche. Il piano, il punto, le linee, gli angoli, devono divenire immagini che egli possa muovere a piacimento per scoprirne le leggi sottili.

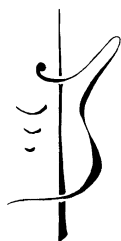
Le figure geometriche (cerchio, ellisse, triangoli e quadrangoli) vengono sperimentate nel movimento, nel disegno a mano libera, nell'osservazione, nella costruzione con fili tesi, nella costruzione del tempio greco in terracotta e ne vengono trovate le definizioni di base.

Si tratta di sviluppare la capacità di trasformare forme

Si mettono le basi per una giusta terminologia.

ITALIANO

Il linguaggio è innanzitutto un'esperienza artistica che il bambino vive continuamente nel linguaggio orale, quando recita le poesie al mattino e nella preparazione della recita. Si lavora a rendere questo linguaggio sempre più capace di esprimere i contenuti che il bambino vuole esprimere, siano essi di natura personale o relazioni scolastiche sulle



materie.

Nella lingua scritta si mira ad ampliare la capacità del bambino di produrre in modo sempre più articolato e corretto, testi di tipo narrativo, argomentativo e descrittivo, legati a tematiche discusse in classe, ad esperienze vissute personalmente o a considerazioni personali.

Viene introdotta la forma della “lettera”, sia personale che commerciale.

Nello studio della grammatica, si porta dunque progressivamente a coscienza qualcosa che il bambino sa già usare.

Si riprende dall’analisi grammaticale con le nove parti del discorso, presentate lo scorso anno. Si approfondisce il modo indicativo del verbo, ancora il verbo della certezza, presentandone le forme attiva, passiva e riflessiva. Si accenna al modo condizionale. Trasformazione tra discorso diretto e indiretto. Attenzione alla punteggiatura. Presentazione delle principali funzioni sintattiche (soggetto, predicato, complemento) dell’analisi logica.

La capacità di leggere viene sviluppata sia con il sentir leggere l’insegnante che pone particolare attenzione a far sentire le pause della punteggiatura o l’espressività del testo, sia con la lettura a voce alta che i bambini fanno a turno, dei testi che la classe sta seguendo. Anche qui è un cercare un equilibrio tra ritmo del respiro che si accorda alla punteggiatura del testo e comprensione dello stesso.

MATEMATICA

Rimane invariata l’attenzione per il calcolo orale e ritmico che si dedica giornalmente alla classe.

Partendo dallo studio delle frazioni dell’anno precedente, si rafforzano i concetti di Minimo Comune Multiplo e Massimo Comune Denominatore. La riduzione in minimi termini. Si completa il quadro di operazioni tra frazioni con la moltiplicazione e la divisione. Ricerca delle leggi che le governano. Le frazioni nel calcolo orale. Numeri decimali e loro trasformazione in frazioni. Frazioni decimali. Moltiplicazioni per 10,100,1000. Valore posizionale delle cifre. Catene di frazioni. Espressioni. Concetti di peso lordo-netto-tara e di spesa-ricavo-guadagno.

CORO

In quinta fiorisce la capacità di cantare a più voci. Si cantano brani più difficili e verso la fine dell’anno si può iniziare a sperimentare il cantare gli accordi e giocare con la voce per trovare le varie armonie.

Si recuperano i modi greci con più coscienza, visto che la storia di quest’anno tratterà la Grecia antica. Nel repertorio saranno presenti canti regionali oltre ai canti legati al periodo dell’anno. Sarà bene organizzare uscite per ascoltare altri cori per confrontarsi con il mondo.

Maestra Marina di Marco



ARTE

DISEGNO

Con il disegno libero il ragazzo si allena ad osservare, a ricordare ed a immaginare per questo motivo questa attività si lega molto bene all'esperienza della botanica che il bambino affronta durante la quinta classe. Proporrò quindi diversi esercizi:

Esercizi di disegno dal vero: osservando la pianta nel suo insieme e nell'ambiente.

Esercizi di disegno immaginato:

Ricordando l'albero o la pianta dopo un'osservazione o immaginando i processi di crescita della pianta.

Questi esercizi si realizzano con la tecnica della matita colorata.

INTAGLIO DEL LEGNO

Con questa attività ci colleghiamo direttamente allo studio della pianta e dei suoi processi vitali, sperimentandone le caratteristiche.

Con il lavoro di intaglio con il coltellino il bambino lavora un nuovo materiale, che è duro, che possiede già una forma.

L'esperienza che affronta attraverso l'acquisizione della tecnica di intaglio gli porta incontro la possibilità di immaginare le forme, basandosi su qualcosa di già esistente.

Viene attivata la facoltà di vedere la forma dentro la materia e si sviluppa la capacità di ricercarla attraverso il suo fare.

Esercizi di intaglio su legno di nocciolo:

la trottola, giochi, l'uccellino.

Maestra Francesca Perrotta

LAVORO MANUALE

La bellezza e l'armonia delle forme è all'apice nell'epoca greca e nell'epoca scolastica, nella quinta classe

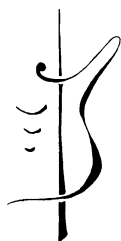
Il lavoro manuale è ora chiaramente progettato nell'immagine poetica dei templi e delle statue architettoniche: tutto ciò che si lavora è tondo come una colonna, ha evoluzioni come i capitelli, gusto cromatico delle opere crisoelefantine e dei vasi.

L'abilità manuale può sostenere lavori eseguiti con i cinque ferri costruiti dai ragazzi e realizzare calzettoni, scaldamuscoli o guanti. I materiali utilizzati sono: lana filata o cardata e stoffe. Si realizzeranno anche lavori in creta.

Maestra Silvia Bucci

LINGUE STRANIERE – INGLESE e SPAGNOLO – *Maestra Maura Gori*

Si rimanda al capitolo 1.6



EDUCAZIONE AL MOVIMENTO

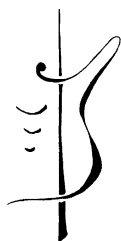
Atletica. L'anno scolastico sarà improntato sulle esperienze preparatorie ai 5 esercizi olimpici dell'antica Grecia. i ragazzi effettueranno in primavera una manifestazione sportiva affianco agli alunni delle altre scuole Waldorf, dove si terrà in gran conto la cura e la bellezza del gesto atletico forte e armonico ad un tempo.

Continuano le esercitazioni con i vari piccoli attrezzi per la giocoleria.

Maestro Carlo Leonardi

EURITMIA

Si rimanda al capitolo 1.7



1.2.6 – VI Classe – Maestra Antonella Rainone

I ragazzi in sesta classe vivono in piena fase pre-adolescenziale, si stanno preparando gli anni della "crescita visibile" dei "salti" nello sviluppo evolutivo. Ce ne accorgiamo dal fisico: si allungano gli arti, la conformazione toracica si struttura maggiormente, i muscoli si tendono e si rafforzano, il volto si plasma in modo nuovo e trova il suo punto convergente negli occhi, il cui sguardo è più penetrante: si avverte come gli occhi si preparano ad essere le finestre sul mondo di un sistema complesso regolato dal pensiero. Il compito dell'educatore è quello di accompagnare il pensiero logico che si affaccia, perché risplenda nella sua chiarezza, di far vibrare i sentimenti di forza propria e di stimolare la volontà nell'azione. Tutta la didattica è al servizio di questo scopo. Lo studio e l'approfondimento della lingua italiana, nel suo duplice aspetto, poetico che muove e ispira i moti del sentire e grammaticale e logico che aiuta e struttura il pensiero sono i preziosi artefici di questa maieutica scolastica. La storia con i suoi passaggi cronologici e le personalità che si approfondiscono in studi biografici è lo sfondo naturale del lavoro dell'anno. La geografia, che allarga i confini delle conoscenze e delle scoperte, è il terreno dell'incontro con l'altro, il nuovo, il diverso.

ITALIANO

Poesia

Acquisire la capacità di distinguere gli effetti sonori del linguaggio poetico: suoni duri, suoni dolci, allitterazione rima e onomatopèa.

Distinguere il verso la rima la strofa e l'immagine con l'ascolto e la scrittura di semplici poesie.

Conoscere le immagini della poesia: la metafora, la similitudine, la personificazione.

Poesia lirica e poesia epica da esercitare nella parte ritmica ed anche con esercitazioni orali e scritte.

Grammatica

Ripetizione delle nove parti del discorso.

I verbi, tutti i modi. I verbi transitivi e intransitivi. Discorso diretto e indiretto.

Analisi logica

Appropriarsi degli elementi fondamentali della frase: predicato, soggetto complemento oggetto, attributo, apposizione e alcuni complementi: agente e di causa efficiente, di specificazione, di termine, di luogo, di tempo.

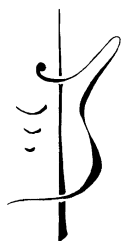
Esercizi vari per entrare bene e a fondo nella comprensione e nell'uso.

Italiano scritto

Temi, relazioni, riassunti. Descrizioni di luoghi o personaggi.

Perfezionare la lettura ad alta voce anche con esercizi mirati.

Arte della parola nella parte ritmica.



LETTURE

Vaccari Giovanni: La leggenda di Enea; Mika Waltari: Marco il Romano; Apuleio: Amore e Psiche, brani dall'Eneide di Virgilio dalle Metamorfosi di Ovidio dalle Satire di Orazio da i Pensieri di Marco Aurelio; Poesie di Pascoli ,Nardini, Rodari. Alcuni classici ed altri.

LATINO

Introduzione alla lingua attraverso semplici letture: Favole di Fedro, Storia di Roma di Eutropio (brani); studio a memoria di alcuni brani dell'Eneide.

Primi elementi di grammatica.

GEOGRAFIA E SCIENZE

Geografia generale: la Terra e il suo volto. La struttura della Terra: il mantello, il nucleo, l'acqua e l'atmosfera. I vulcani e i terremoti: la formazione delle rocce.

L'Europa in generale: osservazione del territorio, fiumi, monti, laghi mari, fauna e flora.

Studio delle nazioni europee. Ricerche individuali su regioni europee.

MATEMATICA – maestro Francesco Mariotti

Consolidamento delle operazioni con i decimali

rafforzamento delle operazioni con le frazioni

Problemi con l'uso dei diversi sistemi di misurazioni

Le proprietà delle quattro operazioni

L'elevamento a potenza e la radice quadrata

La divisibilità, il M.C.D e il m.c.m

Avvio all'osservazione dei principi geometrici Euclidei a partire dalla costruzione dei poligoni

Gli enti geometrici fondamentali .Gli angoli

STORIA

L'Italia pre-romana (Etruschi e altri popoli italici)

La storia di Roma dalle origini all'Impero: la Monarchia, la Repubblica, le Guerre Puniche, la Riforma Agraria. Mario e Silla. Cesare e il primo triumvirato, l'Impero Romano, i suoi Imperatori, la Monarchia assoluta, fine dell'Impero, il Cristianesimo e le persecuzioni.

Approfondimenti sulla cultura romana, il diritto, l'organizzazione sociale, la vita di tutti i giorni e il culto.

Impero romano di Occidente e Impero romano d'Oriente; i Regni romano barbarici, i Longobardi, la Chiesa e il Monachesimo.

Gli Arabi e la civiltà mussulmana.

I Franchi e il Sacro Romano Impero.

Il Feudalesimo: le investiture, la cavalleria e i castelli.

Impero e Papato.

Le Crociate.



I Comuni e la Città medievale.

Sono previste uscite didattiche:

Musei Capitolini.

Foro, Colosseo e Palatino.

Museo Massimo.

Museo dell'arte romana.

E' prevista una gita didattica ad Urbino per imparare la tecnica dell'affresco.

EURITMIA

Durante la prima parte dell'anno la classe sarà impegnata nella preparazione degli esercizi con le verghe di rame. Si tratta di un particolare lavoro che impegna i ragazzi a più livelli: il corpo fisico sarà messo alla prova dal punto di vista muscolare, della resistenza, dell'elasticità e dell'equilibrio. Inoltre la coordinazione, il ritmo e la ripetizione concorreranno a rafforzare il corpo eterico. Il corpo astrale si alleggerirà per il fatto che saranno dati dei compiti oggettivi e la verga farà da supporto: la presa di coscienza della verticalità, la percezione delle proprie membra, il rafforzamento della lateralizzazione, la prontezza di riflessi sono alcuni degli effetti di questi esercizi.

La geometria nello spazio occuperà buona parte dell'anno: si tratta di muovere e trasformare figure geometriche su poesie o temi musicali *ad hoc* assumendo un punto di vista contemporaneamente dentro e dall'alto della forma. A un livello cognitivo, questo lavoro si accorda bene con il tipo di percezione non solo spaziale, ma anche psichico dei ragazzi di quest'età, caratterizzato da un bisogno di oggettività, di giustizia, di evidenziare bene e male. Il disegno bianco e nero, la storia di Roma ben si uniscono a questo aspetto. Sarà introdotto l'intervallo di 8.a come impulso di movimento globale coinvolgente spazio e suono, in contrasto con la pesantezza caratteristica dell'età.

L'euritmia della parola verterà sull'elemento drammatico, reso possibile grazie a un'esperienza interiore arricchita. Le forme grammaticali sono riprese e compenstrate dalla coscienza di ciò che si fa. È l'età in cui il muscolo si unisce all'osso, sicché la sfera viva della volontà può essere illuminata dall'elemento morto del pensiero. L'approccio cambia: da essenzialmente pragmatico, diventa scientifico; il processo prende la direzione inversa rispetto alle classi precedenti, dal pensare al fare.

Maestra Paola De Benedetti

CORO

Ai ragazzi e alle ragazze, che in quest'età sono profondamente alla ricerca di se stessi dentro di sé, si fanno sperimentare i modi in cui la musica può portare dentro o fuori di sé, con le tonalità, i ritmi, le melodie ascendenti o discendenti. Si vive nell'atmosfera dell'intervallo di terza, minore e maggiore, che suscita questo sentimento del limite tra me e l'esterno. Si possono comporre melodie e canti nei diversi modi, sperimentandoli con la voce. Si incontrano i paesi europei che si studiano anche attraverso i loro canti tradizionali, cercando attraverso l'ascolto e il canto, di riconoscere le varie caratteristiche dei popoli dalla loro musica. Seguendo il percorso della storia si possono cantare canti in latino e in



seguito canti medievali, originali o riadattati, armonizzati. Se alcuni ragazzi sono nel passaggio verso il cambio della voce, si può tornare a cantare canoni o canzoni monodiche accompagnate da strumenti armonici (chitarra, pianoforte).

Si lavora di solito un canto per lo spettacolo teatrale.

Maestra Marina di Marco

ARTE

Storia dell'arte

Affronteremo questa materia affiancandola alla storia, arricchendo lo studio di quest'ultima attraverso l'osservazione di immagini, la conoscenza di alcune biografie di artisti. Queste lezioni saranno anche sostanziate da esperienze artistiche, ed attraverso visite didattiche nei luoghi della Romanità e Medievali.

Inizieremo con una panoramica della storia dell'architettura e delle sue caratteristiche: un'arte fisica; la relazione tra lo spazio fisico ed interiore dell'uomo e l'esperienza dello spazio costruito.

Gli Etruschi la realizzazione dell'arco a tutto sesto sue applicazioni nell'architettura romana: acquedotti, le volte a botte e le volte a crociera.

La Basilica Paleocristiana, la Cattedrale Romanica e Gotica la differenza tra l'arco a sesto pieno e l'arco a sesto acuto; il Palazzo Medievale.

Panoramica sull'evoluzione della pittura dagli affreschi dell'epoca Romana alla rivoluzione dello spazio e della figura nell'epoca di Giotto.

Modellaggio

Questa materia si affianca alla Storia dell'Arte e diviene l'esperienza della costruzione di un arco a tutto sesto in argilla. Attraverso questa esperienza, il ragazzo sperimenta la ricerca di un nuovo equilibrio tra forme verticali ed orizzontali.

Disegno

Con il disegno libero il ragazzo si allena ad osservare, a ricordare ed a immaginare per questo motivo proporrò diversi esercizi:

Esercizi di disegno dal vero: osservando luci e ombre.

Esercizi di disegno immaginato:

l'immaginazione di alcuni solidi e l'immaginazione di un paesaggio da più punti di vista.

Questi esercizi si realizzano con la tecnica del carboncino, e con la matita.

Con il disegno geometrico ci riallacciamo allo studio della geometria e della storia.

Esercizio di disegno geometrico, basato sullo studio dei pavimenti Cosmateschi che ha lo scopo di realizzare alcune decorazioni, con campiture uniformi o sfumate.

Questo esercizio si realizza con le matite colorate.

Lavoro di scultura su legno

Progetto e realizzazione di una ciotola in legno di Tiglio

Attraverso questo progetto i ragazzi sperimentano il passaggio, che avviene trasformando la materia, da una forma ideata ad una forma realizzata.



Sperimentano inoltre un nuovo materiale e utilizzano nuovi attrezzi. Attraverso il lavoro sul bancone si richiede al giovane una maggior concentrazione una diversa attenzione, una nuova presenza.

Affresco

Progetto e realizzazione, di un affresco.

Preparazione del cartone e della sinopia, questa fase di lavoro iniziale verrà realizzata in classe.

La preparazione dei materiali (il lavaggio della sabbia la preparazione della calce e dei colori) e la realizzazione dell'affresco, saranno svolti presso un laboratorio artistico ad Urbino, in un'uscita didattica. Questa esperienza permetterà alla classe di sperimentare in un tempo espanso il lavoro di bottega, come si svolgeva ai tempi di Giotto.

Maestra Francesca Perrotta

FISICA

ACUSTICA

OSCILLAZIONI, VIBRAZIONI

- Le oscillazioni del pendolo. Misurazione del periodo. Invarianza rispetto all'ampiezza dell'oscillazione e dipendenza dalla lunghezza del pendolo. Definizione della frequenza di oscillazione (Hertz).
- Vibrazioni di un'asta metallica in funzione della sua lunghezza. Analogie e differenze con le oscillazioni del pendolo (natura delle forze in gioco, invarianza rispetto alle direzioni nello spazio)

SORGENTI DI SUONO

Sorgenti varie: elastico, canna soffiata, bicchiere (diapason)
(suono prodotto da corpi posti in vibrazione o dal passaggio di aria)

Suono / rumore: esempi e descrizione delle differenze.

- Suoni della natura. Laringe

Flauto di pan: diverse risonanze eccitate dal rumore di fondo

INTENSITA' E FREQUENZA DEL SUONO

Bicchieri con diverse altezze del liquido producono diverse frequenze

Corda con un estremo fisso ed uno variabile. Caratteristiche dell'oscillazione:
ampiezza, frequenza, lunghezza d'onda, velocità di propagazione.

Analoghe caratteristiche del suono: intensità, frequenza, lunghezza d'onda

Monocordo di Pitagora (ottava, scale musicali)

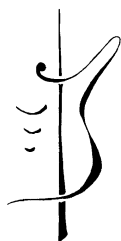


PROPAGAZIONE DEL SUONO

Suono stereofonico (esperienza con tubo a semicerchio)

Propagazione del suono attraverso diversi materiali: aria, banco, esperienza con
cucchiaio e corda.

Ruolo del mezzo: esempi della propagazione in aria, con o senza vento



OTTICA

PROPRIETA' DELLA LUCE

Diverse sorgenti di luce (sole, lampadina, candela, laser, filo di costantana incandescente, sorgente a diodi). Caratterizzarle (tipo di luce, fronte d'onda ecc..)

La luce non può essere vista, solo la sorgente o i corpi illuminati: esperienza del fumo o della polvere lungo il fascio

Riflessione della luce (luce laser, specchi e schermo, oppure torcia con tubo di cartone e pinhole).

Riflessione con singolo specchio o, su un piano o nello spazio. Sintesi della legge della riflessione.

Rifrazione della luce (scatola plastica piccola, acqua, sorgente luminosa e schermo). Nella disposizione orizzontale si modifica l'angolo di incidenza, in quella verticale la diversa altezza del liquido). Sintesi della legge della rifrazione.

Mostrare la rivelazione delle perturbazioni superficiali dell'acqua tramite laser riflesso sulla superficie e proiettato su muro

Applicazione: la fibra ottica

PROPAGAZIONE DELLA LUCE

La luce viaggia in linea retta (sorgente e due pinhole)

In sorgenti isotrope la luce viene emessa in tutte le direzioni (candela e schermi in varie direzioni; notare il contrasto tra luce e ombra). La torcia produce un fascio conico, il laser un pennello.

L'intensità della luce diminuisce con la distanza (schermo a varie distanze dalla sorgente). Notare ombre e penombre

Breve esperienza delle lenti per deviare la luce (candela, pinhole, lente e schermo), come esempio di applicazione della rifrazione. La lente convessa focalizza, quella concava diverge

Ombre e mezzi trasparenti/opachi (materiali trasparenti, parzialmente trasparenti e opachi)

NATURA E PROPRIETA' DEI COLORI

I colori nascono dall'interscambio tra luce e ombra (partire dal buio e aumentare gradualmente la luce, i colori appaiono all'aumentare della luce)

Generazione dei colori (barattolo di vetro con acqua e lampadina elettrica, in trasmissione e diffusione). Notare la scomposizione in colori del vetro.

Proiettare su muro queste scomposizioni e anche far riflettere sulla superficie del liquido e mostrare i movimenti della superficie. Ripetere con



alcune gocce di latte (o sapone) e mostrare la luce in trasmissione ed in diffusione

Colori primari e secondari

Colori di pigmenti: rosso, giallo e blu in acqua (acquerelli o solidi)

Colori di luce: rosso, verde e blu

- Osservazione con i prismi. Osservare la luce solare, la torcia, la sorgente a diodi, il laser ed il mondo esterno illuminato. Osservare con il prisma un cartoncino bianco ed uno nero.

CALORE

NATURA DEL CALDO E DEL FREDDO

Polarità caldo-freddo. Parallelo con altre polarità: colori caldi e freddi, luce-ombra

Materiali caldi e freddi al tatto. Sensazione relativa, con tre bicchieri di acqua fredda, tiepida e calda

SORGENTI DI CALORE

Combustione (candela)

Luce (lampadina o sole)

Attrito (mani, legni, sega)

Stress dei materiali (piegare ripetutamente un materiale fino a rottura)

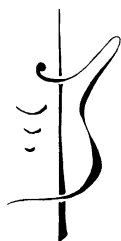
Elettricità (corrente elettrica in un filo di costantana)

GLI EFFETTI DEL CALORE

Riscaldamento e raffreddamento influenzano lo stato della materia. Sciogliere la cera ed osservare le differenze del liquido rispetto alla cera solida (proprietà ottiche e meccaniche)

Il riscaldamento causa espansione ed il raffreddamento contrazione: filo a piombo percorso da corrente. Palloncino inserito in una provetta esposta al calore

- a) Misura della temperatura con un termometro (unità di misura, misurazione ed incertezza)
- b) Rappresentazione grafica dell'andamento di temperatura nel tempo durante il riscaldamento dell'acqua. Fare prima il riscaldamento con la corrente elettrica (lento e di piccola entità; provare con 12V e 24V). Ripetere con fornello a gas, fino ad ebollizione, fuoco moderato.



LA PROPAGAZIONE DEL CALORE

- Conduzione nei solidi (barra di metallo scaldata ad un estremo). Conduzione nei liquidi (bicchiere acqua fredda, immerso nel pentolino con acqua calda)
- Irraggiamento (sole, fuoco)
- Convezione nei gas (acquario con due buchi, incenso e candela per convezione dell'aria. Provare prima senza candela, con incenso al centro della vaschetta)
- Convezione nei liquidi (Acquario pieno di acqua e barattolino con acqua calda colorata con tappo bucato posta nell'acquario)

NB: Breve descrizione della corrente elettrica ed effetto Joule perché utilizzata negli esperimenti come sorgente di calore.

Maestra Afra Romano

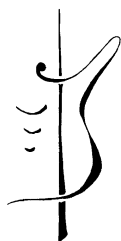
MUSICA – *maestra Marina di Marco*
Si rimanda al capitolo 1.3

EDUCAZIONE MOTORIA

Si rafforza l'esperienza dello spazio attraverso la presentazione dei diversi sport di squadra proposti ad epoche e si lavora con piccoli attrezzi e con la ricerca di nuovi equilibri anche con esperienze di acrobatica.

Maestro Carlo Leonardi

LINGUE STRANIERE – INGLESE e FRANCESE – *maestre Maura Gori e Catia Lazzarini*
Si rimanda al capitolo 1.3



1.2.7 – VII Classe – Maestra Luciana Tinari

STORIA MEDIOEVALE E MODERNA

Lo studio della storia attraverso importanti BIOGRAFIE fornirà il sano nutrimento morale grazie al quale i ragazzi possono interessarsi ed unirsi alla STORIA DELL'UMANITA'. L'obiettivo principale sarà quello di aiutare il giovane a cogliere e cercare i nessi fra gli avvenimenti storici, la conformazione degli stati nazionali anche in relazione alla nostra storia contemporanea e ai fenomeni sociali ad essa collegati.

La lotta tra IMPERO e PAPATO, il passaggio dalla vita cittadina nei COMUNI a quella delle SIGNORIE, segna il confine tra la storia MEDIOEVALE e la STORIA MODERNA. Approfondendo le CROCIATE attraverso le biografie di personaggi come il SALADINO e FEDERICO II di Svevia, ci muoveremo tra le lotte nelle diverse città- stato in Italia e i predomini dei grandi STATI NAZIONALI. Dopo la scoperta dell'America e il cambiamento delle rotte commerciali verso i NUOVI MONDI, affronteremo l'espandersi della Spagna, dell'Olanda del Portogallo; la Francia e l'Inghilterra tra le lunghe guerre e le loro rivoluzioni. Attraverseremo le RIFORME e tutto il rinnovamento della CHIESA, fino alla figura di NAPOLEONE BONAPARTE, approfondendo i movimenti culturali, sociali, economici ad esso collegati.

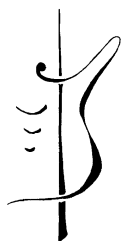
LETTERATURA ITALIANA

Lo studio della LETTERATURA seguirà lo sviluppo storico e sarà ,come per le ARTI, ad esso collegata.

Dall'Epica cavalleresca del Medio Evo alla nascita della LINGUA ITALIANA. Dalla SCUOLA SICILIANA alla LAUDE in VOLGARE di FRANCESCO D'ASSISI. Dalla letteratura religiosa al DOLCE STIL NOVO e ad una espressione letteraria legata alla vita di corte e all'amore per il bello, attraverseremo il '200 e '300 con le figure di poeti e scrittori quali PIER DE LA VIGNE, CECCO ANGIOLIERI, DANTE di cui approfondiremo LA DIVINA COMMEDIA. La nascita dei SONETTI e la complessità della NOVELLA, con FRANCESCO PETRARCA e GIOVANNI BOCCACCIO ci condurranno al '400 e alla narrazione dell' ORLANDO FURIOSO di LUDOVICO ARIOSTO. Dall'UMANESIMO e dal RINASCIMENTO, dalla corte dei DE' MEDICI di Firenze, alla riscoperta dei classici, entreremo nella poetica di TORQUATO TASSO con LA GERUSALEMME LIBERATA fino all'ETA' del BAROCCO. Entreremo poi, nella cultura ILLUMINISTA e la fiducia nella RAGIONE attraverso la COMMEDIA di CARLO GOLDONI.

ITALIANO

Il lungo periodo storico e la ricchezza dei movimenti culturali ad esso legati, offrono preziose occasioni di studio e di lavoro sulla lingua italiana. Oltre alla recitazione in versi di POESIE ci accingeremo ad esercizi di LETTURA e COMPrensione di testi scritti in LINGUA VOLGARE. Attraverso di essi eserciteremo la musicalità e la plasticità della PAROLA sviluppando sempre di più la capacità di cogliere ed esprimere i diversi sentimenti. Lo studio e l'approfondimento della GRAMMATICA ha l'obiettivo, durante questo anno, di esercitare ed osservare come la costruzione di una frase o l'uso di un termine o di un vocabolo possa dare sfumature di sentimento o intenzioni diverse alla



frase stessa. Lo studio dell'ANALISI LOGICA sarà orientato, invece, a portare chiarezza nel proprio pensiero, a cogliere i nessi di CAUSA-EFFETTO dei fatti e quindi mirata ad un'analisi che darà un orientamento al testo scritto, tra uno STILE più personale e una narrazione di tipo giornalistico. Il lavoro sarà esercitato attraverso la pubblicazione di un GIORNALINO DELLA SCUOLA in cui i ragazzi raccoglieranno idee ed iniziative. FATTI e AVVENIMENTI CULTURALI e SOCIALI troveranno spazio durante le lezioni con l'obiettivo di far esprimere e sviluppare nei ragazzi un proprio pensiero. Oltre alle RELAZIONI sugli argomenti esposti i ragazzi si eserciteranno in RICERCHE individuali e di gruppo anche presso biblioteche e associazioni culturali. Le LETTURE in classe di libri approfondiranno le diverse CULTURE legate al MEDIO ORIENTE, ASIA, AFRICA, AMERICA.

TEATRO

Nell'approfondimento della PERSONALITA' geniale di LEONARDO DA VINCI, del contesto storico, e dello sviluppo delle conoscenze scientifiche attraverso un approccio FENOMENOLOGICO, la classe metterà in scena una libera interpretazione di "NON CI RESTA CHE PIANGERE".

LATINO – maestro Francesco Mariotti

Si prosegue lo studio con brevi traduzioni da latino all'italiano, specificando declinazioni e verbi, con riferimento all'analisi logica della lingua italiana.

GEOGRAFIA

Collegando le SCOPERTE GEOGRAFICHE del 1500 allo studio del territorio di SPAGNA, PORTOGALLO, PAESI BASSI, INGHILTERRA, ci sposteremo verso l'EMISFERO AUSTRALE dedicandoci alla conoscenza di diversi CONTINENTI (AFRICA, OCEANIA, AMERICA LATINA) anche attraverso esperienze di PITTURA.

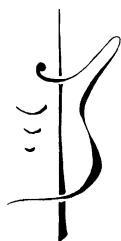
SCIENZE

Lo studio della TERRA sarà approfondito verso l'ORIENTAMENTO e la conoscenza delle COORDINATE GEOGRAFICHE, FUSI ORARI, LATITUDINE e LONGITUDINE, SCALE e MAPPE e verso lo studio dei suoi MOVIMENTI di ROTAZIONE e RIVOLUZIONE EQUINOZI, SOLSTIZI, legato ai PIANETI, AL SISTEMA SOLARE e allo studio dell'ASTRONOMIA.

La TERRA sarà osservata anche in relazione ad HABITAT ed ECOSISTEMI, ad animali caratteristici e alla conoscenza di PIANTE e MATERIE PRIME legate ai NUOVI CONTINENTI.

Lo studio della MECCANICA in relazione alle osservazioni scientifiche di LEONARDO DA VINCI porterà alla realizzazione di un lavoro TECNICO legato alle LEVE e al programma di FISICA.

Per l'IGIENE affronteremo lo studio delle FUNZIONI VITALI nell'UOMO e i suoi 9 SISTEMI, approfondendo l'aspetto dell'ALIMENTAZIONE



CHIMICA

Attraverso l'osservazione di semplici esperimenti gli alunni verranno in contatto con le forze agenti nel fuoco, nell'aria, nei liquidi e nei minerali. Immaginando gli antichi alchimisti che operavano alla trasformazione della materia, faranno osservazioni sulle polarità Combustione-Salificazione e Acidi-Basi e sulla triade Zolfo, Fosforo e Carbonio. Inoltre si osserverà il processo di formazione della calce.

Maestra Manuela de Angelis

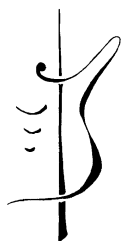
FISICA

ACUSTICA

- Modello meccanico di fenomeni acustici: corda tesa sospesa tra due punti (due sedie) con con due pendoli della stessa lunghezza. Provare poi con pendoli di diversa lunghezza.

OTTICA

- Colori di luce con due lampade colorate, una bianca, l'altra colorata. (schermo e torcia come ostacolo)
- Ripetere l'esperimento della rifrazione, con montaggio orizzontale, per mostrare la dipendenza dall'angolo di incidenza
- Pinhole camera con scatola di cartone. Vedere l'immagine di una candela (studiare ingrandimento ed inversione alto basso, destra sinistra).
- Ripetere la pinhole camera con candela, pinhole variabile e schermo (notare che aumentando l'apertura della pinhole, la luce aumenta, ma l'immagine si perde).
- Fare osservazioni con lenti convergenti e divergenti e con specchi concavi e convessi
- Convogliare la luce con lenti e specchi. Torcia, pinhole fissa, ottica e schermo grande. La lente convessa focalizza la luce (fuoco reale), mentre quella concava la fa divergere (fuoco virtuale).
- Analogo esperimento con specchi curvi. Lo specchio convesso e' divergente, quello concavo convergente. (mostrare le aberrazioni sferiche e di astigmatismo, con il doppio fuoco orizzontale e verticale).
- Periscopio con specchi piani. (Rifarlo sul tavolo con i due specchi piani). La luce posso trasportarla e modificarla molto facilmente!



CALORE

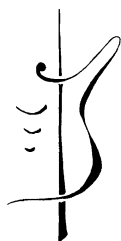
- Riscaldamento ed ebollizione. Scaldare l'acqua con il fornello. Misurare tempo e temperatura e farne il grafico.
- Evaporazione, condensazione, sublimazione Mettere a scaldare dell'acqua per portarla all'ebollizione. Osservare il vapore ed osservare la condensazione su una lastrina di metallo. Fusione, solidificazione: ghiaccio che si fonde in acqua. Misurare la temperatura
- Il sale abbassa il punto di congelamento. Congelare in due bicchieri acqua e acqua con sale. Notare le differenze sia nel congelamento che nella fusione. Misurare le temperature di fusione
- Scaldare acqua e ghiaccio con la corrente elettrica. Scaldare prima acqua sola (sempre proveniente da fusione del ghiaccio) e fare la curva. Ripetere il riscaldamento di acqua mista a ghiaccio
- mappa di temperatura in classe (vicinanza porte, finestre, altezza etc., solo con riscaldamenti accesi)

MAGNETISMO

- bussola per il nord magnetico. Magnetizzazione di un ago e realizzazione di una bussola con l'ago su sughero galleggiante su acqua.
 - con due magneti verificare attrazione e repulsione (colorare i due poli)
 - magnetismo attraverso i materiali: bicchiere pieno d'acqua con immerso un oggetto di ferro o acciaio (clip). Dall'esterno il magnete muove l'oggetto.
 - Il magnetismo supera la gravità: legare la clip ad un filo che viene vincolato sul tavolo. Se si toglie il magnete, la clip cade
 - Induzione del magnetismo: un ferretto non attira la clip, ma se attacchiamo un magnete ad un estremo del ferretto attirerà la clip.
 - Linee di forza magnetiche: cartoncino rigido su un frame di legno con sopra un foglio trasparente e bussole (o limatura di ferro). Sotto mettere prima un solo polo di un magnetino, poi due poli ad una certa distanza e ripetere con due poli uguali e poi opposti. Osservare le diverse forme delle linee di campo
1. Frammentazione e demagnetizzazione: magnetizzare una lama di sega da ferro, tagliarla e verificare la presenza dei poli.

ELETTRICITA'

- Elettrizzazione per strofinio: strofinare bacchetta di PVC con una pezza di lana. Usare questa barretta caricata per attrarre oggetti come carta, styrofoam e palloncini (attrazione tra corpo carico e neutro). Ripetere con bacchetta di plexiglass
- Prendere due palloncini. Caricarne prima uno e poi tutti e due e vedere come si attirano o respingono (repulsione tra due corpi carichi dello stesso segno)



- Pila. Provare pila con elettrodi di Zn e Cu. Misurare la differenza di potenziale. Misurare la corrente attraverso lampadina, con elettrodi immersi a differenti altezze. Misurare poi la differenza di potenziale con altre coppie di metalli (provare con metalli uguali). Fare altre due batterie, metterle in serie e misurare la tensione ed collegarla ad una lampadina
- relazione tra elettricità e magnetismo: 1) campo magnetico all'interno della bobina grande 2) campo magnetico esterno alla bobina piccola 3) direzione del campo magnetico nel filo lineare

MECCANICA

- Bilancia stadera, mostrare che pesi diversi si bilanciano a distanze diverse. Derivazione della legge di equilibrio.
- Leve di primo genere: fulcro al centro (bilancia). Leve di secondo tipo: fulcro ad un estremo e resistenza più vicina al fulcro (schiaccianoci, remo). Leva di terzo tipo: fulcro ad un estremo e potenza vicina al fulcro (braccio meccanico).
- Legge della molla. Grafico dello spostamento in funzione del peso.
- Puleggia singola con i due piombi opposti sempre in equilibrio. Composizione delle forze (traslazione) e del momento delle forze (rotazione). Concetto di baricentro. Puleggia doppia con pesi in rapporto 2:1.
- Piano inclinato. Distanza della pallina in funzione dell'inclinazione. Confronto tra percorso rettilineo e percorso parabolico, a parità di altezza
- Urti tra palline uguali.

Officine Apogeo (kit didattici) Tel. 06 87186073

Maestra Afra Romano

MATEMATICA – maestro Francesco Mariotti

ARITMETICA E ALGEBRA

Continua il lavoro con le POTENZE e LE RADICI QUADRATE e l'esercizio di ESPRESSIONI sempre più complesse ed articolate. Le PROPRIETA' delle OPERAZIONI faranno da base all'ALGEBRA , ai numeri POSITIVI e NEGATIVI e ai BINOMI ALGEBRICI.

GEOMETRIA e DISEGNO GEOMETRICO

Continua lo studio delle SUPERFICI attraverso lo studio degli ANGOLI e delle FORMULE dirette ed inverse. IL CERCHIO. Il teorema di Pitagora. La similitudine e i teoremi di Euclide



ARTE

Storia dell'Arte

Affronteremo questa materia affiancandola alla storia, arricchendo lo studio di quest'ultima, attraverso l'osservazione di immagini e la conoscenza di alcune biografie di artisti.

Queste lezioni saranno anche sostanziate da esperienze artistiche, e da alcune visite didattiche nei luoghi dell'Umanesimo e del Rinascimento.

Tematiche da svolgere

Panoramica sull'arte italiana ed europea dal 1400 al 1700:

L'Umanesimo Fiorentino: le personalità di Brunelleschi, Masaccio, Donatello. Gli studi sull'antico, la prospettiva, le proporzioni della figura umana, la nuova visione dell'uomo.

La tecnica dell'affresco.

Il Rinascimento: studio delle personalità di Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti e di Raffaello Sanzio.

Il Rinascimento in Europa: la personalità di Durer.

La tecnica della stampa.

Il Manierismo e Barocco: le personalità di Caravaggio, Bernini, Borromini Rembrandt.

Il Neoclassicismo: le personalità di David e Canova.

Modellaggio

I cinque Solidi Platonici: realizzazione in argilla e visione dello sviluppo in piano.

Questo esercizio di modellaggio permette di sperimentare la geometria dei solidi come esperienza di creazione della forma, e di studiare il passaggio dalla forma al suo sviluppo sul piano.

Disegno

Con il disegno durante questo anno ci interessa sviluppare alcuni temi legati alla storia dell'arte:

La prospettiva: esercizi di disegno geometrico, basati sulla costruzione prospettica del Brunelleschi.

Esercizi di disegno, sulle proporzioni e deformazioni della figura umana, basato sugli studi di Leonardo.

Lavoro di scultura su legno

Progetto e realizzazione di una ciotola in legno di Tiglio.



Attraverso questo progetto i ragazzi sperimentano il passaggio, che avviene trasformando la materia, da una forma ideata ad una forma realizzata.
Sperimentano inoltre un nuovo materiale e utilizzano nuovi attrezzi.
Attraverso il lavoro sul bancone si richiede al giovane una maggior concentrazione una diversa attenzione, una nuova presenza.

La stampa calcografica

Realizzazione di un'incisione a punta secca su rame.

Il progetto prevede due fasi di lavoro:

nella prima fase che avverrà in classe lavoreremo la lastra di rame (sagomatura e limatura dei bordi) e realizzeremo l'incisione di quest'ultima con la punta secca. La stampa avverrà nel laboratorio di calcografia presso la Scuola d'arte della Medaglia (Istituto Nazionale Zecca dello Stato). Sarà quindi indispensabile per la realizzazione finale un'uscita didattica.

Maestra Francesca Perrotta

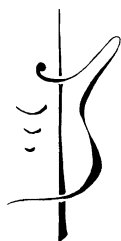
LINGUE STRANIERE – INGLESE e FRANCESE – *maestre Maura Gori e Catia Lazzarini*

Si rimanda al capitolo 1.6

EDUCAZIONE MOTORIA

Si affinano i fondamentali dei diversi sport di squadra. Le esperienze di giocoleria finora esercitate vengono scelte dagli alunni per rafforzare abilità divenendo sempre più consapevoli del gesto e del ritmo che vi è nascosto. L'acrobatica diviene più complessa con attenzione all'equilibrio.

Maestro Carlo Leonardi



1.2.8 – VIII Classe – Maestra Maria Grazia Errera

Anno di completamento, di conclusione, di raccolta dei frutti maturati. L'impegno principale sarà di far riemergere, o semplicemente emergere, ricordi e capacità, attraverso uno sguardo a 360° che includa la pienezza di un ciclo di scuola di 8 anni.

E' questa un'opera di rovesciamento dell'azione di semina dei primi anni, cioè un lavoro che tende a portare sul piano immaginativo-cosciente ciò che si è sperimentato attraverso l'attività volitiva e del sentimento.

Ciò che in I classe si è sperimentato in giardino, ad esempio, lavorando e pasticciando con la terra argillosa, seminando i semi di lino, il grano, torna ora come lavoro pratico, per favorire la bellezza e la pulizia dell'ambiente naturale attorno all'edificio scolastico (pur essendo limitato, questo spazio offre numerosi spunti per produrre osservazioni e scoperte); c'è anche, nel lavoro in giardino di VIII, un aspetto etico da curare: puliamo l'ambiente che appartiene a tutti... Inoltre, rivalutiamo quelle anonime erbacce, scoprendo le loro nascoste proprietà curative a vantaggio dell'uomo e della terra.

Attraverso lo studio della Letteratura, ci nutriamo delle immagini poetiche, pregne di pensieri da sviluppare: i ragazzi si cimentano poi con i propri componimenti, dove portano l'anelito a conquistare una parola dal registro più elevato.

Studiando la Storia, dipingiamo pazientemente la scena culturale e umana in cui hanno agito e vissuto gli artisti, gli intellettuali, i condottieri, gli imprenditori, gli inventori, le guide dell'umanità, fino al tempo che ci appartiene.

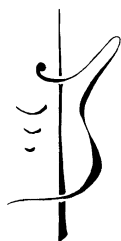
La Geografia ci stimola ad immaginare luoghi, popoli ed esseri che vivono sul pianeta, a indagare nella diversità, nella povertà, nella ricchezza, collegandosi agli "altri", a come vivono, soffrono, creano, distruggono, lottano, amano 6 miliardi di "altri".

Apriamo i sensi all'Economia, questa scienza pratica, le cui leggi misteriose possono cambiare la vita degli uomini, operando miracoli.

Dall'ambiente geografico entriamo nella vita dell'organismo terrestre, nelle sue calde profondità o nei suoi freddi abissi e poi, di nuovo, risaliamo con lo sguardo verso il cielo stellato, a cercare collegamenti mirabili tra un fiore, un minerale e un astro lontano.

Dal cielo riceviamo cristalline forme geometriche che ci fanno accostare alla gioia che dà la perfezione divina del creato. E penetrando nei solidi platonici, un senso di devozione ci pervade nell'accogliere le leggi universali tracciate in formule algebriche, purissime nella loro morale essenzialità.

E poi, la creazione di una messa in scena, di una commedia di Molière, realizzata dal lavoro della classe, dando la mano ai maestri di arte, musica, arte della parola, lavoro



manuale e di tutti coloro che vogliono accompagnare una creatura allevata in un arco temporale di otto anni, per essere presentata al mondo, come in una sorta di iniziazione alla vita.

Infine, quasi al termine del percorso, un'esperienza di vita comunitaria all'estero, in un paese dell'est europeo, un paese che da pochi decenni è libero dalla dittatura, che ama l'arte e la cultura, l'Ungheria.

PIANO DELLE EPOCHE

LETTERATURA	15-09-2010	24-09-2010
GEOMETRIA	01-10-2010	08-10-2010
STORIA	11-10-2010	22-10-2010
MATEMATICA	25-10-2010	05-11-2010
GEOGRAFIA	08-11-2010	12-11-2010
ECONOMIA	15-11-2010	18-11-2010
STORIA	22-11-2010	10-12-2010
FISICA	13-12-2010	17-12-2010
ANATOMIA	17-12-2010	21-12-2010
FISICA	10-01-2011	14-01-2011
GEOMETRIA	17-01-2011	28-01-2011
FISICA	31-01-2011	04-02-2011
TEATRO	07-02-2011	12-02-2011
LETTERATURA	14-02-2011	18-02-2011
GEOGRAFIA	21-02-2011	04-03-2011
MATEMATICA	07-03-2011	11-03-2011
CHIMICA	14-03-2011	18-03-2011
GEOGRAFIA	21-03-2011	25-03-2011
STORIA	01-04-2011	22-04-2011
RECITA	03-02-2011	05-02-2011
GITA	13-05-2011	21-05-2011

FISICA

OTTICA

- Equazione della lente.
- Provare a fare un telescopio con due lenti (divergenti e convergenti) e luce laser,
- Ombra e penombra. La sola ombra con laser ed oggetto piccolo, oppure laser e lente divergente. Con luce bianca (ombra e penombra, con tutta la lampadina e con un diaframma).



- Diffrazione. Esperienza con laser e uno e due spilli; metterli anche sghembi. Provare con due buchi su uno schermo. Citare diffrazione di cristalli. Figure di diffrazione in raggi X.

CALORE

- Ebollizione in funzione della pressione. Usare la fiasca come prima, lasciando un po' d'acqua nel fondo. Quando il vapore si condensa la pressione diminuisce e l'acqua riprende a bollire anche senza fuoco. Sperimentare la pressione del vapore (tappo che salta).
- Quantità di calore. Mettere 4 materiali diversi (5 biglie acciaio, pietra, legno e piombo) in acqua che bolle. Metterli poi in bicchieri con acqua a 20 gradi (minima per coprire) e vedere il diverso aumento di temperatura. Ripetere con stesso materiale e diversa massa (5 e 10 biglie di acciaio, peso della biglia).

ELETTRICITA' ED ELETTROMAGNETISMO

- Correnti parassite. Magnetino cilindrico in tubo metallico e non.

ELETTROMAGNETISMO E LOGICA

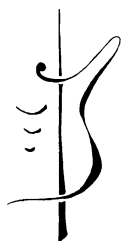
- Interruttori a due vie. Tabella AND, OR, XOR, NOT.
- Conversione decimale-binaria e funzioni logiche. Sommatore a singolo bit.

MECCANICA

- Urti di particelle. Palline di stessa massa e di massa diversa. Quantità di moto. Grandezze vettoriali.
- Leve.
- Forza centrifuga. Solo esempi.
- Energia potenziale e cinetica. Profilo parabolico e componente di velocità perpendicolare e parallela. Campi con potenziale (molla e gravitazione) e trasformazione in energia cinetica.

MECCANICA DEI FLUIDI

- Vasi comunicanti. Tubo gomma trasparente e acqua colorata. Livello dei liquidi nei vasi comunicanti. Tubo con palloncino all'estremità, che si gonfia alzando l'altro estremo del tubo. Pressione atmosferica e forze idrodinamiche. Depressione ed aspirazione.



- Pressione in funzione dell'altezza. Tagliare la parte superiore di una bottiglia, e praticare dei fori a varie altezze. Mostrare la diversa gittata dell'acqua a seconda dell'altezza. Sollevare la lattina per fare in modo che il salto verticale sia lo stesso per tutti i fori a varie altezze.
- Uniformità della pressione. Analogamente al caso precedente, fare i fori tutti alla stessa altezza, ma a 360 gradi. Prendere due vetrini asciutti e poi bagnarli con un po' di sapone e verificare che quello sottostante non cade. Farli scorrere e vedere in trasparenza.
- Esperienza del galleggiamento.
- Principio di Archimede. Misurare la perdita apparente di peso (sasso) tramite molla (in relativo, paragonata al peso dell'oggetto. Misurare poi il peso dell'acqua spostata dall'oggetto, tramite immersione del peso in un recipiente colmo d'acqua. Peso del sasso 154 g, peso acqua 52 g; molla a riposo 57 mm, con peso 77 mm, con peso immerso in acqua 70 mm.

RADIOATTIVITA' - 1

- Introduzione alla radioattività.
- Radioattività naturale e prodotta dall'uomo.
- Modello statistico della radioattività.

STORIA DELLA FISICA - 1

RIPASSO GENERALE - 1

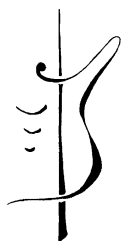
Maestra Afra Romano

CHIMICA

La chimica viene presentata ai ragazzi come musica della materia, rintracciabile anche nell'espressione numerica degli elementi.

Verrà fatto il ripasso di quanto svolto lo scorso anno circa la combustione, la salificazione, gli acidi, le basi. Si riprenderà l'esperienza sulla formazione della calce dal calcare. Verranno presentati i metalli e i non metalli con le loro caratteristiche, tramite alcune semplici esperienze. Riguardo alla chimica organica verranno presentati, con diverse caratterizzazioni, l'ossigeno, l'idrogeno e il carbonio e la loro espressione negli alimenti: carboidrati, grassi, proteine. Si tratterà il ciclo dell'azoto.

Maestra Manuela de Angelis



ARTE

STORIA DELL'ARTE

Propositi ed Obiettivi:

Ci proponiamo di far acquisire ai ragazzi la capacità di leggere l'opera d'arte e di saperla collocare in un contesto storico.

L'osservazione delle opere ha lo scopo di far percepire e sperimentare ai ragazzi le tecniche, e le modalità artistiche che gli autori hanno sviluppato durante i secoli, avvicinandoli al loro modo di analizzare ed esprimere la realtà.

Lo studio approfondito di un autore attraverso la sua biografia aiuta i ragazzi, a percepire l'artista, nella sua complessità di essere umano.

Programma:

1. Il Neoclassicismo in Francia: David
2. Il Settecento Veneziano: il Canaletto e il Canova
3. Oltre il linguaggio classico, la fine del settecento
4. La tecnica della stampa calcografica.
5. Il Romanticismo. Un nuovo sentimento della natura: William Turner e Caspar David Friedrich
6. Il Realismo: Gustave Courbet ed Eduard Manet
7. L'impressionismo: Le personalità di Monet, Cezanne, Van Gogh, Gauguin
8. Le Avanguardie Storiche: il cubismo e la personalità di Picasso.

DISEGNO TECNICO

La Rappresentazione degli oggetti tridimensionali:

Accenni alla Prospettiva intuitiva

Le Proiezioni Ortogonali:

I piani di proiezione e le viste

Come si procede nell'esecuzione del disegno

La realizzazione di alcuni disegni di Proiezioni Ortogonali dei seguenti solidi: il cubo, il tronco di piramide a base quadrata, il tetraedro, il prisma a base triangolare.

Le Proiezioni Assonometriche:

L'uso della riga e delle squadre.

La costruzione degli assi

La realizzazione delle Assonometrie Cavaliera ed Isometrica: Realizzazione di alcuni disegni di solidi in entrambe le assonometrie (il cubo, il parallelepipedo, la piramide a base esagonale, il cilindro, la sfera).



REALIZZAZIONI ARTISTICHE DEI RAGAZZI:

Progetto e realizzazione del volantino e della scenografia della recita:

Collegato al progetto della recita della classe questa esperienza di invenzione dello spazio scenico, fa vivere in modo pieno l'esperienza del teatro che è fatta di molteplici attività artistiche legate insieme.

La stampa Calcografica:

Realizzazione di un'incisione a punta secca su rame.

Il progetto prevede due fasi di lavoro:

nella prima fase che avverrà in classe lavoreremo la lastra di rame (sagomatura e limatura dei bordi) e realizzeremo l'incisione di quest'ultima con la punta secca. La stampa avverrà nel laboratorio di calcografia presso la Scuola d'arte della Medaglia (Istituto Nazionale Zecca dello Stato). Sarà quindi indispensabile per la realizzazione finale un'uscita didattica.

Progetto e realizzazione di una scultura su pietra “*il divenire della forma*”:

Questo progetto nasce come esperienza finale di un percorso che riguarda la sperimentazione delle forme attraverso i materiali, riproporremo gli esercizi di trasformazione della forma (che vengono realizzati in quarta classe) dalla sfera alle prime forme animali con un lavoro di gruppo in pietra.

Questo lavoro diverrà un dono che l'ottava classe farà alla scuola.



1.3 – Di musica e di suoni risuona sempre la nostra scuola

L'arte nella scuola Waldorf non è considerata una materia accessoria secondaria, ma si fa strumento didattico.

Ogni anno il percorso musicale si intesse col tema didattico proprio di ogni classe e viene proposto seguendo lo stadio evolutivo del bambino.

Ad esempio, in III classe il bambino vive un primo passaggio critico: dal mondo dell'unità corale del bambino piccolo si passa al riconoscimento di un sé separato dalla comunità. A livello musicale questa esperienza può essere vissuta attraverso il canone, forma semplice polifonica, che permette al bambino di sentire il sé e l'altro contemporaneamente, dopo aver acquisito una sicurezza ritmica e melodica. Il tutto portato attraverso canti e musiche ebraiche propri del programma di terza.

Nelle prime due classi i bambini sperimentano e fanno propria la musica pentatonica tramite il flauto pentatonico e canti della stessa tipologia accompagnati da giochi ritmici propedeutici per il programma che sarà affrontato in terza classe. Sperimentano quei suoni sognanti che ancora gli appartengono, cantando e suonando ad imitazione; sempre ad imitazione sono proposti i giochi ritmici.

In terza e quarta classe si inizia a portare a coscienza ciò che si è sperimentato nei due anni precedenti, con i primi rudimenti della grammatica musicale. Si porta l'insegnamento del flauto diatonico e i bambini sono accompagnati nella scelta di uno strumento musicale per lo studio pomeridiano. I canti e le musiche monodiche lasciano spazio alla polifonia, passando per il canone.

Cresce piano piano in V l'orchestra di classe e il consort di flauti dolci (tenore, contralto, soprano e sopranino) che si unirà in VI classe all'orchestra scolastica.

Dalla VI classe attraverso le biografie e il repertorio ci si avvicina alla storia della musica dapprima con brevi cenni che saranno approfonditi man mano.

Attraverso questo percorso i bambini hanno l'opportunità di sperimentare la musica nel fare, suonando e cantando, nel sentire attraverso le atmosfere e i temi trattati e infine nel pensare.

Maestra Micaela Fantacci



1.4 – Il canto

In principio era il canto...

0-3 anni.

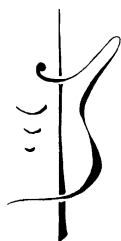
In principio era ascolto di acque gorgoglianti, di cuore che batte tum tum tum tum, ora più veloce, ora più lento, e quell'onda del respiro che mi schiaccia, mi rilascia, mi schiaccia ... Uno-due, su-giu, ritmo binario, suoni ovattati.

Poi alla nascita rumori, luci, sensazioni tattili, tutto un turbinio che pervade i sensi. Consolazione: ritrovare quel battito, quella voce, ora un po' diversa. Il contatto con la madre.

Questa l'esperienza di un neonato, dal punto di vista dell'udito, senso già sviluppato prima della nascita. Ovviamente l'ascolto è per così dire acqueo.

In questo mondo così immenso, dopo nove mesi di vita in un mondo dai confini sempre più ravvicinati, è difficile per un neonato orientarsi, sentirsi protetto. Come aiutarlo? Sappiamo che dal punto di vista del senso del tatto è opportuno proteggere e avvolgere il bambino per fargli sentire i "confini" del suo mondo. E nell'ambito uditivo? La voce materna è il suono che attrae il neonato già dai primi giorni di vita. Allora come la madre avvolge il figlio fisicamente, può avvolgerlo in un ambiente sonoro che lo protegga e lo consoli. E' esperienza comune che durante le notti insonni cullare il bambino cantando può essere l'unico modo per consolare un pianto ininterrotto. E non occorre cantare Mozart perché un bambino si senta protetto, anzi! L'orizzonte spaziale di un piccolo essere umano si amplia a poco a poco (non ha senso portare un neonato a contemplare un panorama, non lo vede, per lui ha senso la persona che ha accanto, il suo calore, la sua voce...), dalla pancia alla culla, alla camera, alla casa, all'asilo ecc., fino al mondo. Così dovrebbe essere per l'orizzonte sonoro. Basse frequenze intrauterine, respiro della madre, voce umana che canta una nenia anche di una sola nota in principio. E poi le ninne nanne: già, la nostra "ninna nanna ninna oh" quante note ha? Contiamo: 1,2. Poi filastrocche a tre note (piove piove, la gatta non si muove...). E poco altro per i primi anni di vita è sufficiente. Perché la voce umana? L'orecchio percepisce i suoni e su questa percezione, e successiva imitazione dei suoni stessi, si forma *fisicamente* la laringe. Vale a dire che su modello della voce umana si crea voce umana. Su modello di voce registrata, con tutte le distorsioni e i tagli di frequenze che comporta la riproduzione artificiale, che cosa si crea? Molte mamme o educatrici della prima infanzia potranno obiettare:-ma io non so cantare, sono stonata-. Ebbene, non è il risultato che conta nel rapporto tra esseri umani, ma l'intenzione, la moralità di CHI compie l'azione di cantare, in questo caso.

Come si prepara e si cura l'ambiente fisico in cui il bambino vive, e che è nello *spazio* fisico, così si può preparare e curare l'ambiente sonoro in cui il bambino vive, che è nell'elemento del *tempo*. Ma associare una piccola canzone o melodia o filastrocca parlata a ogni evento della giornata del piccolo può ricreare uno *spazio sonoro* intorno al bambino, che dà sicurezza e continuità anche se non ci si trova fisicamente nello stesso luogo. Per esempio si sa che è molto difficile far addormentare o mangiare un bambino in un luogo diverso dal consueto. In questi casi una canzone o una filastrocca che si ripete per quell'evento particolare, può aiutare. Perché il bambino piccolo vive nel rito e nel ritmo delle giornate. Tutto ciò lo aiuta ad orientarsi in quel grande mondo in cui ora si trova.



Canta che ti passa...

3-7 anni: l'asilo.

Le maestre nella scuola Waldorf cantano. Non importa cosa succeda, liti, giochi, risate gioiose, pianti disperati: un grande aiuto per la maestra è il canto. Il canto più che il suono di uno strumento, perché è più diretto, va da uomo a uomo. Perché la musica parla al cuore, ai sentimenti. Perché la musica non parla al bambino razionalmente. Il bambino del primo settennio non è ancora nell'elemento razionale, ma è ancora nell'elemento del sogno, dell'immagine sognante. La parola, le spiegazioni di un evento, sono quasi incomprensibili per un bambino di scuola materna. E' come se l'adulto parlasse un'altra lingua. I bambini si abituano anche a questo, ma è giusto forzare la loro natura? La parola contenente logica agisce disseccando, freddando la natura del bambino piccolo. Le immagini, le filastrocche, le canzoncine giocose, scaldano il cuore del bimbo, che più volentieri segue le indicazioni della maestra che si mette in sintonia col suo mondo.

Anche per la vita dell'asilo, per di più poiché essa è vita collettiva, è necessario, e di grande aiuto, ricreare quegli *spazi sonori* che consentono di circoscrivere e sottolineare azioni ricorrenti, abitudini, momenti di passaggio da un'attività all'altra. Un conto è mettere le scarpe in una grande confusione in cui ognuno parla o grida e un conto è accompagnare questo gesto con una canzone che ogni giorno si ripete. Questo per il bambino vuol dire ordine, rimo, rito, a lui così cari (guai a spostare un oggetto o a invertire la sequenza delle attività in asilo, le maestre sanno bene che si possono generare delle "rivolte").

Con la vita d'asilo l'orizzonte per il bimbo si è ampliato, dalla famiglia a una piccola comunità. Così anche l'orizzonte sonoro si amplia. Negli asili si possono usare strumentini pentatonici, cioè con scale composte da cinque suoni. Anche molte canzoni cantate in asilo saranno pentatoniche. Oltre ad avere meno suoni (solo cinque), e quindi essere più elementare, la scala pentatonica si forma a partire dall'intervallo di quinta, che suscita un sentimento di appartenenza al cielo, un benessere e un sentirsi parte dell'universo. Ma in asilo sono da usare anche le belle canzoni della tradizione popolare, anche in dialetto, se si è in una zona in cui il dialetto viene usato. I giochi che si fanno coi bimbi e i girotondi sono giochi cantati, così come accompagnati da canzoni o filastrocche sono i giochi che si fanno con le mani. Sottende tutto il lavoro d'asilo l'atmosfera delle stagioni che la maestra porta con la sua sensibilità e il suo talento nell'arredo dell'ambiente, nei lavori che propone ai bambini, nelle storie che racconta, nei giochi che fa coi bambini e soprattutto nei canti che accompagnano la giornata d'asilo, nei momenti di gioco libero all'interno delle aule e in giardino. Il bambino volentieri ascolta e quando è più grandino trova piacere a cantare con la maestra. Il bambino d'asilo è ancora in una dimensione corale, quindi è una forzatura proporgli di cantare da solo, non ha ancora le forze necessarie a elevarsi come individuo, per di più nel canto, che così profondamente coinvolge la sfera emotiva. Se in alcuni giochi il bambino deve cantare da solo, è comunque bene che la maestra lo accompagni con la sua voce, a meno che il bambino già grandicello non sia in grado o chieda di cantare da solo. Al bambino non è mai chiesto direttamente una partecipazione cosciente al cantare, diciamo che l'asilo è pervaso di canzoni che il bambino ascolta e



spesso e volentieri riporta a casa ai genitori spontaneamente, per lo più nei momenti di gioco e spensieratezza.

lo canto, noi cantiamo.... Esperienze di 1^a e 2^a classe.

Ancora in prima e seconda classe la giornata di scuola ha bisogno di un ritmo ben scandito. Ormai però il bambino viene sollecitato a un maggiore dinamismo, cosicché i ritmi giornalieri vengono mantenuti, ma cambiano di volta in volta i contenuti che il maestro o la maestra di classe e gli insegnanti di materia propongono. Così che al mattino si può aprire la giornata con un canto relativo al periodo dell'anno o con delle poesie. L'elemento ritmico-musicale ormai viene portato esplicitamente e viene richiesta al bambino una coscienza del ritmo o della canzone che deve essere riprodotta dalla classe.

La lezione di musica è introdotta e conclusa da un saluto che il bambino ancora cerca e vuole come ritmo e rito; lo aiuta a orientarsi nel tempo questa volta.

In prima classe la musica è ancora molto nell'elemento del gioco e del sogno. Per gioco si riproducono ritmi e si cantano canzoni. Per gioco certe canzoni si possono mimare o drammatizzare in maniera più complessa e attiva che non all'asilo. Ai bambini piace molto che una canzone venga introdotta da una storia, da immagini che vivono nella loro fantasia e che si collegano al testo della canzone stessa scaldandola e rendendola viva. Si può introdurre un canto anche con domande fatte ai bambini, che possano portarli a ricordare esperienze che si collegano alla canzone o alla musica/ritmo (per esempio richiamare l'esperienza del treno per giocare al treno battendo il ritmo del ciuf-ciuf con un tamburo e con i piedi). Alle volte si può disegnare una canzone, con la guida del disegno dell'insegnante o lasciando liberi i bambini di esprimersi sul tema della canzone.

In prima vanno ancora bene le canzoni di ambito pentatonico, ma i bambini possono tranquillamente cantare anche canzoni non pentatoniche (vanno bene sempre dei canti popolari legati alle stagioni o alle feste dell'anno), purché abbastanza semplici, poiché l'intonazione a quest'età è ancora incerta (eccezion fatta per bambini con un orecchio già sviluppato, per dote naturale o per influsso ambientale). Sì, perché l'orecchio si va formando piano piano, anche a seconda di ciò che ode. Non dimentichiamo che mentre gli occhi si possono chiudere, l'udito è un senso che rimane aperto anche se tappiamo le orecchie (bene o male c'è un certo ascolto anche attraverso la risonanza e la vibrazione delle cavità del corpo, cassa toracica, pancia, cranio con i seni nasali, frontali, ecc.). L'udito "assorbe" suoni anche mentre si dorme, per cui è facile che si venga inquinati da un eccesso di rumore così caratteristico della nostra epoca. Se l'orecchio ode rumori sconclusionati per la gran parte del giorno, avrà difficoltà proprio a percepire. Se l'orecchio fa fatica a percepire la laringe farà difficoltà a riprodurre, dato che è l'udito a guidare l'emissione vocale. E' utile far cantare i canti in voce e anche senza voce, cioè pronunciando le parole senza emettere suoni. Questo esercizio diventa presto un gioco che i bambini stessi possono condurre, guidando i loro compagni a cantare alcuni pezzi, di un brano ben noto, in voce, e altri pezzi in maniera "muta". Questo gioco è molto utile all'esercizio dell'orecchio interiore, che ci permette di sentire un suono anche se non si è manifestato fisicamente. Cosa che aiuta lo sviluppo dell'intonazione.

I canti sono ovviamente a una sola voce, siamo ancora nell'elemento di coralità.



Dopo un primo lavoro sui ritmi e sulle dinamiche musicali a un certo punto dell'anno arriva il flauto. Il flauto è pentatonico, quattro fori, cinque note. Stesso discorso per la semplicità delle melodie e per il sentimento della quinta, in cui ancora il bambino vive. Inoltre la semplicità d'uso di questo flauto permette al bambino ancora piccolo di approcciarsi a uno strumento musicale che è a lui esterno senza essere troppo frustrato, dato che la capacità manuale e di concentrazione è in formazione. Si sceglie il flauto perché è uno strumento che lavora sulla sfera del sentire, sia per la posizione in cui è suonato, al centro del petto, sia perché lavora sul fiato, sul rimo del respiro. E' questo ispirare ed espirare nella sfera animica, sono i moti di simpatia e antipatia che vivono nel sentimento, il lavoro che è proprio del bambino del secondo settennio. E con lui, dei suoi insegnanti.

Ovviamente il lavoro musicale delle classi prima e seconda è totalmente basato sull'imitazione e sull'apprendimento a memoria.

In seconda classe si continua con l'elemento del gioco e del movimento, ma i bambini possono imparare melodie più complesse. Nel canto si introduce l'antifona, cioè la ripetizione, l'eco. Divisi in due gruppi un gruppo può cantare una melodia e l'altro gruppo ripeterla. Si arriva anche a cantare canzoni in cui c'è "botta e risposta". L'esperienza che fa il bambino all'interno del gruppo è sempre di una sola melodia cantata coralmemente, ma si introduce un elemento in più. Anche nel saluto iniziale si possono far ripetere piccole melodie, ad esempio un buongiorno, a mo' di eco. L'insegnante può comporli in modo da richiamare ancora l'intervallo di quinta. A metà anno i bimbi sono pronti per inventare loro stessi dei buongiorno da far ripetere alla classe.

I temi delle canzoni in seconda possono essere legati al programma che segue l'insegnante, di solito le vite dei santi e le storie di animali.

Anche per il flauto si può chiedere un po' di più, facendo suonare prima in piccoli gruppi fino ad arrivare a suonare da soli così che l'insegnante possa correggere gli errori. Si può chiedere ai bambini di inventare piccoli incisi da far ripetere a tutta la classe.

Concludendo si inizia...

La musica, il canto, sono mezzi per l'educazione. Ma hanno anche un valore in sé.

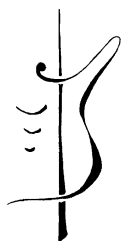
Cos'è per me la musica? Cosa suscita in me? Qual è il mio rapporto con la voce, il canto? Come uso questo mio strumento? Cosa succede in me e negli altri intorno a me quando canto o parlo? Che succede se parlo velocemente o se parlo lentamente? Con toni alti o con toni bassi?

Per un primo approccio all'insegnamento è utile iniziare a porsi domande sull'elemento musicale come mezzo e come dimensione dell'essere umano. E ci si accorgerà che il campo di ricerca si allarga e si fa interessante.

Bibliografia

L'essenza della musica.- R.Steiner - Ed. Antroposofica

Formare l'uomo attraverso la musica. L'insegnamento della musica nella scuola Waldorf valido per tutte le scuole.- Wolfgang Wunsch - Il capitelletto del sole



Perché insegnare musica. Un'introduzione all'insegnamento della musica nella scuola Waldorf.- Stephan Ronner-CLAST ed.

Elementi fondamentali di pedagogia musicale. Per i primi anni, la scuola materna, elementare e media.- Claudio Gregorat-Edizioni Carrara

Repertorio

- Il ciclo dell'anno in canti. Melodie per flauto pentatonico.- Dorothea Hahn-Ass. Amici della scuola steineriana.
- Gira e canta. Canzoni pentatoniche.- Sandro Alquanti, Lucia Polidori - Nuvole editore.
- Cantar leggendo. Canti classici e popolari a due e tre voci. 1° vol.- R. Goitre - Ed. Suvini Zerboni.
- Musicando. Canzoncine, giochi e filastrocche per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria.- Donata Righini- Ed. Tilopa.
- Giochi musicali per bambini. Per la scuola elementare.- Nussy Muhr - Ricordi
- Giochi musicali per bambini. Per la scuola materna.- Nussy Muhr - Ricordi
- Bimbi, cantate! - Rosa Agazzi - Ed. la scuola.
- L'abbicì del canto educativo - Rosa Agazzi- Ed. la scuola.
- Canti per giocare - R. Goitre, E. Seritti - Ed. Suvini Zerboni.
- Apriteci le porte. Giochi di musica e movimento per la scuola materna e elementare.- G. Staccioli, P. Ritscher. - Giunti e Lisciani Editori.
- Cantintondo. 138 canoni popolari di tutto il mondo e per tutte le età. - G Ubaldi - Ed. Carrara.
- Coccole e filastrocche. Rime, giochi e tenerezze insieme ai nostri piccoli. - G. Baronchelli, C. Carpi Germani - Giunti

Maestra Marina Di Marco



1.5 – Il lavoro con il legno

Come portare il lavoro del legno attraverso la modalità linguistico musicale e la modalità plastico architettonica? Indicazioni e domande sull'attività con il legno.

Domande per cominciare:

Che materiale è il legno?

A che età portiamo il lavoro con il legno?

Cosa avviene con il cambio dei denti nel bambino?

In che modo portare questa attività: che tipo di legno, con che modalità lavorarlo?

Quali sono gli aspetti tecnici, che ci aiutano nel cooperare con le forze evolutive del bambino; e come essi sostengono queste forze?

Introduzione

Queste considerazioni e domande nascono dall'esperienza con i ragazzi di questa scuola e da un lavoro svolto lo scorso anno durante il corso di formazione, nel quale abbiamo esaminato queste due tendenze dell'uomo cercando di individuare come ritrovarle in noi e nell'attività che svolgiamo con i ragazzi. Noterete che per alcune domande ho sviluppato delle risposte, altre sono domande nate durante la creazione del testo e desidero che costituiscano per noi tutti un motivo di riflessione sull'attività di falegnameria e intaglio nella scuola.

La domanda iniziale era:

Come portare il legno con una tendenza Plastico/Architettonica, e invece come evidenziare in questa materia aspetti della tendenza Musicale/Linguistica.

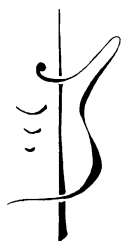
Premesso che in entrambi i casi non ci sarà la prevalenza di una sola tendenza, entrambe infatti vivono nell'uomo ed è difficile separarle. Possiamo però evidenziare durante le lezioni di "falegnameria" elementi tecnici ed espressivi che sostengono la tendenza plastica ed elementi che sostengono quella musicale, a seconda dell'età e di ciò che ci interessa in quel particolare momento portare ai ragazzi. In queste mie considerazioni mi sono soffermata in particolar modo sulla forma che si va realizzando durante la lavorazione, questo è un elemento comune alle due tendenze che verrà proposto attraverso percorsi diversi.

Cosa andiamo ad evidenziare con una modalità musicale/linguistica?

In questa modalità, entriamo in relazione con il divenire della forma attraverso l'uso degli attrezzi sulla materia, tramite il suono ed il ritmo che essi provocano durante il lavoro.

Volendo porre in risalto questa modalità diamo quindi spazio inizialmente a dei momenti di ascolto del suono degli attrezzi, e dei ritmi che individualmente vengono a prodursi.

Ci concentreremo inizialmente sul suono, possiamo dire infatti che il suono buono è universale, se una sega suona bene taglia anche bene, questo suono si sente ed è differente da quando stride o scorre male, è così per il battito del martello, per i mazzuoli e per tutti gli strumenti.



Il ritmo, il tempo a differenza del suono è individuale è legato alla voglia di fare, alla volontà, a come questa agisce. Si può provare a riprodurre il ritmo di un compagno, è utile ascoltare e riproporre diversi ritmi.

Il compito del maestro è di far percepire il giusto suono dello strumento che altrimenti usato in modo errato vibra male ed è meno efficace anche tecnicamente, in questo è importante che il maestro porti una correzione. La dove lo strumento vibra male bisogna ricercare il giusto suono così come la giusta posizione di lavoro.

Abbiamo quindi nel nostro lavoro che ha tendenza musicale/linguistica più elementi da considerare:

- L'uso degli attrezzi “il loro suono e i nostri ritmi”
- L'ascolto della materia:
Che materiale abbiamo di fronte?
Che tipo di legno? che sonorità, che durezza, che dolcezza (diverso legno diverso suono).
- L'ascolto della forma in divenire, una forma che non nasce dal copiare un oggetto finito ma nella relazione creatore materia strumento, e che nella relazione di queste tre parti ha il suo fondamento.

Che cosa significa ricercare il giusto suono, cercare la modalità per far vibrare quello strumento?

Cosa sviluppa un ragazzo che ha la possibilità di entrare in contatto con il legno in questo modo?

Con cosa entra in contatto il ragazzo quando lavora il legno?

In questo processo il ragazzo entra in un ascolto del mondo esterno, e ricerca una relazione tra se e il mondo. In questo ascolto la materia gli fa da specchio, lo strumento è il mezzo con cui stabilisce un contatto diverso con se stesso e con il mondo esterno. La ricerca di questa relazione potrà creargli difficoltà o essere facile o anche le due modalità si potranno alternare durante le lezioni. Nel lavorare con questa modalità il ragazzo vive il divenire del rapporto con il materiale, il farsi, e in questo divenire qualcosa vibra in lui. Questa “vibrazione” gli viene riproposta sulla materia, lui la può vedere, dopo averla sperimentata nel fare.

Che cosa è questa “vibrazione”?

Una reazione a ciò che gli viene incontro come mondo. La sua reazione a ciò che gli viene incontro come mondo, questa quando egli la sperimenta e la percepisce può già essere considerata l'opera che andiamo a realizzare come insegnanti con lui, al di là di ogni realizzazione finale.

Nella modalità musicale/linguistica possiamo ancora lavorare sulle forme ricercandone il nome, possiamo descriverle e individuare se sono concave, convesse, geometriche, regolari/irregolari, ritmiche/aritmiche, simmetriche/asimmetriche e così via.

Questa lettura della forma può essere considerata un momento da vivere in gruppo per la classe, dato che quando si lavora con questa tendenza si va ad evidenziare la relazione che il singolo individuo ha con la materia.



In questo lavoro è necessario quindi che il maestro curi le relazioni con ogni ragazzo, per sostenere e facilitare questo viaggio di incontro con la materia che è per ognuno differente e personale, ma ancora ricerchi la possibilità di incontrare il gruppo classe facilitando la fruizione delle diverse esperienze.

Altre domande

Quando è importante seminare?

La tecnica e l'uso giusto degli attrezzi, lo spazio adatto, possono essere da culla a questo impulso?

Di che spazio abbiamo bisogno per portare avanti questo impulso?

Quali sono gli attrezzi che possiamo utilizzare meglio per portare avanti questo impulso?

A che età riusciamo a portare a coscienza questo lavoro?

Questo tipo di lavoro è più collegato al suono o alla parola?

Cosa andiamo ad evidenziare con una modalità plastico/architettonica?

Anche con questa modalità lavoriamo con le forme prevalentemente ricercando e proponendo forme naturali e armoniche (come le forme degli animali). Lavorando con l'intaglio ci accorgiamo che le forme armoniche sono anche quelle più funzionali, se intagliamo una trottola notiamo facilmente questo collegamento tra l'aspetto dell'armonia, e le sue caratteristiche di funzionalità.

Per introdurre il lavoro può essere utile eseguire esercizi tattili con le forme da realizzare, o cercare la forma inizialmente con materiali e tecniche già sperimentati: l'argilla, la cera, il disegno. In questo modo il bambino trova più facilmente la sua forma, la vive, la studia; la forma che realizzerà in legno successivamente non sarà necessariamente la forma che egli ha disegnato o elaborato con l'argilla, ma sarà il frutto di un nuovo incontro, l'incontro con una materia diversa.

Che tipo di incontro abbiamo? Che differenza con gli altri materiali?

Questo che ho chiamato incontro, quando ci vogliamo soffermare su di una modalità plastico/architettonica, è un incontro con qualcosa che ha già una forma, questa varia a seconda di come gli proponiamo il materiale: se portiamo in classe un ramo di albero, sarà diverso dal proporre il lavoro su di una tavola squadrata o su delle fette di un tronco. Anche le altre materie utilizzate hanno una loro forma, ma si può agire molto facilmente sull'argilla per cambiare la sua forma, nel legno per cambiare la forma dobbiamo usare necessariamente degli attrezzi.

Nella modalità plastico/architettonica, possiamo individuare due tipi di lavoro con il legno un primo che possiamo definire "lineare", quando lavoriamo con il seghetto da traforo e tagliamo sagomiamo delle tavole più o meno spesse, questo è un lavoro simile al disegno, il secondo è "tridimensionale" qui agiamo su tutta la forma scavando e modellando con il coltellino, le sgorbie e le raspe.

Cosa significa traforare e cosa significa scavare una forma, modellarla?

Che tipo di valenza diversa hanno questi due modi di procedere sul legno?

Quando è pedagogicamente adatto proporle?



Anche nella modalità plastica/architettonica abbiamo più elementi da considerare:

- Un lavoro sulla forma in divenire che può essere osservata, immaginata e lavorata. Questa forma in ogni lezione diviene una forma nuova, osservarla significa imparare a cogliere questo divenire. Sapersi fermare, quando abbiamo raggiunto la forma contenuta nella materia è un altro aspetto di questa ricerca, significa imparare a valutare la quantità di materia rispetto alla forma che vogliamo realizzare.
- “Armonia” nello spazio di lavoro, attenzione allo spazio, che deve essere armonico e funzionale per l’attività che andiamo a svolgere, uno spazio dove ci sia la possibilità di lavorare e di osservare ciò che si è creato.
- La giusta posizione di lavoro, che è la posizione più efficace, una posizione che strutturalmente facilita il processo di creazione. In questo ambito inserirei la ricerca del giusto uso degli attrezzi. Qui si potrebbe partire dalla forma degli attrezzi e sull’indagare:

Come mai quello strumento ha quella forma? Come è nata?

Come va usata quella forma?

Quante forme abbiamo dello stesso strumento?

Che storia ha quello strumento? Da cosa deriva?

Come va riposto questo strumento e questo altro?

Cosa deve facilitare questa forma e il peso distribuito in quel modo?

Un esercizio da proporre lavorando sulla forma

Per ritornare alla nostra forma in divenire un esercizio che si può proporre è quello di partire da un’osservazione della forma del legno per poi potervi immaginare la forma che all’interno può sorgere, i ragazzi più grandi (della sesta o settima) questo processo immaginativo lo possono disegnare. Possiamo proporre un lavoro ponendo loro le seguenti domande:

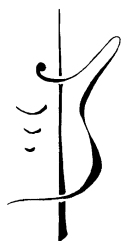
Come possiamo arrivare con questo pezzo così conformato a quello oggetto?

Cosa andiamo inizialmente a togliere dalla materia per raggiungere quella forma?

Come questa forma che abbiamo realizzato può ulteriormente trasformarsi?

Cambiamo posizione al nostro pezzo di legno lavorato e cosa rappresenta, cosa ci possiamo vedere?

Maestra Francesca Perrotta



1.6 – The language method in the Waldorf schools *Maestre Maura Gori e Catia Lazzarini*

Prima di tutto vorrei definire lo scopo della scuola Waldorf ed il motivo principale di questo insegnamento.

Oltre alla preparazione culturale la scuola Waldorf sviluppa una coscienza nell'essere umano che viene definita la "coscienza dell'essere libero", libero di esprimere e vivere l'essenza dell'ESSERE, ossia le facoltà interiori. Le facoltà e capacità interiori dell'individuo diventeranno con il tempo l'abilità di dare una direzione alla propria vita diventando un INDIVIDUO che non si farà trasportare dalla società, ma che sarà lui/lei stesso/a a dare un impulso alla società.

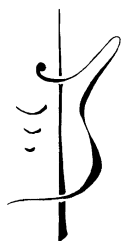
L'insegnante della scuola Waldorf agisce come un faro di luce quando accoglie il bambino a scuola costruendo intorno a lui un posto ove la sua luce interiore può splendere e sbocciare.

Un'insegnante Waldorf accompagna il bambino in questi ed altri passi importanti della sua vita:

- 1) L'abilità di riconoscere che ogni azione condiziona il proprio mondo nei piccoli e grandi particolari, la società, la terra ove viviamo.
- 2) L'abilità di sviluppare il proprio tempo e metodo nell'apprendere le materie proposte interiorizzando ognuna come un'esperienza di vita, non come una nozione imparata a memoria.

Se un seme viene piantato e lasciato crescere, ogni seme cresce in modo diverso ma se viene spronato a crescere e dare i frutti con metodi non conformi alla sua crescita naturale, il seme perde la capacità di sapere cos'è veramente ...

- 3) L'abilità di affrontare ogni situazione, soffermandosi ad osservarla, e tramite l'osservazione imparare a capire se stessi e gli altri sempre mantenendo la propria individualità ed indipendenza dell'essere.
- 4) L'abilità di essere motivati ad apprendere sviluppando una volontà ed un amore per l'apprendimento non solo a scuola, ma anche dalla "esperienza di vita in ogni giorno".
- 5) L'abilità di crescere come persone aperte a ciò che si conosce e ciò che è ancora sconosciuto, scoprendolo in ogni suo aspetto. Questo curriculum offre allo studente la possibilità di vedere che il mondo è in continua trasformazione.



Lo studente arriverà ad avere la consapevolezza del proprio potenziale e come svilupparlo, ognuno di noi è venuto in questo mondo con doni e qualità specifiche, l'importante è sapere quali sono. La scuola Waldorf offre questa possibilità.

Quali sono gli obiettivi di un insegnante di lingua straniera nella scuola Waldorf?

Prima di tutto tengo a precisare che non è realistico pensare che un bambino possa apprendere a parlare una lingua, come l'inglese o il tedesco, anche dopo otto anni di scuola. Questa scuola non è una scuola internazionale, dove i bambini hanno una full immersion in una lingua. E' una scuola che offre 2-3 lezioni a settimana per introdurre al bambino una LINGUA VIVA.

Questa e' la differenza maggiore tra una scuola Waldorf ed altre scuole.

Un insegnante Waldorf ha il compito essenziale di introdurre al bambino una lingua che non propone come "lingua straniera", ma una lingua che può sembrare diversa dalla lingua madre, ma e' VIVA e lo raggiunge nel suo sentire trapassando la mente.

Il bambino vive nel sentire, nell'esperienza diretta di tutto ciò che fa ed il compito di un insegnante Waldorf di lingue straniere è quello trasmettere al bambino una lingua che vibra, che è ritmica, che vive in ogni suono, in ogni storia, in ogni parola o canzone.

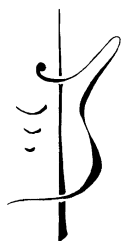
Il bambino entra nella comprensione della lingua presentata usando i sensi che vengono stuzzicati: come per esempio udito, tatto, immaginazione. Un mondo si apre dentro di lui e dalla parte interiore poi si riversa al di fuori.

Avendo la fortuna di parlare spagnolo posso offrire ai ragazzi l'opportunità di abituare l'orecchio alla musicalità di due lingue senza abituarli a rientrare nella lingua italiana per tradurre.

Nella mente ci sono vari cassette, aperto il cassetto della lingua straniera se si riesce a far stare il bambino lì, senza aprire il cassetto dell'italiano, ognuno si abituerà a pensare senza dover ricorrere alla lingua madre e cercando di capire senza tradurre.

In molti il seme della lingua "straniera" crescerà e diventerà una pianta sempre rispettando i tempi di ognuno, ogni parola imparata sarà un fiume che scorre formando frasi. Lo studente si renderà conto che ciò che ha appreso è in un database al quale potrà accedere naturalmente, ma senza pensare in italiano.

Molti studenti, ho notato, parlano quando meno se lo aspettano, la lingua vive in loro ed è in continua trasformazione.



Se come genitore avete the “expectation” di sentire dai vostri figli la frase: “ the book is on the table” questo non corrisponde al metodo Waldorf. Il nostro metodo non insegna al bambino a scrivere fino alla fine della terza elementare.

Ogni classe è diversa, ha una sua anima, quindi sta all’insegnante percepire anche quando è il momento giusto per introdurre la scrittura. Le frasi imparate a memoria non restano a lungo, vengono dimenticate se non usate. In inglese usiamo questo detto: “if you don’t use it you loose it ...”.

La pronuncia dei ragazzi è già ottima. L’anno scorso molte persone madrelingua ci hanno fatto i complimenti per la recita della quarta classe in inglese, questo è grazie a giochi, canzoni, poesie, versi recitati. Tutto questo lavoro è alla base di questo metodo ed attiva dentro il bambino la voglia di scoprire la cultura e il paese della lingua studiata. Io amo l’America per me è la mia terra e questo viene trasmesso ai bambini tutti i giorni. Se si cattura lo spirito di una lingua, anche la nostra anima si espande e la nostra mente si apre abbracciando la diversità di varie culture senza vederle diverse ma parte di se stessi. La lingua deve nascere dal sentire non dal sapere solo in quel momento si conquista e non si perde più.

Maestra Maura Gotti

PROGRAMMAZIONE GENERALE LINGUA STRANIERA

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo principale dell’insegnamento della lingua straniera è quello di contribuire allo sviluppo della personalità dell’alunno, abituando al “diverso”, attraverso il confronto con altre culture ed accrescendo le capacità comunicative ed espressive.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

6° classe

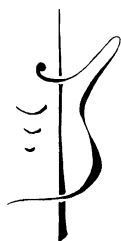
- a. Comprendere l’importanza comunicativa della L2
- b. Esercitare le abilità audio-orali
- c. Avviare alla produzione scritta (intesa come rinforzo)

7° classe

- a. Consolidare e sviluppare le acquisizioni linguistiche e le conoscenze
- b. Avviare ad attività più specifiche di lettura e scrittura
- c. Ampliare il bagaglio lessicale

8° classe

- a. Potenziare le capacità espressive e la competenza comunicativa
- b. Ampliare gli orizzonti culturali
- c. Rielaborare i dati acquisiti in modo personale



OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

CLASSI SESTA E SETTIMA

- Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana dando e chiedendo semplici informazioni
- Produrre semplici messaggi scritti su argomenti familiari entro il proprio ambito di interesse
- Comprendere un semplice brano scritto individuandone l'argomento e le informazioni specifiche
- Cogliere il punto principale in semplici messaggi a annunci relativi ad aree di interesse quotidiano
- Essere in grado di riflettere sulla lingua operando confronti con la propria
- Riconoscere le caratteristiche significative di alcuni aspetti della cultura dei paesi di cui si studia la lingua e operare confronti con la propria.

O.S.A. STANDARD MINIMI CLASSE SESTA E SETTIMA

- Riprodurre brevi e semplici messaggi in modo comprensibile e completare semplici frasi
- Comprendere il significato globale di un messaggio
- Individuare le strutture e le funzioni comunicative di base più elementari
- Identificare e nominare aspetti culturali tipici dei paesi di cui si studia la lingua

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

CLASSE OTTAVA

- Interagire in brevi conversazioni concernenti situazioni di vita quotidiana ed argomenti familiari e descrivere o presentare oralmente persone e situazioni
- Produrre messaggi scritti e lettere utilizzando un lessico adeguato e funzioni comunicative appropriate
- Comprendere un semplice brano scritto, individuandone l'argomento e le informazioni specifiche
- Individuare il punto principale in una sequenza audiovisiva/televisiva (messaggi, annunci, avvenimenti, notiziari)
- Essere in grado di riflettere sulla lingua e di operare confronti con la propria utilizzando correttamente strutture e funzioni linguistiche
- Relazionare sulle caratteristiche fondamentali di alcuni aspetti della civiltà dei paesi di cui si studia la lingua e confrontarle con la propria



O.S.A. STANDARD MINIMI CLASSE OTTAVA

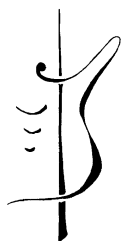
- Produrre semplici messaggi in modo chiaro e completare semplici testi guidati
- Individuare lo scopo della comunicazione e il senso di messaggi in semplici testi autentici/semi autentici
- Individuare le strutture e le funzioni comunicative di base più elementari
- Identificare e nominare aspetti culturali tipici dei paesi di cui si studia la lingua

CONTENUTI

CONTENUTI CLASSE SESTA

Funzioni comunicative:

- Salutare in modo formale e informale nei contesti di incontro e commiato
- Presentarsi
- Presentare qualcuno
- Dare informazioni sul proprio compleanno
- Chiedere e dire che ore sono
- Chiedere e dare informazioni personali (età, indirizzo, telefono, posta elettronica, provenienza, nazionalità, attività lavorative e del tempo libero, gusti e capacità)
- Parlare degli orari dei pasti
- Parlare di date importanti: compleanni, onomastici e feste nazionali
- Dare suggerimenti
- Ordinare qualcosa da mangiare e da bere
- Parlare di quello che si sa fare
- Comprendere semplici ordini
- Esprimere possesso
- Parlare di azioni abituali (routine)
- Esprimere la frequenza di un'azione
- Scusarsi
- Chiedere, accordare, rifiutare un permesso (registro informale)
- Parlare di azioni in corso di svolgimento



CONTENUTI CLASSE SETTIMA

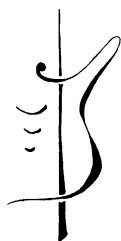
Funzioni comunicative

- Dare, accettare o rifiutare un suggerimento
- Descrivere l'aspetto fisico di una persona
- Invitare qualcuno
- Esprimere una scusa
- Acquistare un biglietto ferroviario
- Esprimere delle preferenze
- Esprimere accordo o disaccordo
- Chiedere informazioni ad un ufficio turistico
- Chiedere e dare indicazioni stradali
- Chiedere il permesso
- Parlare di possibilità
- Parlare di eventi passati
- Chiedere, dare o rifiutare un permesso
- Parlare di obblighi e necessità
- Fare un acquisto in un negozio di abbigliamento
- Esprimere richieste formali

CONTENUTI CLASSE OTTAVA

Funzioni comunicative:

- Esprimere ambizioni ed intenzioni
- Parlare del tempo atmosferico
- Chiedere e offrire aiuto
- Parlare della salute
- Controllare informazioni
- Chiedere e dare consigli
- Usare il telefono
- Arrivare ad un accordo
- Parlare di abbigliamento
- Chiedere informazioni di viaggio
- Parlare di azioni future
- Chiedere, dare o rifiutare un permesso
- Parlare di attività in corso nel passato
- Esprimere accordo e disaccordo
- Chiedere conferma usando i question tags e dare conferma
- Scusarsi e giustificarsi



INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI

Si prevedono periodici interventi individualizzati per recuperare, consolidare o potenziare abilità conoscenze , metodo di lavoro.

ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Insieme all'insegnante di sostegno, si verificherà il grado di svantaggio dell'alunno portatore di handicap, per stabilire se egli sarà in grado di seguire la programmazione, anche se semplificata, della classe, o se sarà necessario stendere un programma specifico, adatto alle sue capacità.

ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI

Eventuali argomenti di raccordo interdisciplinare saranno concordati con i colleghi interessati, all'interno del consiglio di classe.

ATTIVITA'

Tutte le attività proposte avranno sempre carattere e scopo comunicativo. Nel secondo anno di studio si intensificherà l'ascolto di materiale linguistico e si cercherà di abituare i ragazzi ad un uso più autonomo e personale della lingua.

Nella ottava classe si lascerà maggior spazio ad interventi più personali; si punterà anche all'acquisizione di una conoscenza più precisa e sintetica delle strutture linguistiche e si eseguiranno diversi esercizi in preparazione delle prove scritte d'esame di stato.

STRUMENTI E SUSSIDI

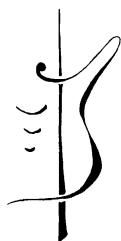
Uso consapevole del libro di testo , fotocopie di materiale reperito dall'insegnante , registratore e cassette, videoregistratore , materiale vario di supporto visivo, canzoni.

CRITERI METODOLOGICI

- Metodologia operativa, incentrata sul ruolo attivo dell'alunno.
- Approccio comunicativo/funzionale per evidenziare l'uso sociale del linguaggio e sviluppare la consapevolezza linguistica.
- Alternanza di varie tecniche operative: lezione frontale, dialogata, lavoro individuale , di gruppo , a coppie , role-play.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche saranno frequenti e relative agli obiettivi prefissati, serviranno anche ad adeguare la programmazione al reale ritmo di apprendimento della classe.



Per la lingua orale, si baseranno su alcuni aspetti rilevanti della comunicazione: comprensione, pronuncia, intonazione, risposte appropriate. Nella fase scritta, oltre l'ortografia, si verificherà l'esecuzione esatta di esercizi mirati e strutturati.

Le verifiche formali formative e sommativa sono intese alla valutazione di:

- a) Efficacia delle modalità operative e delle strategie adottate.
- b) Apprendimento dell'alunno.

Ai fini della valutazione formativa la verifica delle abilità avviene costantemente durante le lezioni attraverso semplici conversazioni in classe, correzione dei compiti ed esercitazioni scritte e orali. I dati così raccolti consentono di operare eventuali modifiche dei percorsi didattici e di approntare attività di recupero in itinere.

Per giungere alla valutazione sommativa vengono somministrate agli alunni verifiche scritte e orali contenenti esercizi e prove simili a quelli proposti e superati dagli alunni in fase formativa.

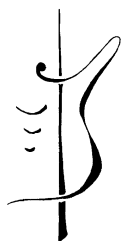
Tipologia delle prove:

Prove strutturate:

- compilazione di griglie e tabelle
- vero/falso
- scelta multipla
- completamento
- questionari a scelta multipla
- dialoghi guidati
- costruzione di un dialogo completamente guidato
- esercizi di contenuto grammaticale

Prove semistrutturate:

- relazione orale
- dialoghi a risposte aperte
- questionario con domande a risposte aperte e/o implicite
- testi brevi di avvio alla scrittura di tipo descrittivo, narrativo e informativo (lettere personali, biglietti)
- riassunti



La valutazione, di tipo prevalentemente orientativo, con l'obiettivo cioè di guidare l'alunno all'autovalutazione, tenderà ad accertare i progressi rispetto ai livelli di partenza in relazione a gruppi omogenei ed al percorso individuale programmato per ciascun alunno sarà basata su criteri di:

- oggettività, con la somministrazione di prove oggettive valutate secondo parametri concordati tra i docenti delle diverse discipline
- sistematicità, tenendo presenti contemporaneamente il sapere, il saper fare ed il saper essere dell'alunno
- continuità, accompagnando e documentando i processi di apprendimento dell'alunno nel corso dell'anno scolastico.

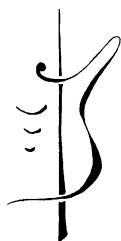
Giudizio sintetico	Comprensione orale	Comprensione scritta	Produzione orale	Produzione scritta	Conoscenza e uso delle strutture e funzioni linguistiche	Conoscenza della cultura e della civiltà
Ottimo 100%-97% equivale a 10 96%-90% equivale a 9	Comprende analiticamente messaggi orali e individua informazioni specifiche	Comprende analiticamente testi scritti e individua informazioni specifiche	Interagisce in modo corretto, pertinente e fluente con adeguata intonazione	Risponde alle attività proposte in modo corretto, pertinente e fluente	Conosce e applica in modo corretto e autonomo le strutture e le funzioni linguistiche	Conosce in modo approfondito vari aspetti della civiltà straniera operando confronti in maniera sempre appropriata e esprimendo valutazioni critiche
Distinto 89%-80% equivale a 8	Comprende analiticamente il significato di un messaggio orale	Comprende analiticamente il significato di un testo scritto	Interagisce in modo corretto e pertinente con adeguata intonazione	Risponde alle attività proposte in modo corretto e pertinente	Conosce e applica in maniera corretta le strutture e le funzioni linguistiche incorrendo	Conosce adeguatamente vari aspetti della civiltà straniera operando confronti in



					raramente in imprecisioni di poco rilievo	maniera appropriata
Buono 79%-67% equivale a 7	Comprende globalmente il significato di un messaggio orale	Comprende globalmente il significato di un testo scritto	Interagisce in modo globalmente corretto	Risponde alle attività proposte in modo globalmente corretto	Conosce e applica con qualche incertezza le principali strutture e funzioni linguistiche	Conosce globalmente vari aspetti della civiltà straniera cogliendo le differenze più evidenti tra gli aspetti di vita quotidiana
Sufficiente 66%-51% equivale a 6	Comprende parzialmente e il significato di un messaggio orale senza comprendere tutti i vocaboli	Comprende parzialmente e il significato di un testo scritto senza comprendere tutti i vocaboli	Interagisce con parole semplici ma appropriate ad un mini-dialogo con i compagni	Risponde alle attività proposte con qualche errore	Conosce e applica le principali strutture grammaticali sotto guida	Conosce i principali aspetti della civiltà straniera
Non sufficiente 50%-41% equivale a 5	Dimostra scarsa comprensione del significato globale di un messaggio orale e dei suoi vocaboli	Dimostra scarsa comprensione del significato globale di un testo scritto e dei suoi vocaboli	Incontra difficoltà ad interagire	Incontra difficoltà nel rispondere alle attività o risponde alle attività con diversi errori	Conosce solo parzialmente e le strutture e le funzioni linguistiche commettendo frequenti errori nell'applicarle	Conosce in modo frammentari o i principali aspetti della civiltà straniera
Gravemente	Comprende	Comprende	Interagisce	Incontra	Conosce in	Dimostra



insufficiente 40%-19% equivale a 4 0%-18% Equivale a 3	con estrema difficoltà il significato globale di un messaggio orale e dei suoi vocaboli	con estrema difficoltà il significato globale di un testi scritto e dei suoi vocaboli	con estrema difficoltà	estrema difficoltà nel rispondere alle attività o risponde con numerosi errori	modo molto parziale le strutture linguistiche commetten do gravi errori nell'applicar le	gravi lacune nella conoscenza dei principali aspetti della civiltà straniera
--	---	--	---------------------------	--	--	--



1.7 - L'euritmia: un'arte scenica al servizio della pedagogia

CENNI STORICI

L'euritmia venne introdotta da Rudolf Steiner nel piano di studi della prima scuola Waldorf a Stoccarda nel 1919. Era apparsa come nuova forma d'arte del movimento per poter rappresentare scene di contenuto spirituale ed esseri soprasensibili in occasione della rappresentazione de "Il guardiano della soglia", il terzo dramma-mistero di Steiner, nell'agosto del 1912 a Monaco di Baviera. In seguito il dottor Steiner stesso insieme a Lory Maier Smits, che diventerà la prima euritmista, svilupperà, su richiesta della madre di lei, una forma di danza connessa all'Antroposofia.

In questi quasi cento anni di vita, l'euritmia è cresciuta sul piano artistico essendo presente nei teatri di tutto il mondo, non solo nei drammi-mistero citati, ma anche nella messa in scena di sinfonie, poesie e pagine letterarie di ogni lingua e cultura. Nell'allestimento delle fiabe, questa si rivolge direttamente al pubblico dei piccoli.

CONTENUTI E FINALITA'

Rudolf Steiner intuì la corrispondenza tra il parlare e l'ascoltare, la corrente che si forma tra movimento conformato nel linguaggio, attivo in chi parla, e movimento, attivo interiormente, in chi ascolta e rese ciò visibile nell'euritmia, educando il corpo come strumento. L'arte euritmica dovrà quindi rendere il corpo atto a essere compenetrato da leggi universali, che agiscono nel linguaggio, e al contempo ad afferrarne i movimenti interiori, cioè la partecipazione animica individuale. Leggi obiettive, cosmiche e sentire terreno, situazione soggettiva, divino e umano, nell'euritmia trovano un punto d'incontro, uno spazio in cui esercitare questa corrispondenza così difficilmente percepibile nella quotidianità. Ma è nella vita quotidiana che sempre più dovrà riversarsi la competenza data dall'esercitare l'euritmia, che non ha solo finalità estetiche (rendere visibile la bellezza della poesia e della musica), o terapeutiche, ma anche e soprattutto finalità sociali, come ricerca sempre attiva dell'armonia tra esseri umani. Le famiglie che scelgono la scuola Waldorf sanno che i loro figli praticheranno quest'arte dall'asilo fino alla 12.a classe.

EURITMIA IN ASILO

Esercitare l'euritmia nel 1° settennio ha come effetto un rafforzamento dell'io tale quale mai più in tutto l'arco degli studi si potrà ottenere. "I piccoli - ebbe a dire Rudolf Steiner a una delle prime maestre di euritmia - acquisiranno una forza dell'io che sarà più efficace dell'educazione scolastica e persino delle disposizioni del destino." Attraverso il processo dell'imitazione, osservando i gesti dei suoni archetipici che l'euritmista esegue in forma di racconto, fiaba, filastrocca, il bambino sceglie ciò che è giusto per sé, lo trasforma e lo fa proprio. Le immagini passano direttamente dalla sfera del *lògos* universale a quella dell'azione terrena. "Il movimento euritmico impresso artisticamente compie il lavoro



preparatorio atto a congiungere l'io con la volontà. Per questo l'euritmia elementare nella prima infanzia rappresenta una così essenziale dote per la vita". (Helmut von Kügelgen). Oltre che gesti che coinvolgono tutto il corpo e movimenti di tutto il gruppo dei bambini, l'euritmista rivolge un'osservazione e una cura particolare alla motricità fine delle dita, al modo di appoggiare i piedi sulla terra nei diversi tipi di passo, al rafforzamento dell'asse corporeo (verticalità) e alla lateralizzazione. Il processo d'incarnazione viene assecondato inoltre grazie alla direzione sempre discendente dal capo fino ai piedi, dal movimento nella periferia (spazio, arti) fino all'interiorità di un sentire ancora in embrione.

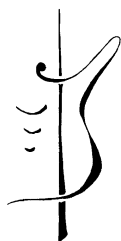
EURITMIA NELLA SCUOLA DALLA 1a ALL'8a CLASSE

Le lezioni di euritmia seguono, di anno in anno, il piano di studi Waldorf, proponendo ai bambini delle prime classi così come ai pre-adolescenti ciò che serve loro in relazione allo sviluppo fisico, emotivo, sociale. Dall'imitazione dei gesti e dei movimenti nello spazio portati dall'insegnante nei primi tre anni di scuola, le classi sviluppano una graduale autonomia e sempre maggiori abilità nella coordinazione, nella padronanza dello spazio, nella capacità di osservazione, nella prontezza di spirito.

“Continuando così ad esercitare questo linguaggio visibile dell'euritmia con i bambini, si ha come il risorgere di ciò che essi avevano sperimentato da piccoli imparando le lettere dell'alfabeto; è un risorgere su un altro piano. E' un consolidamento, mediante tutto l'essere umano, di ciò che vi è nelle parole (...) Vediamo perciò come anche questa ginnastica animico-spirituale, che non solo agisce nel fisico e nella fisiologia dell'uomo, ma forma l'uomo nel corpo, nello spirito e nell'anima, in effetti da un lato abbia un valore pedagogico-didattico, e dall'altro possa anche avere un valore artistico". (R.S., *Le forzenimico-spirituali alla base della pedagogia*, p. 130).

Ma che cosa si fa in pratica durante la lezione di euritmia? Nelle prime classi, l'alternarsi delle stagioni e delle feste dell'anno, l'atmosfera della fiaba, dei racconti di santi e animali, della Bibbia e dei mestieri, creano lo sfondo su cui poesie, ritmi, musiche sono messi in movimento attraverso i gesti delle vocali e delle consonanti. Il cerchio è la forma primordiale che dà vita alla totalità della classe, a un "Noi" che si polarizza per diventare molteplicità. Linea retta e curva, spirale e lemniscata sono le principali forme mosse nello spazio. Dalla 4.a classe il cerchio si scioglie e la lezione si svolge prevalentemente frontale: lo spazio s'individualizza e si oggettiva allo stesso tempo. Il punto focale non è più il centro del cerchio, ma è nella periferia, a 360° intorno ad ogni singolo allievo. E il singolo diventa centro di uno spazio determinato da direzioni obiettive (davanti-dietro, destra-sinistra) valide per tutti.

In particolare, grazie all'esercizio dell'allitterazione, della scala di Do Maggiore e in seguito delle verghe di rame, gli allievi hanno la possibilità di sperimentare la corporeità nella sua interezza come strumento da far proprio. La forma della stella a 5 punte manifesta la corrispondenza tra la geometria del proprio corpo e la geometria dello spazio. Forme a specchio, Otto armonico, trasformazioni di figure geometriche di gruppo, anche sulla base di forme tratte dalla natura (cristalli, foglie, paesaggi geografici), si susseguono nel corso degli ultimi tre anni di scuola: lo spazio si è arricchito, è diventato più pieno e il corpo una casa sempre più abitata.



RELAZIONE TRA BAMBINO E SPAZIO

Corrispondenza tra il piano di studi Waldorf e lo sviluppo antropologico del bambino nella strutturazione dello spazio *Imparare a leggere nei bambini è la cosa più importante. Per questo è così difficile parlare sulla pedagogia Waldorf. Si può solo parlarne raccontando esempi per esercitare la coscienza nella pratica.*

Rudolf Steiner, Vita spirituale del presente ed educazione. Non è mai stato elaborato un vero e proprio piano di studi dell'euritmia.

Attraverso le forme più significative, quelle più caratteristiche di ogni classe, presento qui un *excursus* dell'euritmia pedagogica nei primi otto anni (scuola elementare e media) del percorso Waldorf.

Nel primo settennio non è percepita dal bambino distinzione tra sé e ambiente.

La graduale differenziazione porta all'individuazione di se stesso.

L'euritmia nell'asilo si basa sulle forze imitative del bambino.

Con il secondo settennio si liberano le forze che permettono di imparare: è la nascita del corpo eterico (o vitale), corpo del tempo, della memoria, della crescita.

L'euritmia nella scuola si basa sull'autorità del maestro.

Dalla 1a alla 3a Classe: «Siamo a casa».

Intervallo di quinta giusta.

1a CLASSE: La classe come totalità: il mondo siamo noi, nella fiaba vive tutto.

2a CLASSE: La classe è una totalità che si polarizza:

io + tu - Santi e animali

3a CLASSE: La classe come manifestazione del mondo nel quale io mi sento.

Io + mondo

Creazione ~ Caduta ~ Mestieri

Domande su se stesso, sulla propria origine, sulla famiglia: «Chi sono io?»; «È questa la mia casa?».

Intervalli di terza minore e terza maggiore.

4a CLASSE: La classe come punto d'osservazione: io e il mondo di fronte a me

Mitologia nordica

Esperienza di coscienza del limite.

5a CLASSE: La classe come manifestazione del mondo nel quale io sono immerso

Io e il mondo intorno a me. Antiche epoche di cultura, la Grecia.

6a CLASSE: La classe come mondo strutturato in modo geometrico.

Visione dall'alto: dal pensare al fare.

Roma e la legge.

Esempi: trasformazione di figure geometriche.

introduzione agli esercizi con le verghe di rame.



Intervallo di 8a: globale, equilibrato-
Compiti individuali.

7a CLASSE: Noi trasformiamo il mondo!
Le figure geometriche trasformate a 360°
L'uomo nel passaggio dal Medioevo al Rinascimento.

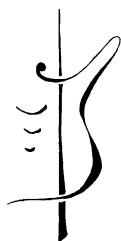
8a CLASSE: Io cambio il mondo!
La casa è fuori
L'interiorità ha una sua casa: nasce il corpo astrale.

Maestra Paola De Benedetti



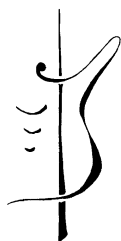
1.8 - Uno schema di sintesi

<i>Fasi scientifico spirituali</i>	<i>Enfasi dell'anima</i>	<i>Classe ed età</i>	<i>Il bambino "dice"</i>	<i>Indicazioni del curriculum waldorf</i>
Il corpo fisico si completa nelle strutture di base nel momento in cui i processi di costruzione oltrepassano i 6 anni.	V O L E R E	Asilo	Amami insieme agli altri bambini	Gioco creativo, Regolari abitudini di vita Coltivare le forze di imitazione
Il corpo fisico si adatta al mondo circostante. Forze di costruzione vengono rilasciate per sviluppare abitudini, memoria, ritmo (corpo eterico).	V O L E R E	I 7	Porta ritmo e buone abitudini nei miei giochi e nel mio patrimonio di fantasia	Apprendimento della scrittura. Racconto di Fiabe Contare, numerare e conoscere le 4 operazioni
Postura stabilita. Eterico controlla il fisico. Presentimento dell'astrale nel corpo eterico.	E	II 8	Mi sento a mio agio nelle mie azioni. Insegnami del coraggio, dell'intelligenza e degli obiettivi che vale la pena perseguire.	Leggende e favole con contenuto morale. Apprendimento ritmico delle tabelline

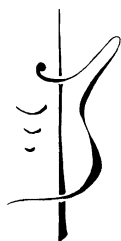


Presentimento dell'Io nel corpo eterico. Esercita il controllo delle forze vitali.		III 9	Chi sei tu come essere di volontà? Stai veramente agendo per il mio bene? Da dove viene la tua autorità? Cosa sai della vita pratica?	Storie dell'antico testamento. Lavori agricoli, piccole costruzioni in muratura, uso del letame per la concimazione della terra, Misurazioni
--	--	-------	---	--

<i>Fasi scientifico spirituali</i>	<i>Enfasi dell'anima</i>	<i>Classe ed età</i>	<i>Il bambino "dice"</i>	<i>Indicazioni del curriculum waldorf</i>
Sentire l'influenza astrale del mondo sul corpo eterico.	S E N T I R E	IV 10	Come controlli le tentazioni? Quante cose interessanti ci sono nel mondo!	Mitologia nordica. Esseri umani e animali. Disegno, frazioni, grammatica, scrittura di
Sentire l'influenza eterica del mondo sul corpo eterico.		V 11	Cosa ricorda il mondo del lontano passato? Il mio cuore batte per tutto ciò che vive.	Divinità greche ed eroi. Il mondo delle piante e la terra. Geografia del proprio paese. Geometria raggiunta tramite il disegno.
Sentimento dell'influenza fisica del mondo sul corpo eterico.		VI 12	Addio mondo spirituale! Voglio conoscere e controllare questo qui! Insegnami le scienze e come controllare le mie forze di vita	Ginnastica. Denaro. Leggi della geometria. Diritto romano. Fisica. Lavorare il legno. Minerali.



<i>Fasi scientifico spirituali</i>	<i>Enfasi dell'anima</i>	<i>Classe ed età</i>	<i>Il bambino "dice"</i>	<i>Indicazioni del curriculum waldorf</i>
Presentimento più profondo dell'Io. Consapevolezza [accorgersi] del controllo del corpo eterico sulle forme fisiche.		VII 13	Amplia i miei orizzonti! Sono pieno di nuovi desideri e brame. C'è bisogno dell'equilibrio? Come posso raggiungerlo?	Chimica. Il Rinascimento. Scoperta delle nuove terre. Equazioni. Principio di Archimede.
Consapevolezza delle possibilità della vita. Il corpo astrale si avvicina al corpo eterico.		VIII 14	Cosa accade nel mondo oggi? Sto diventando diverso, ma voglio essere in grado di farcela. Come posso imparare cose per me stesso e vivere con i miei compagni donne e uomini?	Poesia epica e drammatica. Rivoluzione francese e industriale. Salute e malattia. Leggi dei luoghi geometrici e delle tangenti Macchine da cucire. Meccanica.
Pratica e gioco di partecipazione nella vita. L'Io invia il corpo astrale giù nel corpo fisico. Nascita del corpo astrale nel giovane individuo.		IX 15	Sono solo, ma stai lontano dal mio santuario interiore. Aiutami a sviluppare nuovi immaginazione e idealismo. Cos'è l'amore?	Storia dell'arte. Chimica organica. Anatomia. Matematica delle possibilità. Telefono e Motore.



2 - Il regolamento dell'istituto

Presentazione della scuola Janua

La nostra è una Libera Scuola basata sulla pedagogia di Rudolf Steiner che ha come fine lo sviluppo dei talenti individuali del bambino e della sua capacità sociale, nel rispetto dei suoi ritmi evolutivi attraverso una didattica che promuove l'uomo artista e creatore del proprio destino.

Nella scuola materna sono presenti tre maestre coadiuvate da tre assistenti.

Nel ciclo scolastico dell'obbligo ogni classe è seguita dall'insegnante di classe e da insegnanti di materia per lingue straniere, fisica, chimica, lavoro manuale, musica e coro, euritmia, danze popolari, scultura del legno, educazione artistica, giocoleria, educazione fisica, giardinaggio e da insegnanti di sostegno.

Tutti gli insegnanti partecipano ad un aggiornamento continuo nel corso dell'anno. Di conseguenza la scuola sarà chiusa in alcuni giorni che verranno comunicati con largo anticipo per dare agli insegnanti la possibilità di seguire convegni pedagogici nazionali e seminari formativi, attività che continuano anche durante la pausa estiva.

L'essenza della pedagogia Waldorf consiste nel preservare la salute del bambino considerato nella sua globalità fisica, animica e spirituale. Tale compito non può essere assolto senza l'attiva collaborazione della famiglia che si rende indispensabile per la realizzazione del progetto pedagogico.

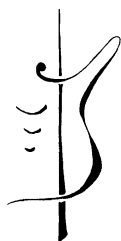
Per questo, la scuola Janua cura l'aspetto culturale e sociale rivolto ai genitori, organizzando conferenze su vari temi pedagogici, corsi artistici, feste legate alle stagioni. A questo percorso se ne affianca un altro, più individuale, di attenzione alla crescita del proprio figlio che prevede la partecipazione a incontri singoli e di classe con gli insegnanti.

- Delega all'insegnamento

La scuola Janua è una libera scuola meramente privata che prevede un unico ciclo di studi dalla prima all'ottava classe.

I genitori si avvalgono di quanto previsto dalla Costituzione Italiana delegando l'istruzione ai Maestri che adottano il metodo conosciuto nel mondo come metodo Waldorf.

I genitori della scuola rilasciano pertanto in segreteria una delega all'insegnamento.



- Apertura e chiusura

La scuola aprirà lunedì 14 settembre 2009 per la VIII classe, mercoledì 16 settembre 2009 per le classi I-VII e giovedì 17 settembre per le materne “Il Ciliegio”, “Il Girasole” ed “Il Fiore Azzurro”. La scuola terminerà sabato 12 giugno 2010 con la consegna delle pagelle, mentre la scuola materna proseguirà l’attività dei bambini fino al 18 giugno 2010.

Subito dopo la chiusura della scuola saranno operativi i campi e soggiorni estivi organizzati da personale qualificato.

Per le festività dell’anno e i giorni di chiusura, consultare il calendario allegato.

- Orario

I bambini saranno a scuola dal lunedì al venerdì.

- Per gli asili: l’accoglienza è dalle ore 8,00 alle ore 8,55. L’uscita dalle ore 14,15 alle ore 14,30.

I bambini saranno accompagnati e ripresi dal genitore direttamente in classe.

Per l’entrata e l’uscita degli asili, l’accesso è la porta posteriore (lato giardino).

- Per la scuola: l’inizio delle lezioni è alle ore 8,15. L’accesso alle classi è consentito dalle ore 8,00. Alle ore 8,15. Un gong segnalerà l’inizio e il termine delle lezioni. L’uscita è alle ore 15,00.

- Mensa

Il servizio mensa verrà fornito da lunedì 21 Settembre 2009. Pertanto la prima settimana, la scuola chiuderà alle ore 12,30.

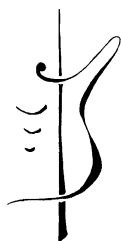
Eventuali allergie o intolleranze alimentari devono essere segnalate tramite certificato medico da consegnare in segreteria.

- Uso degli spazi

La presenza nei locali dopo l’orario scolastico non è consentita, sia all’interno della scuola che nel giardino e nel parcheggio.

Gli alunni che per motivi di studio o di lezioni di strumento si debbano fermare a scuola devono avere un insegnante di riferimento o utilizzare il servizio di doposcuola.

L’uso delle attrezzature scolastiche nelle classi e nel giardino è consentito agli alunni solo in presenza degli insegnanti.



Il parcheggio della Scuola Media Statale “R. Quartararo” è riservato al personale. Si prega di rispettare questo divieto per evitare sanzioni amministrative da parte della suddetta.

- Assicurazione

Ogni bambino è coperto da assicurazione durante l'orario scolastico, durante le visite di istruzione e le attività didattiche. Si precisa che al di fuori dell'orario scolastico non sussiste la copertura assicurativa.

- Doposcuola

Materne: una Maestra presterà assistenza ai bambini d'asilo che abbiano compiuto i quattro anni d'età i cui genitori abbiano la necessità di trattenerli a scuola oltre l'orario scolastico fino alle ore 16,30.

Scuola elementare e medie: Per le classi il servizio di doposcuola sarà dalle 15,00 alle 16,30, precisando che tale termine è inderogabile sia per la disponibilità dei maestri che per la responsabilità della scuola.

Questo spazio è un servizio quotidiano a pagamento: il costo viene pagato con le quote del mese successivo. Per chi utilizza il doposcuola regolarmente e per i fratelli sono previste quote agevolate.

- Scuola di musica pomeridiana

Dopo l'orario scolastico verranno proposti vari corsi di strumenti musicali. (pianoforte, violino, flauto traverso, clarinetto, corno, tromba, chitarra, violoncello e fisarmonica).

Il giovedì ci sarà l'orchestra della scuola e il martedì lezioni di coro per i bambini e ragazzi. Per informazioni, rivolgersi al Maestro Francesco Leonardi. Tel. 3355899206

- Assenze, ritardi, uscite anticipate

Materne: per le assenze che superino i 5 giorni è richiesto il certificato medico da consegnare alla Maestra.

Scuola: i ritardi e le uscite anticipate vanno limitate ai casi di effettiva necessità, essendo comportamenti che possono disturbare il ritmo regolare ed armonioso del lavoro. In caso di ritardo il genitore dovrà consegnare il figlio alla maestra di vigilanza. Per le assenze che superino i 5 giorni è richiesto il certificato medico da consegnare all'insegnante. Gli insegnanti chiedono che ogni alunno sia in possesso di un libretto per le assenze, da ritirare in segreteria.



- **Uso del telefono**

Il numero telefonico della scuola e degli asili è: 06 55 15 938

Si chiede ai genitori di telefonare nell'orario della scuola solo per casi urgentissimi. La Segreteria non può garantire il passaggio di comunicazioni tra genitori e, ad eccezione di urgenze, non è disponibile all'utilizzo del telefono per motivi personali. Ogni genitore deve lasciare in segreteria la reperibilità telefonica durante l'orario di permanenza a scuola dei bambini.

Non è consentito l'uso del cellulare da parte degli alunni nella scuola.

L'uso della fotocamera all'interno dell'area della scuola non è permesso.

- Indicazioni pratiche

Per la scuola:

- Per tutte le classi: un paio di scarpe da euritmia

Per le classi I a V:

- Un grembiule di cotone colorato a tinta unita

Per le classi VI a VIII:

- Un grembiule corto o una camicia a maniche lunghe a tinta unita da usare in alcune occasioni (creta, pittura).

Per l'asilo:

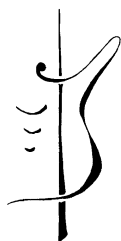
- un grembiule di cotone colorato a tinta unita
- un sacchetto di stoffa di cotone in tinta unita con un paio di scarpe da euritmia
- un paio di pantofole chiuse senza disegni da lasciare a scuola
- un cestino di paglia
- un bavaglino
- un bicchiere di plastica dura a tinta unita
- un cambio completo da lasciare a scuola

E' preferibile usare indumenti semplici e di materiali naturali.

Giochi e giocattoli personali non possono essere portati a scuola.

- **Materiale Didattico**

Gli importi per ciascuna classe sono differenziati in proporzione al diverso utilizzo di materiali.



- Mensa

L'importo mensile va da settembre a maggio, da versare entro la prima settimana del mese. Ricordiamo che a settembre si versa l'intero importo perché comprensivo anche della quota mensa del mese di giugno 2010.

Verrà richiesto un importo supplementare da parte dei bambini degli asili che rimarranno fino al 18 giugno 2010.

- Quota associativa anno 2009/2010

La quota associativa per l'anno 2009/2010 è a partire da € 25,00

- Modalità dei pagamenti

- Contante

- Assegno

- Accredito su Banco Posta, Poste Italiane SPA, Associazione Pedagogica Steineriana Janua. IBAN: IT13 X076 0103 2000 0007 6972 009

- Calendario mensile per il pagamento delle quote

Il pagamento della quota d'insegnamento e della mensa si effettua la prima settimana di ogni mese.

Per coloro che hanno scelto di saldare la quota d'insegnamento in 12 mensilità, il saldo delle quote di luglio e di agosto avverrà mediante bonifico bancario da effettuarsi nei primi giorni del mese sul c/c postale dell'Associazione, salvo diversi accordi presi con la Segreteria.

- Iscrizione Anno Scolastico 2010/2011

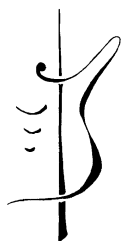
I moduli di Iscrizione per l'anno scolastico 2010/2011 saranno disponibili presso la Segreteria da gennaio 2010.

Il termine per l'accettazione delle domande di iscrizione è fissato al 28 febbraio 2010

- Segreteria

La Segreteria è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8,15 alle ore 9,30 e dalle ore 14,00 alle ore 15,00 per informazioni, iscrizioni e pagamenti.

Il Coordinatore Pedagogico, Manuela de Angelis, è disponibile per i genitori della scuola, il giovedì dalle ore 12,00 alle ore 15,00 previo appuntamento tel. 339 7635772



3 – Incontri e Attività

Incontri culturali 2010 – 2011

- Venerdì 15 ottobre 2010 - ore 18,30 - 20,00
a cura della dott.ssa Francesca De Falco:
" L'embriologia come via d'accesso alla conoscenza dell'uomo"
- Venerdì 12 novembre 2010 - ore 18,30 - 20,00
a cura della dott.ssa Anna Maria Caputo:
" La pedagogia a prevenzione della malattia"
- Venerdì 3 dicembre 2010 - ore 18,30 - 20,00
a cura del dott. Francesco Tirzi:
"L'anima come luogo di incontro"
- Venerdì 14 gennaio 2011 - ore 18,30 - 20,00
a cura di Maria Grazia Errera e di Francesca Perrotta:
" I Media e l'educazione all'immagine"
- Venerdì 28 gennaio 2011 - ore 18,30 - 20,00
a cura di Mirella Cleobi, Candida Franchi e Petra Donau:
"La maturità scolare: cura e tempo, un prezioso bagaglio per il futuro."
- Venerdì 4 febbraio 2011 - ore 18,30 - 20,00
a cura di Manuela De Angelis:
" I primi tre anni del bambino: le coordinate per affrontare ogni giorno"
- Venerdì 4 marzo 2011 - ore 18,30 - 20,00
a cura di Maria Grazia Errera e Micaela Fantacci:
" I Media e l'educazione al suono"
- Venerdì 6 maggio 2011 - ore 18,30 - 20,00
a cura di Manuela De Angelis
"L'adolescente: come sintonizzarsi con il futuro?"



Attività Culturali 2010 – 2011

- **Corso di pittura**
con Mahshid Moussavi
il corso partirà a gennaio ogni martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00

- **Uscite botaniche**
con Lea Cavallari e Sonia Ripanti
 - sabato 30 ottobre 2010
 - sabato 19 febbraio 2011
 - sabato 19 marzo 2011
 - sabato 28 maggio 2011

- **Laboratorio di costruzione del giocattolo di legno**
con Thomas Hofer e Walter Angelini
il sabato mattina dalle 10,30 alle 13,00, a Casalpalocco

- **Euritmia - 4 incontri**
con Ivana Marinato - ore 18,15 - 19,30
 - 1 settimana 8-12 novembre
 - 2 settimana 24-28 gennaio
 - 3 settimana 21-25 marzo
 - 4 settimana 2-6 maggio

- **Coro JANUA CANTUS**
con Marina di Marco
il coro si incontrerà il venerdì dalle 15.15 alle 17.00